QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 43-943 al 43-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 24 Febbraio 1953
Anno IX - Num. 47
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via G. Verdi 7, tel. 43-009, 43-900, 43-961. - Prezzi per num. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 280 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 230 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di spettacoli L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

2

Università e industria

Tutti i segni indicanti una tendenza ad accostarsi di due settori della vita troppo disgiunti fino ad oggi presso di noi, la produzione industriale da un lato, dall'altro quella che chiamiamo cultura, sono importanti perchè questo è il problema del nostro futuro immediato. Anche persone, come me, che non sono nè competenti nè dilettanti di organizzazione aziendale, sono attratte perciò dall'Istituto di Alti Studi per l'organizzazione aziendale, da poco operante in Torino per sessanta allievi, giovani laureati, studenti anziani, dipendenti d'industrie, sotto gli auspici dell'Unione Industriale della città. I corsi, come si organizza la produzione, come la distribuzione, come si amministra un'azienda, sulle «relazioni umane», e su altre materie, sono oggi condotti da professori americani; ma li sostituiranno, non appena la loro preparazione sarà completa, professori italiani ch'essi vanno istruendo.

Oltre il compito tecnico di dare ai giovani allievi un'idea precisa di come si organizza e dirige un'azienda e di rinsanguare la classe dirigente industriale, l'Istituto propone un problema di civiltà. Anzitutto nel senso stretto di educazione ad una civiltà industriale, le cui caratteristiche si diffondano poi in tutti i campi della vita. Il corso «relazioni umane» tra l'altro educa, alla luce dell'utilità aziendale, a favorire una più dignitosa distribuzione delle responsabilità e del comando, a richiedere ed ascoltare il parere dei subordinati, a vagliare con serietà le proposte di miglioramenti anche se giungono dal basso, retribuendole quando hanno successo, e insomma a rispettare in modo concreto la personalità degli altri.

In tutte le Università americane hanno grande importanza i corsi come quelli condotti dall'Istituto a Torino, isolatamente, da poco e per un numero limitato di allievi. Viaggiando negli Stati Uniti ho trovato dovunque ai posti direttivi delle grandi industrie ex-allievi di questi corsi, a cominciare dalle grandi corporazioni presso le coste atlantiche, fino alle industrie Kaiser presso le coste del Pacifico. La loro presenza ha notevoli conseguenze sociali, perchè contribuisce a sostituire al capitano d'industria di stampo antico quasi una *élite* professionale della direzione industriale, adattabile a tutte le trasformazioni politiche, e in cui la stessa idea di proprietà tende a confondersi con quella di amministrazione. Ma, giacchè siamo a un problema di civiltà, vi è un aspetto di esso che ci interessa anche di più, e su cui vorremmo fermarci. Parlo delle relazioni, della compenetrazione tra industrie e studi, industrie e università, caratteristica della civiltà americana, senza la quale gli studi di qualsiasi genere sono oggi condannati a una quasi estinzione. L'Istituto di cui ci occupiamo è importante. Sarebbe ancora più importante che, da quel centro, questo tipo di studi riuscisse ad irradiarsi e a stabilirsi nelle Università italiane, formando nuovi vincoli e modificando la stessa composizione della nostra cultura.

Le grandi industrie americane stanziano enormi somme, venti, trenta, fino a sessanta milioni di dollari ognuna, per i laboratori di ricerca scientifica. Questi laboratori, sorti a servizio dell'industria che li alimenta, rivelano una duplice inclinazione: quella di obbedire al loro compito pratico specifico, e quella di svincolarsene in parte, gettando rami in ogni senso, penetrando in campi lontani da quello originario, convertendosi insomma in centri di ricerca pura. Si studiano in una fabbrica gli oli per ungere le macchine da scrivere e calcolatrici, e si giunge per quella via a studi sugli oli medicinali. I famosi macelli di Chicago, questo sanguinolente pezzo di colore d'obbligo di tutti i giornalisti del mondo, alimentano con la materia prima fornita centri di studi farmaceutici che sorgono al loro fianco. L'organizzazione troppo pesantemente industriale di Hollywood ne soffoca certamente la libertà artistica, e registi ed attori vengono qualche volta a cercarla nelle più semplici organizzazioni europee. Ma vi è un aspetto incidentale di Hollywood, dovuto ai suoi difetti: essa provoca studi che hanno valore per se stessi, come le ricerche archeologiche. Si direbbe che tutte le industrie di qualche importanza abbiano almeno una specula aperta in direzione della ricerca disinteressata; l'aula e il capannone industriale, l'Istituto di studi medici ed il macello, sono parte integrale dello stesso sistema e in continuo rapido scambio; e su l'indagine alimenta la produzione, la produzione alimenta l'indagine. Le industrie consegnano alle Università i risultati delle loro ricerche perchè possano svilupparli; ma le Università anch'esse ricorrono senza vergogna ai grandi complessi industriali per applicare e sviluppare i risultati delle loro, o creano nuove industrie direttamente anche a scopo di lucro. Con la tendenza delle industrie a espandersi da ogni parte, a congiungersi in una specie di pool delle ricerche, a divenire centri d'irradiazione culturale oltrechè di produzione, a gravitare verso le Università le quali a loro volta ne sono attratte, non si può più parlare di cultura accademica in America, bensì d'una cultura industriale-accademica; e questo è diventato tanto più vero con l'aprirsi dell'era atomica. Ho potuto osservare che non esiste grande industria che non getti almeno un tentacolo verso la ricerca atomica e non vi porti un contributo.

Lasciando da parte le scienze, non saprei vedere altra causa delle solide basi su cui negli ultimi decenni sono stati posti in America anche gli studi letterari, storici, filosofici. Essi fruiscono egualmente della floridità degli Istituti di cultura, delle biblioteche immense, dei gabinetti fotografici, della facilità di documentarsi. Senza contare le *Foundations*, come la Rockefeller, la Carnegie, e moltissime altre, ultima in ordine di tempo la Ford il cui capitale si calcola intorno ai trenta miliardo di dollari, che sono tutte filiazioni di complessi industriali. Questi sostegni appaiono tanto più indispensabili oggi che il cumulo di dati in ogni campo dello scibile, le possibilità e quindi la necessità di essere documentati in maniera esauriente, rendono sempre più complessi e costosi anche gli studi che chiamiamo umanistici, e per esempio difficile a uno studioso lavorare senza aiutanti.

La nuova classe dirigente industriale dovrebbe essere strumento di penetrazione del mondo e degli interessi che rappresenta nell'idea stessa di cultura. Senza la vicinanza di questi nuovi principati la cultura, che è poi la stessa vita del Paese, non regge. Un dirigente industriale moderno deve essere consapevole anche di questa sua responsabilità. Fornire anche presso di noi agli studi le basi su cui possano prosperare, anzichè lasciarli languire in un altezzoso squallore, sarebbe a mio parere più meritorio che ripetere ad ogni passo le triviali lagnanze sulla macchina che ucciderebbe lo spirito, sull'era meccanica e burocratica che abolirebbe la poesia, sull'umanesimo, sulla personalità umana che sarebbe distrutta dai metodi di produzione. Un preteso liberalismo che volesse far leva su un certo umanesimo provinciale, contro il vero umanesimo moderno, magari associandosi e facendo proprie, quasi testimonianze a proprio vantaggio, le voci stanche e scoraggiate che giungono anche da oltre Oceano, avrebbe ben poco da dire agli uomini. Un liberalismo creativo può sorgere soltanto accogliendo il bisogno di maggiore astrazione, di maggiore distacco, quasi il sogno d'una raccolta e di una somma delle tecniche, delle intelligenze e delle chiese; questo potente sogno che portano nel cuore le civiltà definite meccaniche. Ma qui ci allontaniamo dal nostro scopo, che era quello di rallegrarci di vedere in Italia i sintomi di una accresciuta simpatia tra le industrie e gli studi. Questo può dispiacere solo a quegli esseri così detti poetici, che sono in realtà i più sprovvisti d'immaginazione creatrice.

Guido Piovene

Oggi l'inizio a Roma del convegno europeo

L'arrivo di Bidault, Adenauer, Van Zeeland e Bech - Disappunto del Cancelliere tedesco per l'atteggiamento francese sul problema dell'esercito internazionale - Identità di vedute italo-olandesi sulle questioni economiche - Colloquio di De Gasperi col ministro degli Esteri di Francia

Roma, 23 febbraio.

Chi in treno, chi in aereo, i Ministri e gli esperti che si attendevano per dare inizio alla Conferenza della Comunità europea sono tutti arrivati tra ieri ed oggi a Roma. Ieri era arrivato, in aereo, il lussemburghese Bech; nel primo pomeriggio di oggi è stata la volta del belga Van Zeeland, giunto alle tre e mezzo in aereo, e un'ora dopo del francese Bidault, arrivato, invece, in treno. Il cancelliere tedesco Adenauer ed il sottosegretario agli Esteri Hallstein hanno concluso infine in serata la serie degli arrivi.

A Villa Aldobrandini

Assente De Gasperi, ancora a Castelgandolfo, Piccioni e Pella si sono divisi il compito di ricevere gli ospiti. Il nostro Presidente del Consiglio, cui i medici avevano consigliato di restare assente per una giornata in riposo, sarà ad ogni modo presente domattina all'inizio dei lavori della Conferenza che si svolgerà a Villa Aldobrandini, una delle poche oasi di verde che gli «sventratori» della terza Roma hanno risparmiato nel centro della città.

Le prime indicazioni sugli umori tra i quali iniziano gli incontri sono state fornite dagli stessi protagonisti, i quali, o all'arrivo o in una delle soste del viaggio, si sono piegati di buon grado alle richieste di dichiarazioni. Una grande parte, in tali dichiarazioni, è stata fatta alle consuete espressioni di simpatia per il nostro Paese e per i nostri governanti, pronunciate, d'altronde, con animo sincero. Una parte, tuttavia, è stata riserbata anche alle questioni di merito ed è qui, per l'appunto, che è stato possibile cogliere le sfumature dei vari punti di vista.

Adenauer, ad esempio, non ha nascosto il malumore che gli procura l'atteggiamento francese nei riguardi dell'Esercito unificato europeo e si è mostrato piuttosto dubitoso sulla possibilità di modificarlo definitivamente nel corso della Conferenza. Ha tenuto tuttavia a sottolineare che, se nei colloqui romani non si potranno immediatamente raggiungere dei risultati conclusivi, si potrà fare comunque un grande passo avanti nella soluzione di molti problemi; e, grazie ad esso, ci si potrà avvicinare alla realizzazione di quell'inserimento della Germania nella Comunità difensiva europea che, per quanto difficoltoso, è peraltro nell'aspirazione di tutti.

Bidault, che nella vicenda appare come il naturale antagonista del Cancelliere tedesco, ha evitato di prendere posizione sulla questione specifica dei protocolli aggiuntivi spostando il discorso, invece, su un piano più generale, quello degli sforzi per realizzare la Comunità politica europea, obbiettivo — ha ricordato — che si potrà risolvere solo portando avanti contemporaneamente quello della realizzazione di una comunità economica, attraverso «una graduale abolizione dei dazi doganali e la unificazione del lavoro e dei traffici tra i Paesi liberi d'Europa».

Il Ministro francese evitava così, come si è detto, di pronunciarsi sul punto che rende ancora problematica la ratifica del trattato istitutivo della O.E.D. (Comunità difensiva europea) da parte dei parlamenti tedesco e francese, ma, formalmente, restava sui limiti fissati dal calendario dei lavori della conferenza, nel corso dei quali si parlerà sicuramente dell'esercito difensivo e si cercherà di appianare le difficoltà provocate dall'atteggiamento dell'uno o dell'altro contraente, ma non se ne farà, comunque, il punto centrale e determinante.

Il calendario dei lavori

I Ministri dell'«esagono» in effetti hanno iscritte nella loro agenda altre questioni a precisarsi: l'esame del memorandum olandese relativo alla istituzione di una unione doganale tra i sei Paesi; la discussione sulle direttive cui ci si dovrà attenere nella stesura del trattato istitutivo della Comunità politica europea e sulla procedura da seguire dopo che l'assemblea appositamente nominata per lo studio di un progetto di costituzione unitaria avrà rimesso ai Governi le sue conclusioni; la discussione infine di «questioni varie», e tra esse anche quella dell'esercito difensivo.

Basterà un attento esame di questa agenda per constatare come l'elemento di novità della conferenza, quello che potrà darle una precisa concretezza, è quello relativo all'esame delle questioni economiche connesse al problema dell'unificazione politica del continente. Per la prima volta, nelle vicende della politica europeista, si conviene che il dato di partenza essenziale per poter compiere sostanziali progressi in questa strada è quello economico, e non più considerato su una base «nazionale» (come è quella dell'istituzione di alte autorità sul tipo del già in funzione pool siderurgico), ma su una base unitaria, in modo da realizzare, secondo quanto fu varie volte sostenuto da Pella, il massimo numero e volume di compensi fra Paese e Paese, problema a problema, settore a settore.

I colloqui di De Gasperi

Il merito di una simile impostazione va attribuito, congiuntamente, all'Olanda ed all'Italia: se è vero, infatti, che sono stati gli olandesi a formulare il progetto di unione doganale, il cui esame occuperà una gran parte degli incontri romani, è altrettanto vero che esso si articola secondo le esigenze ed i principi ripetutamente formulati nelle varie sedute internazionali dal nostro Presidente del Consiglio e dai nostri ministri tecnici.

I punti di vista dei due Paesi erano tanto convergenti che sono stati giudicati opportuni, al fine di meglio coordinarli, degli incontri preventivi tra le due delegazioni: quelli che si sono svolti tra ieri ed oggi in questi due primi giorni di permanenza romana del ministro Beyen e dei suoi consiglieri. Il Ministro si è incontrato ieri con De Gasperi ed oggi è tornato ancora a Castelgandolfo partecipando ad una nuova riunione, alla quale, oltre allo stesso De Gasperi, erano presenti i principali esponenti delle due delegazioni.

Altri incontri gli esperti hanno avuto qua e là fuori e le conclusioni cui si è pervenuti sono apparse a tutti estremamente soddisfacenti. In pratica, gli olandesi hanno pienamente accettato il punto di vista italiano della necessità di subordinare la riduzione delle tariffe doganali ad una effettiva liberalizzazione degli scambi, così come ci si è trovati d'accordo nella constatazione che, per arrivare ad una integrazione economica del Continente, è indispensabile l'istituzione di una autorità sovranazionale. E' gravemente pregiudiziale, invece, l'allargamento del sistema dei pools settoriali e indipendenti l'uno dall'altro. Accenti di perfetta intesa vi sono stati, infine, per ciò che riguarda l'istituzione di una Cassa europea di compensazione degli squilibri che si verificano tra le economie dei diversi Paesi, da tempo sollecitata da De Gasperi.

Si può dire così che in questi due giorni i rapporti tra l'Italia e l'Olanda, sempre ispirati alla più viva cordialità, si sono serrati al punto da presentare i due Paesi, alla vigilia della Conferenza, su una piattaforma di completa solidarietà. E' intuitivo il valore che questa solidarietà rappresenta a nelle prospettive della nostra politica estera e nel «concerto» costituito dalle nazioni della Comunità. Anche la Germania, come è noto, è ispirata dalla stessa buona volontà europeistica dimostrata nel corso dei colloqui italo-olandesi. Se nel corso della Conferenza e nei colloqui che seguiranno (una anticipazione se ne è avuta già stasera con l'incontro di Bidault avuto con De Gasperi a Castelgandolfo) si potranno superare o per lo meno attenuare le riluttanze e le perplessità francesi, si potrà davvero concludere che la unificazione del Continente ha fatto a Roma un concreto, importantissimo passo avanti.

e. f.

Bidault fra Piccioni e Tavi al suo arrivo alla stazione Termini.

Il ministro Bidault, tra Piccioni e Taviani, all'arrivo alla stazione Termini. (Telefoto)

Adenauer salutato all'arrivo a Roma da un picchetto d'onore

Vittoria del centro nelle elezioni austriache

Il maggior numero di voti ottenuti dai socialisti e d. c. - Regresso degli indipendenti e dei comunisti

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 23 febbraio.

I risultati delle elezioni politiche svoltesi ieri in Austria, come si prevedeva, non hanno spostato di molto la situazione precedente. I due partiti della coalizione governativa, il «Wolkspartei», d.c., e il socialista, hanno ottenuto un tale numero di voti in più nei confronti dei loro più diretti avversari, gl'indipendenti e i comunisti, che quasi non mette conto di dover sottolineare la chiara volontà espressa anche stavolta dagli elettori di non voler correre avventure e rischi di sorta. Il regresso degli indipendenti, passati a 14 mandati da 16 che ne avevano, ma col numero dei voti dimezzato nei confronti della precedente consultazione, e la scarsa prova fornita dai comunisti, i quali alleandosi anche con elementi cosiddetti borghesi speravano di aumentare i cinque seggi di cui disponevano (ed invece ne hanno perduto uno), confermano appunto che la massa in grandissima misura si è schierata contro gli estremisti, sia di destra che di sinistra, anzi di sinistra soprattutto.

I comunisti non sembrano rassegnati alla sconfitta dopo tutta la propaganda svolta e le alleanze di cui sopra, per cui oggi, di fronte alla realtà, se la prendono con la legge elettorale che nella suddivisione dei mandati — dicono — non rispecchia esattamente il numero dei voti complessivi ottenuti. Ciò, però, vale anche per gli altri partiti; tanto è vero che il maggior numero di suffragi, circa 37 mila in più dei d.c., li hanno ottenuti i socialisti, che però hanno un mandato in meno nei confronti dei democristiani. I socialisti, che nella Camera precedente avevano 67 mandati, ne hanno ora 73; i d.c. sono passati da 77 a 74. Mentre i primi ottenevano circa 200 mila voti in più nei confronti delle elezioni del 1949, i d.c. di Figl ne perdevano circa 65 mila.

Complessivamente i due partiti al Governo hanno avuto ieri oltre 3 milioni e 600 mila voti, contro meno di mezzo milione degli indipendenti e 225 mila e rotti del blocco comunista cosiddetto di opposizione popolare. Considerevole vittoria del centro, quindi; ciò che permetterà al Paese di continuare in una politica di prudenza, lontana da forme di un estremismo pericoloso che la stragrande maggioranza degli elettori ha dimostrato di voler respingere.

La forte percentuale di cittadini che si sono recati alle urne, che in certe zone ha raggiunto il 96 per cento, dimostra inoltre con quale impegno, calma e disciplina gli austriaci, donne e uomini, hanno esercitato il loro dovere. Il cancelliere Figl — secondo quanto viene reso noto — domani rassegnerà le dimissioni, ma quasi certamente il Capo dello Stato incaricherà il Cancelliere uscente di formare il nuovo Governo, nel quale con ogni probabilità i socialisti aumenteranno il numero dei ministri e dei sottosegretari.

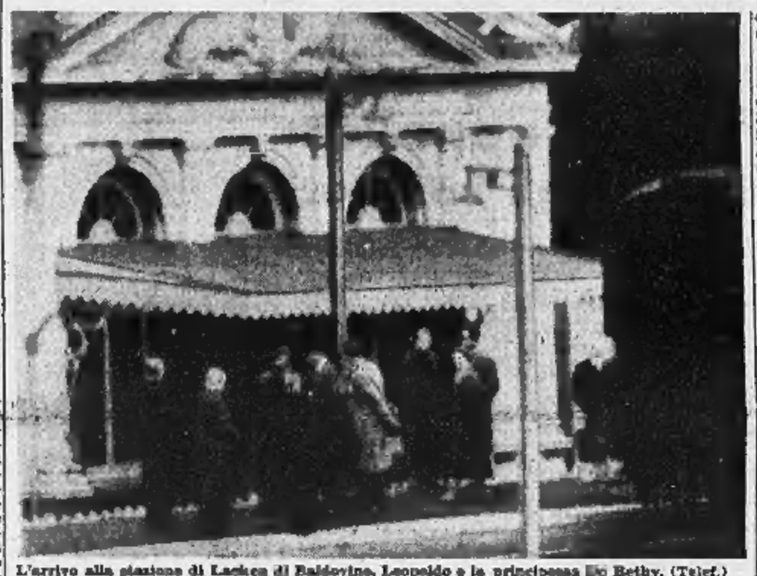
Interrogato dai giornalisti, il dott. Figl ha oggi dichiarato che il suo partito dal 1945 assolve un dovere che la massa degli elettori ha dimostrato di apprezzare se dopo otto anni di responsabilità si trova ad essere ancora il partito che ha il maggior numero di seggi nel nuovo Parlamento. Molto soddisfatto dei risultati si è dichiarato il vice-cancelliere Schärf, che è anche il capo del partito socialista. Egli ha inoltre sottolineato il fatto che in un Paese sottoposto anche a controllo militare russo la perdita di un mandato da parte dei comunisti è un chiaro indizio della volontà popolare di respingere i regimi totalitari.

I socialisti hanno avuto a Vienna il loro maggior successo; nella capitale hanno conquistato, infatti, la maggioranza assoluta, mentre i d.c. hanno avuto i maggiori suffragi nel Tirolo, in Carinzia e nel Salisburghese. Inoltre hanno ottenuto, rispetto agli altri, il maggior numero di mandati nell'Austria inferiore, zona controllata dai sovietici, dove i comunisti ne hanno ottenuto uno soltanto. Degli altri otto partiti che erano scesi in lizza in talune circoscrizioni oggi la cronaca non fa neppure menzione. Globalmente hanno ottenuto qualche migliaio di voti e, naturalmente, nessun mandato.

p. b.

Baldovino è tornato a Bruxelles con il padre e con la De Réthy

Egli avrebbe dichiarato che gli attacchi alla Famiglia reale minacciano l'unità del Paese - La questione della successione - Delicati riflessi politici



L'arrivo alla stazione di Laeken di Baldovino, Leopoldo e la principessa Lia Rethy. (Telef.)

(Nostro servizio speciale)
Bruxelles, 23 febbraio.

Re Baldovino dei belgi ha fatto oggi ritorno alla sua capitale. Sul marciapiede della stazione sud di Bruxelles era un assembramento di persone. Quando il treno con il seguito reale si è arrestato, dalla piccola folla si sono levate grida di «viva il Re, viva la famiglia reale».

Ma nessuno è comparso per rispondere al saluto. Baldovino, Leopoldo e la principessa De Réthy debbono aver udito le grida, e le manate che i più entusiasti davano ai vetri della carrozza. Però la tendina del vagone color blu e crema sono rimaste abbassate.

La famiglia reale è stata vista solo alla stazione privata presso il castello di Laeken, dove il vagone è stato condotto dopo essere stato staccato dal treno. Alla stazione privata la carrozza è giunta circa venticinque minuti dopo l'arrivo a Bruxelles Sud. Ad accogliere Baldovino, il padre e la matrigna erano la principessa Giuseppina Carlotta, sorella del Re, e il principe Alberto di Liegi, fratello minore del Sovrano e primo in linea di successione al trono.

Per due o tre minuti i componenti la reale famiglia sono rimasti sul marciapiede a conversare, poi sono partiti per il palazzo. Poco dopo il vessillo del Re si levava sul pennone di Laeken, annunciando al popolo la presenza del Sovrano.

Mentre il re giungeva a Bruxelles i giornali belgi pubblicavano il testo di un'intervista che il governo avrebbe concesso e lo commentavano. Nell'intervista Baldovino avrebbe detto che tornava in Belgio malgrado il parere contrario dei suoi medici, e che riteneva minacciata l'unità del Paese dagli attacchi della stampa contro la famiglia reale.

L'organo ufficiale del partito socialista, Le Peuple, *pubblica parte dell'intervista osservando: «L'articolo da noi riportato non precisa se le dichiarazioni del re abbiano ricevuto il previo consenso costituzionale di un ministro, ma abbiamo il diritto di supporlo».*

Per la Costituzione belga il re non può sbagliare, e di tutte le sue azioni sono direttamente responsabili i ministri.

Anche l'indipendente Le Soir *riporta l'intervista pubblicandola in prima pagina, e affermando che si sta sollevando la questione dell'opportunità di includere nel governo un ufficiale addetto alla stampa, dati i «certi malintesi che hanno messo in luce una deplorevole mancanza di coesione fra i servizi incaricati di informare il pubblico sugli atti e i movimenti della famiglia reale».*

Fino ad oggi le notizie di corte sono sempre state emanate tramite gli uffici del gran maresciallo di corte, e perfino la stampa più fedelmente monarchica ha recentemente criticato la mancanza di contatti fra l'entourage del sovrano e il governo.

Il monarchico Libre Belgique commenta la partenza del Re da Antibes nel periodo delle inondazioni, osservando che «i consiglieri del Sovrano, i quali erano al corrente della situazione, avrebbero meglio servito la monarchia insistendo perchè il Re tardasse la partenza. Ma dato che i suoi medici ritenevano indispensabile l'immediata partenza per il Mar della Francia, il dovere dei suoi consiglieri era chiaro: avrebbero dovuto informare la Nazione del vero stato di salute del re».

Infanto il leader liberale, Jean Rey, sta indagando con calma sulla possibilità di ripresentare un disegno di legge che permetterebbe la «regolarizzazione» dello status costituzionale di Leopoldo, della moglie e dei loro figlio principe Alessandro, il quale ultimo verrebbe escluso da quella linea di successione al trono; per molti esperti di questioni costituzionali agli invece sarebbe ora al secondo posto dopo il principe di Liegi.

I progressi di Rey nelle sue conversazioni con i partiti politici non saranno presumibilmente molto rapidi tuttavia che vi sarà anche la più remota possibilità di provocare nuove elezioni, vale a dire la caduta del presente Governo, con la prematurissima di una questione tanto delicata. Si pensa che nessun partito sia in grado di affrontare un problema del genere, dato che un qualsiasi errore di atteggiamento potrebbe tradursi in una perdita di voti.

v. a.

AL TRIBUNALE MILITARE DI LIONE

Il processo all'assassino dell'ex-Ministro dell'istruzione

Come un gruppo di collaborazionisti ha ucciso Jean Zay - Prelevato dal carcere - La scarica di mitra mentre la vittima grida: «Viva la Francia»

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 23 febbraio.

Più di otto anni dopo la fine dell'occupazione, un altro processo che appassiona l'opinione pubblica quasi come quello degli assassini di Oradour, sebbene non sollevi le stesse aspre polemiche, si svolge dinanzi al Tribunale militare di Lione: è il processo dei miliziano Charles Develle che assassinò l'ex-ministro dell'Educazione nazionale Jean Zay, il 20 giugno 1944.

Charles Develle era barbiere quando i tedeschi occuparono la Francia, e fu subito favorevole alla politica detta «di collaborazione». Nel 1943 egli entrava, dunque, nella milizia di Vichy, comandata da Darnand, e con essa partecipò a molte azioni contro i partigiani. Alla liberazione fuggì, con tanti altri, in America del Sud e si rifugiò nel Venezuela.

Nel 1946 il Governo francese riusciva tuttavia ad ottenere la sua estradizione, pur ignorando ancora che egli fosse l'assassino di Jean Zay. Credendo invece che la sua estradizione fosse stata chiesta appunto per quel motivo, il Develle, al primo interrogatorio, si accusò senz'altro del delitto e riferì i particolari di esso. Jean Zay era tenuto nella prigione di Riom, essendo stato condannato per diserzione dal Tribunale militare di Clermont Ferrant. Infatti, il ministro si era dimesso dalla sua carica all'inizio della guerra per andare al fronte, ed era sottotenente di Stato Maggiore nel 1940, quando la Francia venne invasa. Abbandonando il suo posto, egli si recò a Bordeaux e si imbarcò sul piroscafo Massilia assieme ad un altro centinaio di deputati, per tentare di riparare nell'Africa Settentrionale. Ma il «Massilia» non andò lontano e Jean Zay venne incarcerato.

Il 20 giugno 1944 tre miliziani si presentarono alle prigioni di Riom: erano certi Millon, attualmente latitante, Cubier, che morì poco dopo ucciso dai partigiani, e Charles Develle. Essi avevano un ordine firmato da tale Marret, vice-direttore dell'amministrazione penitenziaria, ugualmente latitante, che diceva di consegnare il prigioniero Jean Zay al tre uomini, affinchè lo trasferissero nella prigione di Melun. L'ex-ministro fu costretto a salire su una automobile e, scortato dai tre miliziani, fu portato via.

A cinque chilometri dal piccolo centro di Casset l'automobile si fermò in piena campagna, il prigioniero venne fatto scendere in un luogo detto «Les Mallevaux», e il Develle gli sparò a bruciapelo una scarica di mitra, mentre la vittima gridava «Evviva la Francia». Poi i tre spogliarono il cadavere e lo gettarono in un baratro poco distante, detto «Il pozzo del diavolo». Il cadavere venne trovato nel 1949 in seguito alle indicazioni precise fornite dall'assassino.

L'imputato si difende invocando gli ordini ricevuti, ma non è stato possibile stabilire chi li abbia dati. L'ambasciatore di Germania a Parigi durante l'occupazione e molti altri uomini, compreso il maresciallo Pétain, vennero interrogati, ma nessuno seppe fornire precisazioni.

Questo processo supera per importanza la personalità dell'assassino Charles Develle: è il processo di tutta la milizia creata dal Governo di Vichy, poichè dall'atto di accusa emergono tutte le torture inflitte dai miliziani ai partigiani che cadevano nelle loro mani e le spedizioni punitive contro i partigiani nelle regioni dell'Allier e del Cantal.

Ma Develle nega di avere «collaborato» con i tedeschi. «I nostri capi erano francesi, ed il primo di tutti era Pétain», ha detto. E' questo l'equivoco che indusse appunto moltissimi francesi ad approvare una politica che li portò poi sui banchi del Tribunale.

Ventiquattro testimoni sono stati citati, e fra essi si notano i nomi dei presidenti della Camera e del Senato: Eduard Herriot e Gaston Monnerville, che hanno tessuto in Tribunale un lungo elogio della vittima: «Coloro che commettono un delitto politico — ha detto Monnerville — agiscono alla luce del giorno. Invece Jean Zay venne rapito con documenti falsi e gli fu fatto credere che si trovava con degli amici. Metodi simili sono quelli impiegati dai sicari».

Dopo l'escussione odierna dei testi, ne rimangono da sentire soltanto più cinque, che deporranno domattina; poi il Commissario del Governo pronuncerà la requisitoria. Si prevede che il verdetto verrà emesso fra un paio di giorni.

l. m.

Mossadeq si dimette?

Teheran, 23 febbraio.

Il primo ministro iraniano Mossadeq avrebbe dichiarato ad una delegazione parlamentare recatasi a fargli visita che egli intende dimettersi e pronunciare domani un discorso alla radio per spiegare ai Paese i motivi della sua decisione.

Tale dichiarazione sarebbe stata fatta ad una delegazione di sette parlamentari che, in seguito ad alcune divergenze sorte tra Mossadeq e la Corte, si sarebbe recata a conferire col Ministro della Corte, Hossein Ala, e successivamente a riferire al primo ministro.

Sembra probabile che gli ultimi sviluppi della situazione facciano rinviare la messa a punto della risposta iraniana alle note britannica ed americana sulla questione del petrolio.

CRONACA CITTADINA

LA DRAMMATICA FUGA DEI 6 CORRIGENDI DALL'ISTITUTO «APORTI»

Arrestato stanotte nei pressi di Bra Sergio Siletto, l'omicida di Saint Vincent

Con l'ideatore dell'impresa è caduto nelle mani dei carabinieri un altro dei malviventi - Due reclusi erano già stati fermati domenica a Carignano - Le fasi dell'audace evasione: i guardiani picchiati a sangue e derubati - Disperato appello del padre di un fuggiasco

— No — ha dichiarato il direttore dell'istituto «Ferrante Aporti» — qui non è mai avvenuta una cosa del genere. E non ci aspettavamo certo che accadesse. L'ambiente era tranquillo, non si era verificato nessun incidente, non avevamo, i miei collaboratori ed io, mai notato segni di irrequietezza o di malumore. E' stato veramente un dramma improvviso, un'autentica bomba.

Il direttore del «Ferrante Aporti» ha, dietro di sè, una lunga esperienza. Per tredici anni è stato a capo di un penitenziario nell'arcipelago toscano, poi è passato al sanatorio giudiziario di Pianosa, nell'isola d'Elba: infine, per meriti speciali, è stato trasferito — e da poco tempo — a sovraintendere l'istituto di rieducazione torinese. Ha fama di essere uomo energico e nel tempo stesso molto umano.

— Alle tredici di sabato — egli ha aggiunto — ho accompagnato un visitatore nel refettorio e ho proprio parlato con due o tre dei sei che sono fuggiti. Hanno risposto con calma alle mie domande. Non il minimo turbamento li ha traditi.

Calmi prima della fuga

Invece i sei stavano preparandosi per la clamorosa fuga. I sei erano: Sergio Siletto di Zefflrino, da Renard di Saint Vincent, di 18 anni, condannato dalla Corte di Assise d'Ivrea a undici anni di reclusione (com'è noto, il Siletto, la sera del 18 gennaio 1951 aveva ucciso a revolverate, sulla salita di Montjovet, in quel di Verres, lo studente Renato Pacini, e aveva rapinato la madre del Pacini, signora Rita Rossi ed un amico di famiglia, Michele Curreau); Emanuele Luciano di Giovanni, di 17 anni, da Gabbiano Monferrato, residente a Casale, condannato ad un anno e mezzo per furto (da notare che il Luciano sarebbe stato dimesso fra quattro mesi); Ernie Albini, di 17 anni, da Torino, senza fissa dimora, condannato a pochi mesi per furti; Mario Perno di Giacomo, di 17 anni, da Cuneo, domiciliato a Saluzzo, arrestato per tentato omicidio, e in attesa di giudizio; Edmo Ferraretti di Fiorentino, di 17 anni, da Campolungo Ligure, condannato a 6 mesi e 20 giorni per minaccia e mano armata e furto; Armando Spinosa di Damiano, di non ancora 16 anni, da Piedimulera (Novara), condannato ad un anno e sei mesi per furto. A questi sei s'era unito, in un primo tempo, anche un altro giovane di cui si tace il nome: questi però, al momento della brutale aggressione ai guardiani si spaventava correre via e andava a rifugiarsi in cella.

Tutti appartenevano alla quarta sezione carceri. Le altre tre sezioni dell'istituto sono: case rieducazione, osservazione, riformatorio giudiziario. Nella sezione carceri sono rinchiusi tutti quei minorenni (al di sotto dei diciotto anni) che sono stati condannati dal Tribunale o che, arrestati per grave reato, devono essere ancora giudicati. Da quel che s'è potuto capire dalle prime indagini, l'anima dell'impresa è stato il Siletto: un ragazzo brutale, robustissimo, assolutamente privo di scrupoli e di rimorsi. A giorni egli avrebbe compiuto i diciott'anni: a giorni quindi sarebbe stato tradotto alle «Nuove». E' stata questa prospettiva che l'ha indotto all'evasione.

L'evasione è avvenuta sabato sera, alle 20 meno dieci minuti. I sette detenuti del reparto carceri avevano terminato di mangiare. Due agenti di custodia li riportavano nelle celle. Sei agenti erano disarmati e impugnavano soltanto il grosso mazzo delle chiavi: uno di essi era in testa alla fila dei ragazzi, l'altro la chiudeva. Il Siletto era il primo della fila. La piccola colonna usciva dal refettorio e appena fuori il Siletto — evidentemente seguendo un piano prestabilito — si lanciava contro uno degli agenti, lo avvinghiava strettamente, gli tappava la bocca e lo martellava di tremenda ginocchiate al basso ventre.

L'aggressione ai guardiani

L'infelice, sorpreso, s'affloscia- va al suolo svenuto, senza un gemito. Nel tempo stesso altri due ragazzi aggredivano il secondo guardiano. Questi abbozzava un tentativo di difesa, ma ben presto anch'egli doveva soccombere e sotto una gragnuola di pugni, di calci e di ginocchiate crollava sul pavimento privo di sensi. Mentre gli amici imbavagliavano alla meglio i due agenti con strisce di tela ricavate da un lenzuolo (strisce portate dalle celle prima del pasto) il Siletto, che più degli altri s'era distinto a percuotere selvaggiamente, s'impadroniva di un mazzo di chiavi e spalancava l'uscio dell'ufficio dei guardiani, una specie di corpo di guardia che s'apriva nel corridoio, in quel punto. Entrava, rovistava nei cassetti e si impadroniva di diecimila lire. I compagni intanto avevano perquisito gli agenti e li avevano derubati di una somma complessiva di duemila lire.

Il Siletto strappava i fili del telefono e del campanello d'allarme. Indi i sei detenuti (il settimo, come abbiamo detto, colto da panico e da pentimento, abbandonato l'impresa se ne era corso in cella) s'avviavano. Uno di essi reggeva una scala (trovata nello scantinato degli agenti), scala che serve per riparare l'impianto elettrico e costituire le lampadine bruciate. Rapidamente raggiungevano una porta che dà in un piccolo recinto di terreno, l'aprivano con le chiavi dei guardiani e si trovavano all'aperto. Il muro di cinta è assai alto, circa quattro metri: la scala arriva egregiamente per superarlo. Curioso un particolare: tra le chiavi c'era anche quella di un cancelletto che avrebbe permesso di rendere la fuga ancor più facile. Ma nessuno dei giovani detenuti ci pensava. Ad ogni modo, precauzionalmente alle venti mosse un minuto o due, i sei si riscavalcavano, liberi, e si portò definitivamente di corso Unione Sovietica e da via Passo Buole. Il Siletto teneva molto per sè le 10 mila lire, gli altri cinque si dividevano le duemila lire: poi a due a due s'allontanavano.

Alle 20.30 un impiegato della direzione effettuava una telefonata di controllo nel reparto ove era avvenuta l'aggressione. Naturalmente non ne aveva alcuna risposta. Ritenendo trattarsi di un semplice guasto, inviava un terzo agente a informarsi. E così si scorgevano i due guardiani che pesti e sanguinanti si trascinavano sul pavimento. Si dava l'allarme e in breve accorrevano sul posto reparti della Celere, della Squadra Mobile, dei carabinieri. Alcuni funzionari esaminarono la via della fuga e ricostruivano la drammatica scena: altri s'incaricavano di diramare fonogrammi a tutti i posti di polizia del Piemonte e altri ancora guidavano decine di militi e di agenti in una vana battuta che però non dava esito. Intanto i due agenti, assai malconci, venivano trasportati all'ospedale

L'arresto dei due

Domenica pomeriggio due fuggiaschi e precisamente il Perno e il Ferraretti arrivavano a piedi a Carignano: entravano in una osteria e ordinavano da mangiare. Il loro contegno, il loro aspetto allarmava i presenti. I carabinieri del luogo intervenivano, li riconoscevano (avevano già ricevuto il fonogramma particolareggiato) e li trasevano in arresto. Sia il Perno che il Ferraretti non opponevano alcuna resistenza. Erano stanchi e non avevano una meta. Possedevano duecento lire. Davano subito la colpa di tutto al Siletto e si dicevano pentiti della bussa inferta agli agenti contro i quali non avevano nessun motivo di rancore. Essi, ripotati a Torino ieri sono stati interrogati a lungo dal giudice istruttore dott. Cuttotto.

Alle 10.20

Tutto il teatro

V'è, tra l'altre, una curiosa specie di intellettuali raffinati che si occupano ostinatamente di teatro, parlano di teatro, fanno del teatro, giudicano il teatro, e non amano il teatro. Avvezzi all'ebbrezza solitaria della pagina scritta, della lirica pura, costoro aborrono il «genere» teatrale tutto esposto e sfacciato, mal ne sopportano la popolaresca ingenuità, ne denunciano l'artificio, ironizzano la primitiva virtù dell'attore, sdegnano il facile, generoso entusiasmo delle platee, e tuttavia al teatro ritornano con dispettoso puntiglio. Letterati, infatuati, schizzinosi, i loro strali si appuntano contro quelli che al teatro lavorano, giorno per giorno, i mestieranti, i «gigioni», i ricercatori di effetti e di successi; sarcastici, il loro zelo vuol ripulire il palcoscenico, cacciarne i marcanti, riformarne il costume. Muovono da un'idealità forse un po' astratta, ma che intimidisce, e alla quale è difficile contrastare: la «classe», il gusto, lo stile. E come no? Chi non aspira a tanta altezza d'arte?

Si pensa a spettacoli grandiosi, impetuosi, commoventi, e pur sostenuti da un ritmo armonioso e sicuro, si rammemorano rappresentazioni impensabili, penetranti, compiute, certe atmosfere raggiunte, e raggianti, certi strane musiche e visioni che dalla ribalta ci attrassero, perfette di intelligenza e di magia. Affiorano i ricordi: si citano esempi illustri. Il *Dibuk* dell'Habima, il *Servo di due padroni* di Reinhardt, *M.lle Nourrau* di Pitoëff, e la *Santa Ulina* di Copeau, il *Campiello* di Simoni, *La dodicesima notte* dell'Old Vic, *L'école des femmes* di Jouvet, *La famiglia Antropus* del Piccolo Teatro... E si potrebbe continuare: sono vertici di esperienza scenica, e di una finezza intellettuale lievitante nella poesia, nel sogno. Ma questi fiori di civiltà e di fantasia — ed è ciò che gli «schizzinosi» non sanno — sbocciano da un terreno fecondo, ubertoso, ma grasso e incolto; fuor dell'immagine, presuppongono la costanza confidenziale, il piglio franco allucinato bizzarre illusorio, e senza scrupoli, della naturale, istintiva teatralità; quella capacità di entrare nel gioco, tutti interi, con il fervore allegro o delirante di chi si mette in maschera; capacità e condizione propria del pubblico di Shakespeare e di Goldoni. L'esame degli «intellettuali a teatro» è di non accettare subito, e cordialmente, il convenzionalismo implicito della rappresentazione teatrale: che è fatta, bisogna pur dirlo, di poveri, spesso miserabili e irrisori mezzi realistici, e di propositi quasi assurdi, e di una sconfinante smania di irrealtà.

Ci ha fatto dunque piacere leggere di un letterato piuttosto prezioso e sottile, ma uomo di palcoscenico, Corrado Pavolini, queste affermazioni: che l'intima verità teatrale è affidata a un massimo di convenzione, che tutte le forme di spettacolo debbono subire una rettorica «specifica, codificata, rigidissima», che un «e parte» falsissimo secondo la sciocca verisimiglianza può essere «verissimo secondo quella fedeltà» un super-vero che è il proprio dell'arte», che le scene dipinte, la divisione in atti, la meccanica delle entrate e delle uscite sono pari a *Matrimonio di Figaro* di essere la più bella «commedia del mondo», che le finzioni in palcoscenico sono smaccate e inverosimili, ma che «la purezza» del teatro ha radice proprio nel non essere un genere «spurio», come tale consciamente tutte dei suoi pari poeti». E' un'esatta messa a fuoco del problema «teatro», un aiuto a intendere, a giustificare l'istinto e il senso teatrali (partecipazione ed entusiasmo) così poco condivisi dall'intelligenza scontenta e fatt'in là di tanti esteti. (Quei tali che quanto più riescono a inserilire il palcoscenico, a togliere la teatralità al teatro, tanto più si pavoneggiano.)

Il Pavolini ha scritto le sue osservazioni nell'introduzione a una antologia di drammi e commedie, in tre grossi e ricchi volumi, che si intitola *Tutto il teatro di tutti i tempi*, e ch'egli ha curato per l'editore Casini; e l'antologia suggerisce pensieri vari e riflessioni di storia, oltrechè d'arte e di poesia. Storia del costume, delle passioni, delle civiltà che nel teatro naturalmente si specchiano, e storia interna del teatro stesso, dei suoi modi, dell'evoluzione sua, con quella gran divisione tra teatro classico e teatro romantico, o moderno, che il Pavolini segna con arditezza un po' sommaria ma pittoresca; e l'uno avrebbe fine nel sorriso del Goldoni (un mondo di certezze che tra alti e bassi va da Eschilo a Racine), e l'altro, rivoluzionando e sovvertendo le leggi dello spettacolo, e morali, cercando la bellezza pur nell'orrido e nel grottesco, stremamente sincero anche a costo di «bizzarria e d'indecenza», non ha ancora trovato pace.

Una lettura dunque che va attraverso i secoli, leggendaria, umanissima e fantasticante. Perchè poi, al di là delle dispute, e delle azioni polemiche su quel che sia o non sia il teatro, ecco quello che rimane, trionfale, affascinante, perenne. Questi testi; e gli altri ch'essi qui, per allusione, stanno a rappresentare. E' una processione solenne, una splendente parata, un corteo illustre di maschere, di fantasmi, di donne fatali, di eroi, di pagliacci, di fanciulle dolenti, a di mostri, di deliri, di sogni; dai grandi paesaggi del tempo che fu scendono, al lume delle torce notturne, o nella chiarezza meridiana, scendono le figure alte e terrificanti della tragedia e del mito, e gli Arlecchini a frotte, gli avventurieri e le belle. Tutti i popoli vi prendono parte, e le stirpi regali, e la razza dei demoni e degli dèi; è un ondeggiare di stendardi insanguinati, un coro di voci misteriose, è la strage e il lazzo, l'orrore e la beffa, sono canzoni, danze, fiori. Si innalzano gli inni; e la poesia divinamente piace il tumulto in un riso d'acque e di cielo. Appare Sofocle, tra i marmi e gli olivi, e Shakespeare, dolce e tremendo, avanza dagli spalti sacri al delitto e alla vendetta, verso la luce mediterranea; di Goethe è questa musica arcana, che concilia i millenni, e del Tasso quest'altra musica, lieve, che ride e piange di voluttà... I nomi si affollano; guardiamo l'indice. Eschilo e Aristofane, Machiavelli e Calderón, Molière e Metastasio, Sheridan e Puschin, Hebbel e Tolstoi, Ibsen e Cechov; sarebbe un perditempo citarli tutti, che ogni lettore li sa. Sono i nomi eccelsi, la coscienza del mondo. Ed allora, per riprendere l'argomento del Pavolini, diremo: se quest'arte «spuria», se questo teatro, così ambiguo nel giudizio degli esteti, ha tratto su di sè tanta gloria, vi deve pur essere nel suo compromesso bizzarro un che di incommensurabile, fascino primitivo, richiamo profondo e celeste. Come direbbe un romantico: un che di divino. O forse tutto il mondo è teatro.

Francesco Bernardelli

CHURCHILL E GROMYKO

Il «premier» ringrazia l'ambasciatore russo a Londra per lo 01 sulla sterline che l'Unione Sovietica ha donato alle popolazioni inglesi dalle sue allagate. (Telefoto)

DUECENTO MILIONI DI BALLERINI ALL'ANNO

Economia del fox-trot

La danza inglese è un'industria molto seria - Piedi in movimento che fanno roteare 60 miliardi - Locali comodi: per gli ultimi ritocchi si affittano rasoi, ferri da stiro; chi arriva con la valigetta può cambiarsi sul posto - Rispettabilità e buoni profitti - I "lancieri„ del tempo della regina Vittoria - I genitori sono tranquilli

(Dal nostro corrispondente)

Londra, febbraio.

Si vedono a frotte, quasi ogni sera dell'anno (salvo, si capisce, la domenica, perchè sarebbe «illegale») le ragazze dire scappano su e giù per le scale automatiche delle stazioni della metropolitana o salgono e scendono dagli autobus rossi a due piani: hanno la veste lunga sotto il cappotto di lana — a qualche volta un fazzoletto in testa — gli stivali federati di pelo e in mano un paio di sandaletti d'oro o d'argento. Si vedono a frotte, dopo le ore d'ufficio i giovanotti col bavero del cappotto alzato e la sciarpa bianca e i pantaloni neri o blu scuro sulle scarpe di vernice.

Si vedono sempre, ogni sera, dinanzi a migliaia di luoghi diversi e ben precisi, le lunghe file di automobili parcheggiate, come vuole la polizia, con le luci accese.

E non v'è albergo che non annunci d'aver addobbato apposta una delle sue sale, non v'è municipio dire non abbia un funzionario specialmente addetto ai contratti d'affitto del salone municipale. Non v'è giornale londinese che non pubblichi ogni giorno qualche bella fotografia o giornale di provincia che non pubblichi ad ogni numero colonne e colonne di pubblicità.

L'Inghilterra balla. E il ballo — dice l'*Economist*, cui non sfugge alcun aspetto del costume del paese — «non è soltanto una industria e non è soltanto un passatempo nazionale»: è ormai «una parte essenziale della vita del paese». Di inglesi che vadano a ballare ogni settimana ce ne sono ora quattro milioni, ossia assai più che non spettatori delle partite del campionato di *football*. Fanno duecento milioni di ballerini all'anno: una cifra che, nel campo dei divertimenti, è superata soltanto dal numero degli spettatori di cinematografo. Come nel caso del cinema, il ballo attraversa tutta la gamma delle classi sociali e si va dalle immense piste dei grandi «Palais de dance» (hanno un nome francese, evidentemente, per civetteria) ai piccolissimi spazi fra i tavolini del *Night Clubs* londinesi: il prezzo d'un biglietto va dallo scellino fino alle venti sterline.

Sfogo necessario

E che il ballo sia entrato così profondamente nel costume della vita sociale britannica è dimostrato dal fatto che ormai non v'è ditta, scuola, reggimento, club, «caccia» (alla volpe), associazione, parrocchia o istituzione benefica che non organizzi la propria serata danzante — almeno una volta all'anno. Non v'è praticamente ragazza che non abbia un abito apposta: un ragazzo che non possiede l'abito nero coi risvolti lucidi s'accontenta di affittarlo. Intorno a questi quattrocento milioni di piedi in movimento roteano, ogni anno, una cinquantina di miliardi di lire.

Il castello dell'industria del ballo inglese ha alla sua base circa cinquecento sale immense, sul cui pavimento di legno di cedro roteano mille o milleecinquecento coppie. Sono costruzioni enormi, quasi tutte di gusto architettonico orrendo, che fanno centro sulla pista e forniscono ai clienti tutte le comodità fondamentali: spogliatoi, salette per le signorine che debbono ritoccare il rossetto e ripassarsi la cipria, sottoli dove i giovanotti vanno a ritoccare il fiocco nero che si è disfatto. In alcuni, alla toeletta, i signori possono affittare un rasoio ed eliminare quel velo azzurro di barba che è cresciuto durante le ore di lavoro. Le signorine possono affittare un ferro da stiro ed eliminare una brutta piega che s'è fatta nell'abito di rayon durante i quaranta minuti del viaggio in autobus. V'è modo di accomodare anche chi arriva con la valigetta e deve cambiarsi sul posto — non avrebbe tempo di tornare fino alla casa che è lontana, magari, un'ora di treno.

In quasi tutti questi locali non si vendono bibite alcooliche. Il ballo al suono (quasi sempre artificiale) di limone, di arancio, di pompelmo o di ananas.

A mano a mano che lo spazio della pista si restringe il prezzo del biglietto sale, per giungere ai vertici massimi nei locali notturni londinesi dove c'è posto appena per tre o quattro coppie, strette strette. E la musica diventa sempre più dolce, più soffice.

Perchè in realtà è il ballo stesso che cambia. Nelle immense sale popolari inglesi, dove si balla al suono alternato di due orchestre, il ballo è un salutare esercizio sportivo, dove la musica è soprattutto un tempo ben battuto, e il muovere le gambe è uno sfogo necessario a gente fra i diciotto e i venticinque anni. E' una specie di ginnastica ritmica, eseguita in una atmosfera così bonaria che quasi quasi ragazzi e ragazze non s'accorgono davvero di quei che stanno stringendo fra le braccia. E' — anzi — un'occasione sociale per «far la conoscenza», perchè la società inglese ne offre poche altre. Ed è per lo meno paradossale che questi giovanotti, che sono fra i più timidi al mondo, abbiano quasi sempre occasione di stringer fra le proprie braccia una ragazza cui non hanno mai stretto la mano.

Quando cominciano a prender passione — per il ballo — viene il momento di specializzarsi. Perchè qui non si balla no soltanto i balli moderni abituali (senza mai spingersi troppo nelle avventure centro e sud-americane) ma si balla-ne anche, in quantità immense, i vecchi balli tradizionali e le quadriglie americane dei cowboys e i «lancieri» del tempo di Vittoria.

Ecco danze che si imparano a scuola: e le scuole sono migliaia e migliaia, federate in associazioni di maestri. La fama di queste scuole si basa sulle vittorie dei maestri e degli allievi nei concorsi, i quali, a loro volta, sono innumerevoli. Sono organizzati da giornali, riviste, circoli, istituzioni e danno origine, nel loro insieme, ad una vera e propria «Accademia».

Profitti e «rispettabilità»

Perchè avviene, per il ballo, quel che avviene nello sport: perchè vi possano esser gare vi debbono essere regole, e perchè vi siano regole bisogna che siano create unità di misura. A questo scopo le associazioni dei maestri hanno organizzato un comitato centrale, che codifica queste norme le quali non divenute, non soltanto in Gran Bretagna, ma ormai nel mondo intero le regole del ballo moderno. I maestri di ballo vengono qui dall'estero a seguir corsi di perfezionamento a ad imparare le nuove regole del gioco.

Tutto ciò dà vita a lavoro ad una quantità di organizzazioni e di attività: dall'industria dell'abbigliamento che produce in grande serie gli abiti adatti (e la moda delle quadriglie dei cow-boys ha promosso la vendita di milioni di gonne e camicette «specialli») a quella dei calzolai, dall'industria dei dischi ai sindacati dei musicanti. Le orchestre che diventano famose vengono richieste da ogni parte e spesso si scindono, come le amebe, dando origine ad un nuovo complesso che porta il nome famoso, ma è formato da nuovi elementi. Mantiene, per così dire «lo stile». Ed è uno stile ben noto, perchè milioni di ammiratori lo seguono attraverso la radio e i dischi.

Le compagnie di dischi hanno istituito un nuovo diritto, oltre al «diritto d'autore»: il diritto di riproduzione che limita severamente il numero dei presenti che possono godere d'una certa esecuzione registrata. Per cui le scuole non possono aver più di tanti allievi (e i maestri sono felici, perchè ciò rende necessarie più scuole), le sale non possono avere spazio per più di tanti clienti e così via.

Ma l'influenza più importante sul costume della danza inglese l'hanno, in definitiva, i padroni dei locali. Questi hanno conquistato alla danza una reputazione impeccabile. Il «Palais de Dance» è un luogo al quale i genitori inglesi lasciano andar volentieri figli e figlie. Sanno che non si bevono generi alcoolici, sanno che non si fa tardi — chiudono alle dieci o dieci e mezzo, in generale —, sanno che ci vanno tutti i giovani dei dintorni. Ma i padroni vogliono — in cambio di questa «rispettabilità» — buoni profitti. Per cui combattono il «jive» e in generale anche le danze sud-americane, perchè queste danze prendono troppo spazio. L'ideale, tutto sommato, continua ad essere il fox-trot: fa sgambettare adeguatamente, ad un ritmo abbastanza svelto da non poter mai essere languido, non prende troppo posto, matte sete, non scompone gli abiti e non agita le menti.

E' insomma, per ora, il miglior prodotto d'una industria molto molto seria: la danza inglese.

r. a.

Ad Asti di California gente allegra e buon vino

Storia di un muratore lombardo - L'incendio di San Francisco - Paese accogliente: alberelli di pesco e di susino, vigneti bassi - Una chiesa che ha la sagoma di una mezza botte - Tutte le razze, in buon accordo - Non più a mandorla ma tondi, gli occhi dei cinesi

(Dal nostro inviato speciale)

San Francisco, febbraio.

Quanti anni ha il vecchio Ponti, lombardo del Lago Maggiore, seduto accanto a me nella trattoria allegra di Napa, dove un'italiana grassa e cordiale ci ha messo innanzi un minestrone di casa ed un succulentissimo pollo arrosto; ma quanto al vino, stiamo assaggiando quelli di questi vigneti che i produttori stessi hanno messo sulla tavola, dai nomi europei, Johannisberger Riesling, Pinot Chardonnay, Pinot Noir, Cabernet Sauvignon, nati da ceppi europei, ma ci quali in diverso terra e il diverso sole danno un proprio carattere. Da quanti anni è qui nella terra forestiera, e parla un italiano singolarmente corretto, immune di americanismi?

Guardo contro la luce il bicchiere colmo di vino bianco, lo assaggio, mi invita al confronto con un altro: «Questo ha più corpo ma ha meno spirito», dice; gli guardo le mani, l'una che regge il bicchiere, l'altra abbandonata sulla tavola a palma in su; sono come di un legno antico, nodose, ci hanno lasciato i segni la zappetta, il piccone, la mazza, il falcetto del vignaiolo. Non gliele chiedo, ma i settanta non li aspetta più. Ha la madre novantaduenne in Italia; e non si sa decidere ad andarla a trovare; «Forse l'ata primavera; ma ci voglio andare con la moglie, e la moglie ha paura di volare; e col piroscafo ci vuol tempo, anche se il marchese mi dice di metterci tutto il tempo che voglio».

«Buon umore eroico»

Ponti fu muratore in Svizzera nello stesso cantiere dove lavorò per qualche settimana Mussolini. Venne in California subito dopo il terremoto del 1906, che qui chiamano the fire, l'incendio, perchè più che l'orrore della scossa ricordano la distruzione di San Francisco fatta dall'incendio che scoppiò subito dopo; il rottare dei tubi del gas alimentò i primi fuochi, la rottura dei tubi dell'acqua rese impossibile ogni opera di pompieri. Scomparve tutto il centro cittadino, i primi grattacieli, fatti di cemento di acciaio di pietra crearo «una scalata di sigari», come mi dice uno che c'era; figurarsi come bruciarono le altre case, tutte più o meno di legno; frantumila scomparvero nel rogo, il fuoco fu isolato dopo tre giorni quando si cominciò a far saltare con la dinamite i quartieri ancora intatti.

I soccorsi affluirono da ogni parte della Confederazione, ma arrivarono anche predicatori e profeti; quasto disastro è segno della collera divina — dissero —, i sanfrancescani hanno pagato il fio del loro orgoglio, si credevano la cittadinanza più fortunata, più benedetta, più prosperosa del mondo, avuto altri incendi e terremoti e brigantaggio e depressioni economiche e sommosse e da ognuno di quei colpi del destino, «arrows of outrageous fortune», per dirla alla Shakespeare, erano sempre usciti più ricchi più prosperi; erano spensierati, vanitosi, pensavano solo a darsi buon tempo; e Dio glie l'ha fatta pagare. Un giornale di Los Angeles uscì con un titolone su tutta la prima pagina: «San Francisco punished», San Francisco punita.

I sanfrancescani, che si erano tirate su le maniche che le ceneri erano ancor calde e s'eran messi subito al lavoro con «un buon umore eroico», come fu scritto, risposero a quei profeti, a quei predicatori con una canzonetta. Era avvenuto che l'incendio aveva distrutto tutte le chiese, ma aveva lasciato in piedi la casa Hotaling, un palazzetto nel centro cittadino costruito nello stile del Secondo Impero e che dal 1865 è la sede di una ditta di vini e liquori; era chiedeva il posto popolare: «Se il vero cosa dicono che Dio ha punito la città per i suoi peccati, spanked the town for being over-frisky, come mai ha lasciato bruciare tutte le chiese e risparmiato il tempio del whisky?».

Dunque Ponti appena arrivato si mise a scavar fra le macerie, a rimuovere le pericolose pipe — qui si fuma un momento, si corregge — cuoglio dire, i tubi del gas». E poi ha fatto mestieri di ogni sorta, sempre con il piccone e la mazza, che non smise mai stati i suoi strumenti di lavoro; «ma l'Italiano in America deve esser pronto a fare di tutto, e con quei dollaretti sicuri in tasca ogni settimana ha il tempo di guardarsi intorno e scegliere in una via». Finchè il marchese Latour, un francese venuto qui a coltivare la vite sull'esempio di altri, italiani e tedeschi i più, gli offrì un posto nella sua azienda. Il da allora il qui, e non fosse la madre lontana, che non vede da un'eternità, qui sta benissimo, con la vecchia moglie; guadagna quanto basta per non dir di no alle domande che gli arrivano dai compaesani, il parroco del suo paese sul lago, vicino al Angera, gli ha chiesto soldi per la chiesa e lui glieli ha mandati, «L'ha fatta tutta lei la chiesa?». «Eh, una parte...». Fabbrini, un altro italiano dell'azienda, mi strizza l'occhio perchè capisca che questa parte è la più cospicua; e forse la risposta del vecchio Ponti è una stoccata, figura retorica, si sa, che nomina la parte per il tutto.

Certo la California, specie quella del Nord lungo il Pacifico è di tutti gli Stati della Confederazione il più accogliente, per il clima, per la natura del suolo, all'immigrante italiano. Questa valle di Napa dove sono venuto a trovare il vecchio Ponti, fra due catene parallele di bassi monti boscosi, stesa sotto il sole tiepido, potrebbe essere toscana o umbra, con gli alberelli di pesco e di susino allineati nei campi, ed i vigneti bassi. Un centinaio di miglia a nord di San Francisco, dopo aver traversato campagne rosse di papaveri, gialle di senape, fiorite di peri e di susini, andulate, coronate di colli umili e verdissimi, si arriva ad Asti, sede di una colonia di italiani e di ticinesi che sono qui da settant'anni, ed allevano vino, ed il vino ha esaltato le loro qualità originarie, sono allegri e un poco sbruffoni, pesano sempre un poco in stato di ebbrezza; si sono costruiti il più grande tino del mondo, o così affermano, scavato nella roccia e rivestito di cemento lucido e capace di mezzo milione di galloni, quasi ventimila ettolitri («Ove avrei tu riposo — o stanco pellegrino?» — ad Asti, in California, — nel più capace tino»); hanno eretto una chiesa a Nostra Signora del Carmelo, ed hanno voluto che abbia la sagoma di una mezza botte.

Come nel Monferrato

Su', Asti di California, fra molti colline, e i pendii ripidi dei vigneti, e gli eucalipti che possono passare per pioppi, potrebbe essere un borgo del Monferrato; e fa onore al suo nome assai più che non faccia, verbigrazia, quella Firenze, ossia Firenze, che ho trovato nella Carolina del Sud, una sparduta città che è tutta un'autoritmessa, e così sembra, in una landa piatta, baraccata più o meno povere allineate da un lato e dall'altro della strada nazionale, lontane dal margine, con una fascia in mezzo di terreno sudicio di rifiuti, come in certi squallidi borghi della Polonia orientale.

Ma soprattutto l'Italiano sta bene in California per la ospitalità cordiale della gente di altre origine, e da più tempo stabilita nella regione. Come è noto, ai primi indiani, agli spagnoli ed ai messicani che portarono quassù una loro civiltà francescana e pastorizia, agli «yankees» che cominciarono ad arrivare verso la metà del secolo scorso, a piedi, a cavallo, con i carri coperti e trainati da buoi, si sono aggiunti successivamente in California altri gruppi etnici, accorsi al tempo della cosiddetta febbre dell'Oro, e agli inizi del nuovo secolo, cinesi, giapponesi, filippini, portoghesi, italiani, tedeschi, slavi, scandinavi, francesi, negri. Di San Francisco, come di Nuova York e di qualche altra città dell'Est, si dice che è poliglotta; ma qui la differenza, che all'Est spesso è contrasto, fra le diverse razze e la gente di diversa origine non è così sentita come dall'altra parte. Per i negri, San Francisco, se non proprio un paradiso, è la città degli Stati Uniti dove stanno meglio; vi si sentono più liberi che a Nuova York, ove preferiscono star chiusi, un po' sospettosi, nella loro comunità di Harlem; più cittadini che nella stessa capitale, Washington, che gli impone ancora la separazione nelle scuole, e San Francisco no.

I cinesi occupano un compatto quartiere nel centro che è più di un quartiere, è una città intera e propria come presa di sè intiera dalla China e trasportata qui, con la sua gente, e la sua ricamata e laccata, e tetti e balconi a foggia di barca, e torricelle dorate, e lampioni con draghi che sorreggono minuscole pagode dentro cui è nascosta una lampada colorata, e grandissimi manifesti verticali coperti di geroglifici; anche l'orologio dell'ufficio telegrafico ha le ore in caratteri cinesi. Il quartiere ha il suo ospedale, il suo ufficio postale alla cinese, due teatri, cinque giornali, uno per dialetto, e una centrale telefonica. Le signorine del telefono debbono conoscere i cinque dialetti cinesi principali e tenere a memoria i nomi ed i numeri dei 2300 abbonati, perchè non celate un elenco telefonico (i cinesi non hanno alfabeto) e gli abbonati si limitano a chiedere la comunicazione con il signor Tong, quello vecchio, o il signor Ciau, quello che ha la bottega di Giade, o con la signora Ciung, la celebre chirurga.

Questi cinesi, mentre così attaccati all'idioma ai costumi alle tradizioni della Cina lontana, sono poi per due terzi nati qui e quindi cittadini americani; sono stati alle scuole americane, hanno avuto la loro istruzione occidentale, hanno imparato a mangiare all'americana; gran devozione per essi, o vorrei dire degenerazione, barattare la loro squisitissima raffinatissima cucina, che ha ricette dettate dagli dei stessi e misteriosi sapori ultraterreni, con la cucina americana che non è più cucina, è alchimia, è manipolazione fra il chimico e il farmaceutico, e uccide dentro le scatole in cui è ammannita gli odori e i sapori originari. E così avviene che senza mescolarsi ai bianchi tendono sempre più a somigliar loro; dicono che gli è bastato limitare il consumo del riso per perdere quelle loro soffice e morbida pinguedine, farsi aridi e secchi come gli occidentali; non solo, ma anche gli occhi stanno cambiando forma, non più a mandorla come prima, ma tondi quasi quanto quelli dei posti.

Paolo Monelli

IN AMERICA E IN GIAPPONE

Importanti esperimenti per la lotta contro il cancro

New York, 23 febbraio.

Due notizie di capitale importanza per gli studi sul cancro sono pervenute oggi da laboratori scientifici dove studiosi di tutto il mondo ricercano attraverso provette e microscopi la causa e le cause della più indomabile delle malattie mortali che affliggono l'umanità.

La prima di esse annuncia che sette scienziati giapponesi hanno isolato il virus di un particolare tipo di cancro. La seconda informa che tre scienziati americani hanno dimostrato che un certo genere di cellule cancerose contengono un agente che si comporta come un virus.

Secondo quanto hanno comunicato gli scienziati giapponesi «è naturale ritenere che la crescita del tumore maligno è dovuta a qualche agente esterno capace di condurre un'azione continua. L'assunto che questo agente vive e si moltiplica nel neoplasma appare la migliore spiegazione al persistere dei suoi effetti».

Ma nel grandissimo numero di tipi di cancro solamente di tre si è avuta finora la dimostrazione che la causa della loro formazione è un virus specifico: il tumore di «Rous» nei polli, il tumore «Shope» nei conigli ed il tumore «Kidney» nelle rane. A questi tre i giapponesi hanno annunciato di avere aggiunto il tumore «Yoscida» dei topi.

Gli studiosi giapponesi della scuola di medicina dell'Università di Okayama, guidati dal dott. Yukio Hamasaki, che stanno conducendo le ricerche in questo campo fin dal 1940, hanno comunicato al bollettino tecnico *Ricerche sul Cancro* di essere attualmente in grado di isolare il virus del tumore «Yoscida» nei topi e, inoltre, di avere estratto da questo virus un siero capace di rallentare la crescita del tumore stesso.

Mettendo in rilievo questa proprietà immunizzatrice, comune nel virus in quanto questi stimolano la produzione di anticorpi che hanno infatti la proprietà di neutralizzare i virus stessi, gli scienziati giapponesi hanno riferito: «Bisogna sottolineare però che queste cellule, la cui crescita è stata rallentata, riprendono completamente le loro caratteristiche maligne quando in esse viene reintrodotto il virus».

Gli scienziati americani sono i dottori Abraham Cantarow, Joseph Stasney e Karl Paschis del «Jefferson Medical College» di Filadelfia. La loro scoperta è stata comunicata dalla «Società Americana per il Cancro» che finanzia i loro studi.

I tre scienziati hanno separato le parti componenti le cellule del cancro linfatico dei topi. Essi hanno quindi dimostrato che una di queste parti è quella ereditaria, o gene, della cellula. Il gene è stato iniettato nei topi e nei 40 per cento dei casi si è avuto un rapido sviluppo di cancro linfatico. Nell'altro 60 per cento dei casi non si è avuta alcuna manifestazione canceresa. In questi topi si è proceduto allora ad iniettare cellule complete di cancro, ma fino ad ora non si sono notati in essi casi di cancro linfatico.

La parte più importante della scoperta si è avuta in seguito quando in alcuni dei topi in cui era stato inattato il gene il cancro linfatico che si era manifestato scompariva da sè. Sottoposti una seconda volta ad iniezioni di gene e di cellule complete questi topi hanno provato di essere immuni dal cancro linfatico.

Indagini a Monaco sul massacro del giugno '34

Monaco, 23 febbraio.

E' stato reso noto che l'autorità giudiziaria tedesca sta conducendo una inchiesta per appurare alcuni particolari della tragica giornata del 30 giugno 1934 (passata alla storia come quella del «bagno di sangue di Monaco») e per accertare se si debba o meno iniziare un procedimento giudiziario a carico di alcuni ufficiali delle S.S., accusati di partecipazione a numerosi crimini che vennero commessi in quella occasione.

Come è noto, la notte del 30 giugno 1934, in seguito al diffondersi di un notevole malcontento tra le formazioni di «S. A.» (truppe di assalto naziste in camicia bruna) ed a loro pretesi complotti antihitleriani, i capi di dette formazioni, compreso il comandante capitano Ernst Roehm (nazista della prima ora ed amico personale di Hitler) vennero arrestati e trucidati per ordine dei dirigenti delle «S.S.», il corpo militare scelto del movimento nazista. Roehm fu invitato a suicidarsi, ma, essendosi rifiutato di farlo, venne freddato a revolverate e per lungo tempo si è pensato che fosse stato lo stesso Hitler a sopprimerlo. La strage avvenne nei sotterranei del carcere di Stadelheim, a Monaco.

Le indagini di oggi è stata data sabito oggi vertono soprattutto sulla persona dell'ex-generale Sepp Dietrich, intimo amico di Hitler ed ex-comandante della speciale guardia del corpo del Fuehrer (costituita da S.S.), il quale sta scontando attualmente una condanna ai lavori forzati a vita nel carcere per crimini di guerra di Landsberg per la parte da lui avuta nel 1944 nel massacro di alcuni prigionieri di guerra americani a Malmedy (Belgio). Dietrich avrebbe ucciso di sua mano dei dirigenti della S. A. nel corso della strage.

Oggetto delle indagini sono anche: l'ex-colonnello delle S.S. Michael Lippert (sospettato di avere abbattuto a revolverate Roehm il primo luglio 1934 in una cella della prigione di Stadelheim) e il dr. Werner Best, ex-commissario nazista in Danimarca.

IL LIBRO DEL GIORNO

Il destino delle madri

«Le madri rappresentano un terzo sesso, il più umano». E più avanti: «Competenti, ansi, classici del dolore, sono le madri». Su queste due definizioni, sui corollari che se ne possono trarre, e sui rapporti che tra gli uni e gli altri intercorrono, Giuseppe Marotta costruisce una sua singolare galleria di figure, che hanno ciascuna un nome particolare di donna, Clementina, Amalia, Giulia, Concetta e così via, e una particolare storia da svolgere o narrare, ma che stanno tutte raccolte sotto il titolo comune, semplicissimo, «Le madri» (Bompiani), che tutte le definisce e le comprende.

Ma ciò che più colpisce, in questo scarno libro, è l'assenza totale di sentimentalismo, anche del meno deteriore. Anzi, si direbbe talvolta che il Marotta cerchi quasi appositamente il particolare crudo, quello che può quasi apparire ferino, nelle manifestazioni dell'anima materna. C'è una madre, ad esempio, che si accorge per la prima volta che i pugni fanno male quando l'avversario pesta il viso di suo figlio pugilatore: mai se ne era accorta finchè era il figlio vincitore quello che li dava. Ce n'è un'altra, religiosissima, che cambia religione quando apprende che suo figlio ruba nelle chiese; una terza, infallibile chiromante, la quale, avendo letto nella manina del figlioletto che vent'anni dopo egli l'avrebbe uccisa, decide con matematica certezza di «morire con un discreto anticipo sulla fatale data». E poi altri esempi, quanti sono i nomi di madre contenuti nell'indice, fra cui c'è anche una mamma tigre che insegna ai figlioletti a non mangiare la pericolosa carne di uomo perchè «è coriacea»; esempi di infinita abnegazione, di amore illimitato: quello che si è sempre saputo di tutte le madri, se vogliamo. Ed è un tema, che paradossalmente offriva il più grave pericolo della retorica e della vignetta: proprio il pericolo da cui lo scrittore si salva, con vera felicità, in grazia della immediatezza del suo sentimento, che si traduce in ritratti vivi, qualcuno appena abbozzato, con pochissime maresate linee di contorno, altri più complessi, ma sempre scavati nell'esperienza viva, grondante lagrime e sangue, senza nessun abbellimento e frenzolo.

Così che ci troviamo, alla fine, davanti all'essenza nuda della maternità, nella sua realtà più concreta, e pur lumeggiata dalla delicatissima favola dell'epilogo. Che ha luogo una rosea domenica, verso mezzogiorno, il 23 dicembre 1951. Il Figlio supplica il Padre di lasciarlo rinascere in terra. C'è tanto da fare, tra quei poveri uomini laggiù: scienziati, istruirli, perdonarli, come nel breve tempo della Sua ormai così lontana vita terrena. Abbandonati e soli, hanno quasi tutto perduto del primo messaggio, e quanti guai hanno combinato! Ma il Padre non può assumentire: o l'obbligazione è insormontabile: Maria. Per questo è irrealizzabile il secondo viaggio di Gesù sulla terra: «come, come potrebbe avere un'altra mamma?».

E su questa delicatezza di un sentimento, ben liberato dunque dalla più piccola traccia di retorica, che il Marotta tesse la sua ghirlanda di madri: e c'è, sotto sotto, un meraviglioso, quasi stupefatto, orgoglio del miracolo di essere un figlio, di avere, perciò, come ricchezza inalienabile e sicura, al di qua e al di là delle rive della morte, il possesso di questo amore. E allora, un fulmine che spezzi le nubi su Milano, potrà su un tratto farlo rabbrividire: non sarà sua madre che lassù lo aggiunta e lo indosserà, bruciandovisi diligentemente le reni, per ottenere da Dio la protezione del figlio sulla terra?

Naturalmente, anche in queste pagine, così intensamente impregnate di dramma e di passione, il Marotta non rinuncia all'uso di quella sottile vena di umorismo che gli è propria; anzi, se ne serve con più accorta leggerezza per temperare ciò che il troppo tragico o di troppo patetico potrebbe gravare sulle sue figure. Egli sa troppo bene, ripeto, che il destino delle madri è sommamente il dolore: un dolore che finisce per trasformarsi nel batillo del loro cuore, quello stesso che fa addormentare, sotto forma di nenia, i loro piccoli bambini. Perciò, concludo, è esclusivamente alle madri che dovrebbe essere lasciata, in ogni Paese del mondo, la responsabilità di una dichiarazione di guerra. Solo apparentemente il figlio si stacca dalla madre al momento della nascita: è quando muore che viene reciso da lei. E allora comincia la più grande tortura che mai sia stata descritta da alcuno. Ogni altro dolore è pallido al confronto, così come ogni altro amore è immensamente meno consaturato, fatto carne e sangue, al di fuori di ogni ragionamento.

Questo, certo, ha saputo esprimere nei suoi rapidi ritratti o brevi spunti di dramma, il Marotta; e forse ha voluto così, come lo può fare un artista, saldare un immenso debito — che è tuttavia l'unico debito al mondo che la creatività non vorrà mai saldare.

a. gr.

Nel mondo del cinema

Una storia d'amore su carta bollata

Roma, 23 febbraio.

E' questa una storia d'amore racchiusa in alcuni fogli di carta bollata con i quali l'attrice Pina Carli (al secolo Pina Privitera, nata a Catania 23 anni or sono), si è rivolta al magistrato per chiedere che il suo ex-fidanzato Fulvio Vergari, segretario di produzione, sia condannato a risarcire il danno per mancata promessa di matrimonio e per essere stata costretta ad interrompere l'attività artistica. Perchè tutto questo? Pina Carli, dopo essere stata in compagnia con Macario, Dapporto, Billi e Riva, tentò l'avventura del cinema e qualcuno se la preconizzò un bell'avvenire.

Nel novembre del 1951 conobbe Fulvio Vergari e il fidanzato pretese che lei interrompesse ogni attività cinematografica e teatrale. Fu fissata la data del matrimonio e tutto venne preparato per le nozze. Il giorno degli sponsali, però, venne all'ultimo momento rinviato di due mesi per la improvvisa morte del fratello di Fulvio Vergari. Senonchè Pina Carli ebbe la sensazione che il suo fidanzato fosse diventato con lei molto freddo. La spiegazione la ebbe il giorno in cui da un settimanale appreso che Fulvio Vergari e la bella Tamara Lees si sarebbero presto sposati, e si sarebbero trasferiti in Egitto per fondarvi una Casa di produzione cinematografica. Conclusione: a Pina Carli non è rimasto che rivolgersi al magistrato.

Confermato il div

L'ASSALTO ALLA RICEVITORIA DI TOLONE

L'ex-boy della Baker alle Assise di Genova

Condannato in contumacia a 20 anni in Francia - Il Maiolino si dichiara innocente e vittima d'una somiglianza - Il processo rinviato

Genova, 23 febbraio.

Stamane è comparso in Corte d'Assise per rispondere di rapina a mano armata consumata nel 1946 in un ufficio postale di Tolone, Giovanni Battista Maiolino. L'imputato è dipinto quale feroce bandito dagli incartamenti che la Magistratura francese ha inviato a quella genovese chiamata a giudicare il giovane su delega della Corte del Varo. Tre banditi prelevarono, con la minaccia delle armi, dalla ricevitoria di Tolone, circa 300 mila franchi, che furono ingoiati in una notte dalla *roulette*. Per questa rapina furono incriminati il nizzardo Carlo Leone Peretti e il còrso Paolo Francesco Donati, i quali indicarono nel Maiolino il loro complice. Tutti e tre furono condannati a Tolone a 20 anni di lavori forzati, una la condanna a carico del Maiolino fu pronunciata in contumacia perchè egli era riparato in tempo in Italia. Fu arrestato a Genova, ma i suoi difensori impedirono la sua estradizione in Francia verso la Cajenna, eccependo la sua nazionalità italiana per il *jus sanguinis*, anche se, essendo il Maiolino nato a Nizza, la Francia lo aveva considerato suo cittadino per il *jus loci*. La Magistratura francese, per raggiungerlo, dovette, per via diplomatica, delegare la Corte d'Assise genovese a giudicarlo.

Il processo però non ha potuto avere luogo perchè non si sono presentate le parti lese, vale a dire gli impiegati dell'ufficio postale. La loro assenza avrebbe potuto essere superata se agli atti fossero pervenute almeno le attestazioni consolari che le notifiche di citazione erano state consegnate. Tali certificati invece non sono tuttora pervenuti e la causa ha dovuto essere rinviata a nuovo ruolo. Il nuovo procedimento sarà fissato probabilmente per la fine di marzo o in aprile, e il Maiolino si è detto rassegnato ad attendere. Una vittoria, in un certo senso, gliel'hanno già ottenuta, i suoi patroni, quando sono riusciti a farlo giudicare dalla Magistratura italiana. E' vero che egli sostiene di essere innocente e che il terzo bandito di Tolone non era lui, ma un giovane còrso a lui somigliante; resta però sempre il fatto che se risultasse colpevole potrebbe essere condannato, tenuto conto delle attenuanti generiche, a 5 o 6 anni di reclusione con il beneficio del condono di 3 anni, il che è sempre preferibile ai 20 anni di lavori forzati alla Cajenna. Il Maiolino, come si è detto, è però tenace assertore della propria innocenza. Stamane egli ha raccontato della sua giovinezza movimentata, di quando nel 1942 era boy della compagnia della Baker e il quando fu prigioniero dei tedeschi.

Un progetto perchè Asti possa usufruire del metano

Asti, 23 febbraio.

Potranno gli astigiani usufruire del metano per uso industriale e domestico? Questa domanda, che pareva già essere stata archiviata allorchè si seppe che l'Astigiano non sarebbe stato raggiunto dalla rete di distribuzione del metano, torna oggi ad interessare i possibili utenti.

In una riunione tenutasi oggi e alla quale hanno partecipato i rappresentanti degli enti pubblici di Asti e delle maggiori industrie è stata proposta agli enti competenti una variazione alla rete di distribuzione attualmente prevista. Si è osservato, innanzitutto, che anzichè il percorso Casale-Alessandria-Acqui-Cairo Montenotte con deviazione Alessandria-Tortona in derivazione del metanodotto Piacenza-Genova, potrebbe essere realizzato un condotto che da Casale, attraverso Ozzano e Moncalvo, raggiunga Asti, per proseguire poi, attraversando i centri di Agliano e di Nizza Monferrato, fino ad Acqui e a Cairo Montenotte. Questo nuovo tracciato non escluderebbe dal progetto la città di Alessandria, che sarebbe pur sempre servita dal condotto proveniente da Tortona.

Mentre questo progetto, si osserva, non aumenterebbe le spese di impianto, permetterebbe di incrementare l'utenza che dalle 17 mila unità che verrebbero servite secondo il progetto originario passerebbe ad oltre 84 mila col progetto proposto dagli astigiani. La città di Asti assicurerebbe, per quello che riguarda il consumo ad uso industriale, un impiego di 80 mila metri cubi. A questo consumo dovrebbe ancora aggiungersi quello della piccola utenza a carattere domestico.

BORSE

Mercato sostanzialmente povero di scambi ed irregolare nello svolgimento. Al termine di un'apertura in lieve distensione la quota ha nuovamente accusato il peso di offerte assorbite stentatamente su un fondo cedente. Nonostante rafforzato a metà Borsa, il mercato ha seguito un corso stancamente oscillante e perverso, concluso al ribasso su un'impressione di rallentato miglioramento. Titoli di Stato stazionari. Deposito interessato da accenni ulteriormente distensivi.

	20	23		20	23
Rim.08	62 —	62 —	Mérid.	1995	1960
Rend3½	65 20	65 70	Ter.N.	225 —	226 —
» 5 c.	65 30	65 60	Italgas	1220	1211
Rend3½	80 65	80 60	Bib	1493	1490
» r. c.	80 75	80 70	Terni	254 —	258 —
Rend5%	95 65	95 30	P.O.E.	582 —	577 —
» r. c.	95 75	95 40	Unes	615 —	615 —
Red3%	92 75	92 75	Sirt	2090	2905
» r. c.	92 85	92 85	Saiag	3145	3150
Ric3½	70 —	70 10	Vizzola	2990	3010
» r. c.	70 10	70 20	Montecat.	680 —	680 —
Ric5%	93 20	93 25	Fiat	610 50	611 50
» r. c.	93 30	93 35	Savig.	—	—
Gen.'59	97 225	97 225	Abbiato	11 50	11 50
» '60	97 2..	97 15	Incet	188 —	188 —
» '61	97 15	97 15	Mont.	925 —	925 —
Ner3%	78 —	80 —	Finsid.	313 —	310 —
Edil½	89 80	89 50	Ilva	319 —	309 —
Ini 5½	91 30	91 —	Amiata	170 —	170 —
Imm½	99 —	99 —	Vinc.	1610	1645
Imm5%	96 —	95 50	Chatill.	2400	2415
Ini.4.½	235 —	235 —	Cir	2515	2515
Imm3½	94 30	94 30	Safilaz.	720 —	720 —
Fon½	90 —	90 —	Anic	146 50	143 50
»5%33	86 50	87 75	Rom.ed	87 75	88 25
»5%31	84 —	84 —	M.poni	2150	2130
S.Paolo	91 —	91 —	Micalizzi	1227	1222
» 4%	95 —	95 —	Eucol.	1425	1410
» 3.5%	85 —	85 —	Unicz	120 —	128 —
I. Nap.	93 50	93 50	Cart.It.	4900 —	4940
Ini 5%	93 30	93 10	Burgo	9050	8960
»Ri-5½	93 10	93 10	Ferr.R.	18.000	18.000
»Ri-6%	93 80	93 60	Piem.F	1040	1060
Nap5½	23 —	23 —	M.A.I.	15.500	15.500
»7%48	23 —	23 —	Bialla	94 —	94 —
»7%49	23 —	23 —	Valdar.	4350	4390
Pat5%	100 —	100 —	Mer.E.	1290	1285
» 6%	94 10	93 90	Sade	1225	1225
Fir.5%	91 —	91 —	Ferrar	260 —	270 —
» 6%	97 —	97 —	Siam	575 —	575 —
Gio7	106 80	106 50	Wolf.	250 —	250 —
Magn.7	97 60	97 60	Parm.	610 —	610 —
Gior7%	101 25	101 50	Gilard	330 —	330 —
Tib.7%	96 50	96 50	Pirelli	1660	1670
Gen7%	96 10	95 60	Safla	1200	1192
Wat.7	79 50	79 50	Liq.Gas	1300	1310
Fruss7	86 50	86 50	Talco	20.700	20.700
Gen7%	102 50	102 50	Berga.	14.600	14.621
Sudel	96 10	96 10	Coton.	570 —	585 —
Vicc6%	89 50	89 50	Fisac	238 —	238 —
Gui.6%	97 25	97 25	Lanz.	3600	3600
Sipel 4	81 80	81 80	Amiata	3700	3700
Tirso 6	94 —	94 20	Acq.P.	4775	4700
Talve 6	95 20	95 —	Fiore	17 —	17 —
Fer.7%	90 50	90 70	Bonfil.	8850	8800
Esso6%	91 50	91 90	Sma	18.000	18.000
A.Ton.	13.920	15.950	Rist.	5275	5175
A.Tor.	10.175	10.175	Eterni	305 —	302 —
Medit.	7250	7200		—	—

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 624,50; dollaro canadese 637.

Prezzi informativi delle valute rilevati dalla Borsa: sterlina oro 6030-7060; marengo 1630-1650; sterlina unitaria 1670-1670; dollaro carta 635-637; franco svizzero 145,25-149,25; franco francese 154,50-156,50; oro fino 776-786; argento 18-18,50.

FALLIMENTI — ALESSANDRIA: Vittoria Ghiglione, tessuti; sent. 20 febbraio, curat. avv. Fontana; verif. 26 marzo; Giud. Barbero.

LA SOTTOSCRIZIONE PER GLI ALLUVIONATI

Verso i 38 milioni

Passano i giorni e si spengono, via via, gli echi della tragica alluvione che ha colpito le coste dell'Olanda. Ormai le prime pagine dei giornali non ne parlano più: la commozione del primo momento, fresca di slanci generosi ed entusiastici, è cessata. Maturano ora i frutti d'una più meditata solidarietà, che forse assume un significato ancor più vivo, ora che la sciagura d'Olanda si avvolge nel silenzio.

La sottoscrizione de «La Stampa» continua. Ed è interessante e commovente scorrere gli elenchi dei sottoscrittori. Il pensionato, lo scolaro, il disoccupato, offrono con generosità inesausta. Dalle caserme di San Paolo ci sono arrivate oltre ventitremila lire. Non c'è torinese che ignori quanta miseria e quante tristezze alberghino nella squallida quartiere dei profughi e dei sinistrati. Ebbene, è proprio questa colletta tra povera gente che merita oggi l'attenzione della città: è facile intenerirsi alle sciagure altrui quando tutto il mondo si commuove davanti all'enormità di un flagello così repentino. E' proprio dei poveri — ed in particolare di chi ha esperienza della miseria dimenticata — manifestare la propria solidarietà non appena il velo dell'oblio minaccia di stendersi su una realtà angosciosa.

Ecco l'elenco:

Dirigenti RIV, Officine di Villar Perosa, sede centrale e stabilimento, Torino, L. 154.000; Il Lanificio Filippo Giordano, S.p.A., in memoria del compianto conte Giordano Delle Lanze (p. Guzzia), 100.000; Particolarmente sensibili alle altrui disgrazie con commovente slancio offrono per i piccoli olandesi, Scuola elementare G. Marconi, Villafranca Piemonte, 24.530; Scuola media «Ugo Foscolo», sezione aggregata di Rivarolo Canavese, 18.000; In un mesto anniversario Maria Anna Frans e Gigi, 10.000; Pamparà Umberto per alluvionati olandesi, 5000; A. M., 1000; Bice e Rina Salea, 1000; 3a A Scuola «G. Pascoli», 9.000; Sergio Marocco 1000.

Scuola popolare di Scalenghe, fraz. Viotto, L. 2840; Bruno Renzo, per alluvionati Olanda, 1000; Un gruppo di operai «Lombarda Maccinazione» di Galliate (Novara) pro Olanda 2200; P. Villiniama, 500; Carlo Bonaudi, Ranco Biellese, 1000; Nel suo onomastico ricordando mia Romana, 300; Classe 1ª C della Scuola media, San Valfrè, gli alunni, 5000; Famiglia Biancone, 1000; R. V. in memoria del suo Nino, 1000; Fratelli Ravetti, 2000; Giorgino a un piccolo olandese 500; Livia Mamma Elda, 3000; Davico Onorina, 1000; C. T. R., 500; Una pensionata per alluvionati olandesi, 500; N. N., 200; Bruna, 300.

N. N. all'Olanda, L. 2.000; Prof. Enrico Allorio, Milano, per fondo alluvionati olandesi, 5000; Classe 1ª B Scuola media «Pascoli s. 4000; P. A. G., 500; N. N., 3000; A. Bonacini, 1000; I piccoli Enrico e Renato, 500; Gli operai delle Cartiere E. Paolo offrono secondo le loro possibilità, con gran senso umanitario verso chi soffre più di loro, pur essendo in condizioni non molto floride, perchè tra essi molti disoccupati, 23.451.

Ecco l'elenco dei nomi: C. Cafagna; G. Maracchi; M. Prandi; Vranich; M. Nardelli; E. Capolicchio; Parelli; Particchio; Vano; Giachin; Milion; Gortan; Conte; Di Maggio; Gatti; Delmestre; Carolco; Cozza Carol; F. Opassi; Biasiol; Zacchiuna; Crocicchio; Luppieri; Costessi; F. Fossati; L. Pasqua; Duca; Vassilli; Gropuso; Gherbes; Rotta; Bilnacch; Bedigno; F. Prin; Aquilina; Goria; Simini; Massa; M. De Stefani; Viturelli; Pitsich; Bergamini; N. N.; A. Rotta; Bianco; Schiavone; Marillo; Zatella; Nardi; Pinsim; P. Prianiol; Gall Viola; Duca; S. Resin; Bodi; Cornello e Paolini; Fevola; P. Mulè; Mansin Dum; Calea; Forti; Monlemere; Durin; Sconeraich; G. Civitico; L. Barbieri; Foriani; Galio; G. Ragni; Cordini; M. Trevisan; Clemen; Bacin; L. Marchesa; Borelli; A. Busel e Vielch; Colluto; Caroglio; Marconi; Mondercasi; Privitera; Maciulli; Raule; M. N.; Gurrieri; Portale; Ferrandino; Scordato; Cafagni; G. Grego; Paglietti; Costantini; D. Marzoli; Trevisan; Peteonio; Dalena; Chersan; Delmoro; N. N.; Desotti; Decilli; Crisi; Stiglich; G. Suppa; G. Piffar; Marini; Giovanacci; Rimbaldo; Giammarino; Cazzato; Caprara; De Meo; P. De Gennaro; Trogliani; Giachin; Giamarinaro; Marsupin; Del Ten; Lazzarich; Zanini; Manzin; Bisai; Zadel; S. Zadel; Pensa; Florido; Scatterreggia; Patronaggio; Massani; Maserano; Cesarelli; Pacchiano; Crapas; Sartori; Maracich; Bussondi; Torelli; Acquaviva; Bernardis; Rupani; Marceglia; Dorcich; Battici; M. Blasich; G. Blasich; Senes; Trevisan; G. Cossetto; Pioredani; Saladino; Preghel; Belci; Bulen; Valesio; D. Goriato; Neri; Salem; Donora; Delsoto; Maracich; Massiero; Moschent; Carraro; A. Biasil; Paoletich; Delsoto; Giacometti; Verson; Rolandi; Zoppa; Matcovich; Cucurin; Ferrari; Zanghirella; Giotto; G. Zaccaron; Mansin; A. Falcich; Beerbi; Belci; R. Zoliani; Favro; Sesas; Lippi; Ianiro, Zennaro; Velone; Trulani; Damiani; L. Celina; Capocchicchio; Rolando; Gallo; Drandi; Faretti; Tiapeck; N. N.; A. Biasol; Comici; N. N.; Rosamano; Garbin; Calderaro; Galasano; Capilla; A. Milocani; Ceccoli; N. N.; Marzarit; Baresai; Bonassin; R. Bonanno; Geronetta; Monassa; Baffo; A. Tofetti; Melon; Franulli; Depiculaane; Rubi; Goriato; Gobbo; Damiani; Pozzari; P. Derin; Sbrizzai; Brindello; B. Zaccaron; Bernardi; Umlauf; Pascutto; Rossandich; A. Mazri; Rossandich; Tartichio; Negra; Foli; Delton; A. Bidori; G. Benel; G. Leonardelli; A. Torsello; Del Caro.

Totale	L. 389.576
Totale preced.	» 37.264.618
Totale generale	L. 37.654.194

CRONACHE DELLO SPORT

Una giornata di campionato dominata dal fattore campo

Uno dei più vecchi e più temuti coefficienti dei risultati delle partite di campionato — il cosiddetto fattore campo — si è preso una rivincita clamorosa domenica scorsa: le squadre che erano chiamate a operare sul proprio terreno non hanno perso nemmeno una partita, in nessuno delle tre Divisioni superiori. Nella Serie A le hanno vinte tutte quante, nella Serie B ne hanno vinte quattro e chiuse alla pari cinque, nella Serie C ne hanno vinte tre e pareggiato cinque, mentre una, quella di Venezia, è stata rinviata per nebbia. E' la prima volta che la cosa si verifica da quando il campionato italiano è impostato sulla base attuale, e riteniamo che il caso non si ripeterà tanto presto.

Lo stato dei campi di gioco in condizioni pessime per il disgelo ed il maltempo in tante località, ha certamente influito in maniera la misura nella realizzazione di questo non comune fenomeno. Ognuno conosce il pantano di casa meglio di chi viene da fuori, ed è indubbio che certe particolari condizioni di anormalità dei terreni di gioco avvantaggiano i padroni di casa. Una volta, nei primi anni del campionato nostro, venivano perfin provocate ad arte — per mettere in difficoltà gli ospiti — queste anormalità speciali. Nel caso specifico, si tratta di un fruito di stagione, che forse non sarà più dato di raccogliere altra volta in questa stagione, visto che marzo sta ormai alle porte. Ed è chiusura di questa nota di carattere generale, va menzionato che in tutte le ventiquattro partite delle tre serie maggiori, venttrè, ma si tiene conto di quella sospesa, un solo calcio di rigore è stato comminato ed ha infisto sul risultato: nella gara Marzotto-Fanfulla della Divisione B. Per campi fangosi è un fatto eccezionale anche questo.

Quello che ha perso ogni carattere di eccezionalità, diventando addirittura cosa consuetudinaria, è il fatto che l'Internazionale abbia anche in questa occasione aumentato la distanza che la separa dai più vicini inseguitori. Domenica scorsa il distacco era di sette punti di classifica, con ventisei ancora in ballo: ora esso è di nove, con ventiquattro ancora in disputa. Se continua di questo passo, lo spazio sarà preso tanto grande, che non sarà più possibile a nessuno di colmarlo nemmeno matematicamente.

Questa volta, una stratione forte alla corda del risultato, perchè si allungasse al massimo, è stato il Milan a darlo. Erano a Genova i rossoneri, ospiti della Sampdoria, che naviga in acque agitate in fondo alla classifica, ed hanno perso senz'altro per due a uno. Senza commento. Contemporaneamente invece, la Juventus ha corso il rischio di fare una indigestione di reti: ha battuto la Fiorentina per otto a zero. Bisogna affrettarsi ad aggiungere, che all'avvenimento di un simile risultato, ha contribuito in misura notevolissima l'infortunio subito da due dei difensori della squadra capitò. Ma tutti cinque gli attaccanti bianconeri hanno approfittato dell'occasione per riprendere le buone abitudini del tiro a segno. Mentre questo avveniva a Genova ed a Torino, l'Internazionale per conto suo a Milano subiva per ottenere il solito risultato di stretta misura: aveva trovato nella Pro Patria un avversario che adoperava con raparbietà ed energia le stesse armi tattiche sue. E sull'uno ad una del secondo tempo, tornava a dieu miri, come già contro il Torino. E' su quel pareggio, che in fondo in fondo non gli sarebbe stato gran danno e non avrebbe ferito oltre che il suo, amor proprio, non poteva salvarsi che con una rete del minuto finale dell'incasso. Così abbiamo una l'Internazionale a quota 32, seguita dal Milan a 29, dalla Juventus a 28, dalla Roma a 27, dal Bologna e dal Napoli a 25. Giocando in casa, i romanisti, i petronisti ed i partenopei hanno infatti visto, secondo quella che abbiamo visto essere la legge della giornata.

Nuovo piccolo rivoluzione, nel settore basso della classifica. Spal, Sampdoria e Novara cascando; impasti sui loro ospiti, hanno lasciati soli, nelle due ultime due posizioni, il Como ed il Palermo. Il Como, staccato di ben quattro lunghezze dal terz'ultimo, appare poi isolatissimo. Ed il Torino si trova nuovamente nei guai. A Novara, più che aver perso male — due a zero, con una delle reti dovuta ad un errore rasoiale — ha giocato in modo nulla affatto convincente. Non ha mai dato, nemmeno dominando a lungo, la impressione di sapere, di potere imporsi all'avversario. La squadra non fa gioco, ed i continui cambiamenti di posizione hanno scombussolato una quantità di uomini che prima stavano saldi in arciate. Ormai, in settembre sono state provate tutte, ed il caso del problema si presenta sempre arcigno allo stesso modo. E domenica i granata ricevono la Spal: altro contendente affamato di punti.

Quello natura difficile del terreno, di cui abbiamo detto all'inizio, ha dato luogo, o contribuito a causare, incidenti di diversa gravità a parecchi giocatori: Cervato e Magnini della Fiorentina, Corradi e Vivolo della Juventus, Morelli e Revere dell'Udinese, Galli e Pantoiffini della Roma, Angeleri dell'Atalanta.

Il grande incontro fra Cagliari e Genoa per la questione del primato nella Divisione dei Cadetti, si è chiuso senza vincitori nè vinti. Il vero vincitore della giornata è stato quindi il Legnano che, battendo in casa la Salernitana, ha migliorato la sua posizione. Cagliari a 30, Legnano a 29, Genoa a 28: questo il problema della promozione, incerto ora più di prima.

VITTORIO POZZO

Arriva domani a Roma l'equipaggio della «1900»

Martignani, Rabezzana e Mazzucchelli, cioè l'equipaggio vittorioso nel II Rallye automobilistico africano, hanno precisato stanotte con un cablogramma che saranno di ritorno a Roma coi un aereo della K.L.M. in arrivo alle ore 9 di domani 25 febbraio. A Roma così riceveranno le prime festose accoglienze degli sportivi italiani.

E' prevedibile che il torinese Rabezzana e i varesini Martignoni e Mazzucchelli, dopo una breve sosta nella capitale, proseguano insieme alla volta di Torino, di dove inizieranno il loro magnifico raid il 25 dicembre. L'Automobile Club di Torino e il «Racing Club 19» hanno in progetto un ricevimento d'onore ai tre bravi piloti della vittoriosa macchina «Fiat 1900».

Galli resterà a riposo per circa due mesi

Roma, 23 febbraio.

Mentre le condizioni di Pandolfini sono notevolmente migliorate poichè il giocatore è trattenuto al Policlinico «Italia» soltanto per misura precauzionale, per Galli si è resa indispensabile l'ingessatura della gamba destra. Infatti il prof. Zappalà ha riscontrato, attraverso le radiografie, la frattura del perone basso della gamba destra. Si presume che per due mesi Galli dovrà rimanere assente dai campi di gioco.

Rassegna dello sci italiano sulle nevi di Bardonecchia

I Campionati assoluti di sci — che s'iniziano oggi martedì a Bardonecchia per protrarsi fino a domenica 1.o marzo con un denso programma che comprende ben sedici gare — ripropongono due problemi essenziali: quello della successione di Colò (ancora vittorioso l'anno scorso in quello slalom gigante di Canazei che doveva essere la sua ultima gara) e quello del rivalsi nella discesa femminile.

Purtroppo, proprio il più promettente dei nostri giovani discesisti, il ventidiuenne Ilio Colli, il più audace di tutti, è caduto domenica sul campo dello sport, come parecchi anni fa Giacinto Bertorelli. E' una grave perdita per il nostro sci.

Pochi giorni prima, da Cortina d'Ampezzo era giunta una buona notizia: Eugenio Monti, e cioè quello che è stato definito il «vice-Colò», completamente guarito dal paurioso incidente capitatogli nel dicembre '51 al Sestriere, è ritornato alle competizioni vincendo la ... di fondo ai campionati ... universitari. Per l'anno venturo, dunque, questo magnifico discesista sarà di nuovo in campo, pronto a difendere i nostri colori ai campionati mondiali in Svezia.

Ma non basta. E'è visto alla «Settimana» del Sestriere quanto siamo deficitari in questo campo nell'ambito internazionale. L'unico che si è distinto è stato proprio il veterano della compagnia, Carlo Gartner; tutti gli altri sono scomparsi o quasi nella mischia. Il curioso è — già lo abbiamo fatto notare su queste colonne — che il materiale non manca; i giovani volonterosi sono parecchi, ma in essi difetta quella classe che fa di un atleta un campione.

Se si vuol risalire la corrente è necessario un lungo, metodico, razionale lavoro, avendo per mèta non i troppo vicini campionati mondiali '54, ma le Olimpiadi del '56 a Cortina. Un lavoro che deve e può già aver inizio appunto a Bardonecchia dove, sulla base dei risultati di Sestriere, non vediamo chi possa insidiare il primato al bravissimo Gartner.

Situazione capovolta nella discesa femminile. Qui i «numeri uno» ci sono, mancano le riserve. Una sola giovane s'è messa in vista quest'anno: la diciassettenne Carla Marchelli. Ora, tenendo conto che la Celina Seghi è sul punto di ritirarsi definitivamente dalle gare, rimangono sulla breccia soltanto la Mirassou-Chenal, la Maria Grazia Marchelli, la Pellissier e la Faure, queste due ultime inferiori di una linea alle altre.

Non sappiamo se ai campionati di Bardonecchia la Celina si presenterà a difendere i titoli dello slalom speciale e di quello gigante che detiene; lei assente, è assente pure la Maria Grazia Marchelli, immobilizzata per l'incidente toccatole al ..., la Minuzzo dovrebbe avere via libera nelle tre ... del programma. Resterà a vedere chi ei piazzerà alle sue spalle; questo è l'interessante degli imminenti campionati, che apriranno ci rivelino qualche elemento d'avvenire da affiancare alle campionesse nominate.

Nulla di nuovo invece dovrebbe dire la manifestazione di Bardonecchia per quanto riguarda il fondo (maschile e femminile) perchè in questo campo la situazione — Sestriere ancora una volta insegna — è fortunatamente lista. Il fondo è in pieno rigoglio ovunque e i rincalzi sono lì pronti a sostituire gli anziani. Sotto l'aspetto agonistico sarà ancora una volta supremamente interessante vedere alle prese, nella 18 km., gli Ottavio Compagnoni, i De Florian, i Perruchon, i Delladio, i Chatrian e, nella 30 km., i Severino Compagnoni, i Cuel e gli Zanolli; La Taffra, per suo conto, parte favorita nella 10 km. femminile.

Un settore da guardare con particolare attenzione a Bardonecchia sarà infine quello dei juniores, i quali avranno tre gare a loro riservate: fondo di 10 km., slalom speciale e salto. Due elementi sono messi in vista in questi ultimi tempi: il fondista Andrea Dalmasso di Limone Piemonte e il saltatore astighese Tito Tolin. Riteniamo che si distinguerranno anche a Bardonecchia.

A. M.

Gare di fondo e slalom nella giornata di apertura

Bardonecchia, 23 febbraio.

(a.) E' finito a Bardonecchia il lavoro di preparazione dei campionati italiani assoluti di sci e del campionato italiano juniores, che conferiranno i rispettivi titoli delle varie specialità per il 1953. Domani le prime gare. Esse si inizieranno con la prova di fondo maschile di 15 chilometri abbastanza ardua per i frequenti dislivelli, anche aspri, perchè da una partenza di 1300 metri si sale fino a 1420 metri. Seguiranno lo «slalom gigante» femminile e quello maschile in partenza dalla località Pinetti, pista n. 3, lunghezza 1500 metri. La neve, per quanto parzialmente offesa da un clima eccessivamente primaverile, è considerata buona. Com'è noto, le gare si protrarranno fino a tutto il primo marzo. I concorrenti superano complessivamente i quattrocento, già quasi tutti sul posto. Una notte a cielo sereno con il termometro a 5 gradi sotto zero circa lascia presumere una giornata ottima.

Il reclamo della Juventus

Convocati a Milano i dirigenti bianconeri

A proposito dell'esposto della Juventus alla Lega nazionale sulla gara di Trieste, disturbata come è noto dalla bora, si apprende che l'Ente calcistico milanese ha convocato per stamane a Milano il vice presidente juventino avvocato Craveri, in rappresentanza della società, l'avv. Giustiniani, direttore accompagnatore a Trieste, e Parola, capitano della squadra. I tre saranno interrogati dal presidente della Lega conte Giulini.

Se entro oggi sarà possibile raccogliere tutti gli elementi necessari (sembra che l'arbitro Scaramella sia già stato sentito sabato) è probabile che la Lega possa prendere una decisione sull'argomento nella seduta di domani.

Il concorso dei pronostici calcistici paga lire 67.900 al «tredici»: essi sono 2082; i «dodici» risultano 24.912 e vincono L. 6370.

Quota del concorso dei pronostici ippici: un milione e 248.034 lire al «dodici» (4); 32.446 lire agli «undici» (54); 3866 lire ai «dieci» (507).

Malcontento a Cagliari per il finale della corsa

Cagliari, 23 febbraio.

Gli echi della Sassari-Cagliari vinta da Fiorenzo Magni non sono destinati a spegnersi tanto facilmente. Di accuse agli organizzatori ne sono state fatte anche più di quante ne meritassero. Frati e gli altri benemeriti sportivi sardi che si sono accollato il non indifferente onere della gara che ha aperto la stagione hanno fatto tutto il possibile per far sì che la corsa avesse un'ottima riuscita. Gli incidenti quasi hanno purtroppo annullato in parte tutto quanto di buono si era fatto. Le versioni non sono molto concordi in proposito, e questo soprattutto perchè se i corridori hanno avuto il loro finale giallo, i 40 giornalisti al seguito della gara hanno avuto anch'essi un gran da fare per tenersi al corrente nella convulsa fase conclusiva di quanto stava accadendo.

C'è chi ha visto solo il particolare della caduta di Bartali e Soldani perchè non aveva fatto in tempo a causa dell'incredibile affollamento delle strade della capitale dell'isola a precedere il gruppetto dei primi. C'è invece chi ha perduto questa fase per essere riuscito a piazzarsi in tempo sul traguardo. Ma quale traguardo? Ancora oggi a Cagliari si disputava sull'esattezza delle decisioni: chi era di fazione al traguardo di fortuna posto nello stretto budello dell'ingresso al campo Amsicora racconta dell'agitarsi di tutti per far intendere a Magni e Minardi che quello era il vero traguardo. Chi invece era già entrato in pista — intanto che Cagliari e Genoa stavano disputando la loro partita — si sbracciava subito dopo per invitare all'arresto i due protagonisti del finale.

I corridori naturalmente sono tra i più imbronciati per quanto è successo. Specie Minardi che si ritiene vittima di ingiustizie. Comunque Magni ha lasciato l'isola in tutta fretta e da Cagliari ha raggiunto appena in tempo Olbia per salire sul postale per Civitavecchia. Con Magni sono partiti con mezzi vari anche gli stranieri che avevano fretta di tener fede ad altri impegni conclusi da tempo. Parecchi corridori invece sono rimasti nell'isola. Una quindicina di elementi infatti ha preso parte oggi a Nuoro al circuito degli assi risvolto una settimana fa per la sera. Tra questi corridori c'è anche Bartali che nella caduta di Cagliari non ha riportato che lievi escoriazioni alle braccia e una notevole botta a un fianco. Soldani, caduto con Bartali, Marinelli e Clerici, ha riportato solo qualche escoriazione di poco conto. Nulla invece o quasi per Marinelli e Clerici.

Nella riunione di Nuoro si sono avuti oggi questi risultati: gara individuale: 1. Martini; 2. Bartali; 3. Albani e Corrieri; omnium: 1. Bartali-Corrieri.

A proposito di questo incidente la versione più accreditata afferma che il primo a cadere avendo urtato malamente in un ciglione sporgente dal solcato è stato

La seconda tragedia della scuola a Roma

«Io non uccido, mi uccido»

Terza liceo, malato, ripetente, quattro di greco - Ossessionato e travolto dal gesto sanguinoso del giovane Conte - Genitori e professori schiantati dal dolore, compagni ammutoliti - Angosciosi interrogativi

Roma, 23 febbraio.

Nel giro di quattro giorni due tragedie della scuola a Roma: uno studente scarica la rivoltella addosso al professore che gli ha dato un quattro in matematica e lo uccide; un altro studente, che ha ricevuto un quattro in greco e un cinque in latino, si getta dalla finestra della sua casa e muore. Prima di compiere il gesto irreparabile scrive una lettera al suo professore: «Io non uccido, mi uccido». Tre famiglie nella disperazione e nel lutto, l'opinione pubblica impressionata, la stampa presa da amarezza nel registrare i tristissimi fatti: tutto questo nel giro di quattro giorni. Che accade mai? La gioventù è malata? Qualcosa che non va nella scuola, nel sistema? Cerchiamo di raccapezzarci con calma.

Un giornale romano ha oggi iniziato una inchiesta sui giovani e già nel primo articolo ha fatto centro sui film violenti e briganteschi, sulle letture malsane della gioventù, sui «fumetti». Il giornale, che si propone di aprire una discussione, riporta in prima pagina un fotomontaggio ricavato da giornali a fumetti. Primo quadro: un uomo impugna due pistole, e spara all'impazzata in un bar: «Bang! bang!»; secondo quadro: un uomo spara contro altri uomini, uno cade folgorato: «Bang! e uno!»; terzo quadro: altro combattimento, pistole a tamburo in primo piano, fuoco dalle canne: «Bang bang bang! bang! bang! bang!» sei «bang» in due fumetti affiancati. Tra questi passi «bang» va collocata la figura del sedicenne Giuseppe Conte, figlio di un maresciallo di Pubblica Sicurezza, un ragazzino abituato a vedere pistole a tamburo sul comodino del babbo; un ragazzino che nel 1948, a dodici anni, prese una di quelle pistole e «Bang! bang!» sparò dalla finestra di casa sua nel cortile; un ragazzino che lì chiamo, vedi caso, come l'attore-gangster americano Richard Conte.

Un bravo giovane

Il caso di Filiberto Accica, che domenica mattina si è gettato dalla finestra, è diverso. Innanzitutto il giovanotto aveva quasi vent'anni, era ripetente di terza liceo, era malaticcio, era epilettico, era misantropo. Evidentemente il primo passo ha influito sul secondo, ma soltanto per i riflessi psicologici di una tragedia determinata da un quattro nella pagella quadrimestrale. Filiberto Accica, figlio di un gestore unico delle Ferrovie dello Stato, sgobbava sui libri ma il suo fisico e la sua forza intellettuale non lo sorreggevano. Voleva però riuscire ad ogni costo: gli studi costano, il padre non era ricco, un fratello più grande era ufficiale a Caserta, la vita è dura: come affrontarla senza un «pezzo di carta»?

I suoi compagni erano forti, esuberanti, non ripetenti, fiduciosi nell'avvenire: perché non riuscire come loro? Dice una compagna di scuola di Filiberto: «Era un bravo ragazzo, buono, studioso; ma malato e "non pisla faceva" e ottenere dei buoni voti. Pensate che martedì scorso venne a casa mia a ballare insieme con altri amici. Era allegro, con due pezzi di legno ritmava la musica di un disco...». Due pezzi di legno. Ritmare la musica. La ragazza, Liliana Di Marco, aveva visto un qualcosa di straordinario in quel banalissimo atto di Filiberto e quindi il giovane doveva essere ben mite e rassegnato e grigio se colpiva la fantasia delle donne rompendo la crosta della sua inferiorità con l'agitare due pezzetti di legno.

Questo martedì. Poi venne la pagella, il quattro in greco, il cinque in latino, il volto accigliato del padre, l'espressione rassegnata della madre; e poi viene la tragedia di Giuseppe Conte, i tre colpi di rivoltella, il clamore dei giornali, la commozione dell'opinione pubblica. Filiberto incupisce, i genitori lo sollevano, lo incitano a studiare per il resto dell'anno, di certo migliorerà. Glielo avevano detto anche il suo professore nel mattergli l'ultimo voto, un cinque meno: «Trovo che sei migliorato rispetto all'ultima volta che ti interrogai».

Il professore Luigi Carta, conosceva gli sforzi dell'adolescente, sapeva della sua recente operazione di appendicite, della sua nevrosi, della sua forma fastidiosa di colite. Ma Filiberto compreso. Sapeva che il preside della scuola «Giovan Battista Vico», il prof. Marziali, era amico di infanzia del padre suo. Sapeva che il quattro avrebbe forse potuto essere un tre.

Eppure aveva studiato! Eppure mi era preparato! Disse piangendo ai genitori nel mostrare la pagella. In questo suo sforzo, in questa sua impotenza è la scintilla della tragedia.

Il tanfo

La tragedia maturò domenica mattina alle dieci e un quarto. Il babbo, Silvio Accica, era andato a Messa nella vicina chiesa nella stessa via di Santo Ippolito, al quartiere Italia, dove la famiglia abita; la mamma, Angela, accudiva alle faccende. Poco prima aveva detto al figlio: «Non pensarci più, sciocchino. Devi il latte, fai colazione». Il giovane stava con la fronte appoggiata ai vetri, il sole splendeva tiepido. Non era ora da darsi la morte. Invece aprì la finestra e si precipitò nel cortile. La mamma non sentì il tonfo, ma gli altri inquilini sì. Accorsero, sollevarono quel corpo sanguinante dal capo e dal monto, dalla gamba destra fratturata, e lo portarono all'ospedale. Intanto il babbo usciva dalla chiesa e nel veder tanta gente agitata domandò che mai fosse accaduto. Seppe prima ancora della moglie. Corse di sopra, ab-

Il giovane suicida

bracciò la donna, la lasciò in mano di vicini e raggiunse l'ospedale. Filiberto lottò contro la morte fino alle 13,30, aveva vent'anni ma il suo corpo non era forte.

Gli furono trovate in tasca due lettere: una per il professore, e in essa con molta calma domanda perché gli fu dato un voto insufficiente pur riconoscendo il professore un miglioramento nella sua preparazione. Poi conclude, pacato: «Io non uccido, mi uccido». L'altra lettera, quella al fratello ufficiale carrista, contiene invocazioni di perdono e la raccomandazione: «Ai tu ora vicino alla mamma, al babbo, confortali». Un infermiere ha trovato nelle tasche dello studente un coltello a serramanico con la lama di undici centimetri. Perché? Non amava la vita Filiberto. Perché dunque? Era in lui il bacillo della sanguinosa tragedia provocata dal Conte?

Con molto tatto la polizia cerca di far luce su questo punto, ma è più una indagine psicologica promossa dal Questore Polito che un rigore di legge. Sono stati interrogati a lungo anche il preside del liceo-ginnasio, prof. Marziali, e il prof. Luigi Carta. Uomini, tutti e due, sconvolti dal dramma. Carlo Carta ha dichiarato, con voce mesta: «Sapevo che il quattro in greco risultante nella pagella consegnata all'alliev Accica la scorsa settimana lo aveva sconvolto. Per questo sabato gli segnai un cinque e gli rivolsi parole di incoraggiamento...»; la tristezza del professore Carta è immensa. E' un giovane studioso, preparato, affettuoso con gli allievi. In questo al preside Cesare Marziali, anche oggi si è recato a confortare il vecchio amico Silvio Accica, schiantato dal dolore. La madre è chiusa in una stanza e nessuno vuol vedere. I compagni di scuola, i più forti, vanno all'obitorio, passano in punta di piedi dinnanzi alla salma, depongono dei fiori e se ne vanno muti.

Stasera alcuni giornali chiedono al Ministro della Pubblica Istruzione se sia stato un buon esperimento quello di istituire le votazioni quadrimestrali in luogo di quelle trimestrali che regolavano un tempo le scuole. Col nuovo sistema lo studente riceve la pagella una sola volta e se i voti sono brutti scorge lo spettro dello scrutinio di fine di anno senza altro punto di riferimento.

d. m.

Il dramma d'una maestra

Si uccide perchè si ritiene non più capace di insegnare

Reggio Calabria, 23 febbraio.

«Ho la mente annebbiata, a scuola non sono più in grado di impartire le lezioni e, prima di essere denunciata dai genitori dei miei bambini, mi tolgo la vita. Miei cari perdonatemi, non ho diritto ai funerali. - Ferrara Maria».

Queste parole ha scritto una vecchia maestra prima di gettarsi dalla terrazza dello stabile ove abitava.

La tragedia si è svolta fulminea ieri mattina sotto gli occhi dei pochi fedeli che si recavano alla prima Messa che si celebra alle 5 nel duomo. Passando per la piazza del Carmine udirono un urlo; pochi secondi dopo un corpo si sfracellava al suolo: era una donna completamente vestita con in testa un cappellino.

La disgraziata subito identificata per la 62enne Maria Ferrara in Oliva, insegnante elementare presso la scuola «Edmondo De Amicis». Il marito, sig. Oliva, pensionato delle Ferrovie, ha dichiarato che ieri mattina prima delle ore 5 aveva visto la consorte alzarsi, come soleva fare ogni domenica, per recarsi a Messa. La maestra aveva messo nell'abbigliarsi la stessa cura di ogni giorno, quindi aveva lasciato la stanza da letto e si era recata nell'ambiente vicino dov'era una scrivania della quale la maestra si serviva per correggere i compiti dei ragazzi. Il signor Oliva ebbe l'impressione che la moglie si fosse fermata un momento a scrivere, poi aveva rinchiudere l'uscio di casa e, poco dopo, si riaddormentò.

E' stato accertato che la signora Ferrara appena lasciata la sua casa era salita sulla terrazza e da un'altezza di circa 8 metri si era lanciata nel vuoto schiantandosi al suolo.

Sulla scrivania è stato trovato il biglietto che la suicida aveva lasciato prima di uccidersi.

Era fuggita per i brutti voti

Una bimba tedesca morta di stenti e di fame

Bonn, 23 febbraio.

Una bambina di 10 anni, tal Hartmut Hoenig, di Dortmund, che si allontanò dalla casa paterna nel novembre scorso temendo di essere punita per i cattivi voti riportati a scuola, è stata ritrovata oggi cadavere. La povera bambina è morta di stenti e di fame.

Il dramma d'una maestra

Si uccide perchè si ritiene non più capace di insegnare

Reggio Calabria, 23 febbraio.

«Ho la mente annebbiata, a scuola non sono più in grado di impartire le lezioni e, prima di essere denunciata dai genitori dei miei bambini, mi tolgo la vita. Miei cari perdonatemi, non ho diritto ai funerali. - Ferrara Maria». Queste parole ha scritto una vecchia maestra prima di gettarsi dalla terrazza dello stabile ove abitava.

La tragedia si è svolta fulminea ieri mattina sotto gli occhi dei pochi fedeli che si recavano alla prima Messa che si celebra alle 5 nel duomo. Passando per la piazza del Carmine udirono un urlo; pochi secondi dopo un corpo si sfracellava al suolo: era una donna completamente vestita con in testa un cappellino.

La disgraziata subito identificata per la 62enne Maria Ferrara in Oliva, insegnante elementare presso la scuola «Edmondo De Amicis». Il marito, sig. Oliva, pensionato delle Ferrovie, ha dichiarato che ieri mattina prima delle ore 5 aveva visto la consorte alzarsi, come soleva fare ogni domenica, per recarsi a Messa. La maestra aveva messo nell'abbigliarsi la stessa cura di ogni giorno, quindi aveva lasciato la stanza da letto e si era recata nell'ambiente vicino dov'era una scrivania della quale la maestra si serviva per correggere i compiti dei ragazzi. Il signor Oliva ebbe l'impressione che la moglie si fosse fermata un momento a scrivere, poi aveva rinchiudere l'uscio di casa e, poco dopo, si riaddormentò.

E' stato accertato che la signora Ferrara appena lasciata la sua casa era salita sulla terrazza e da un'altezza di circa 8 metri si era lanciata nel vuoto schiantandosi al suolo.

Sulla scrivania è stato trovato il biglietto che la suicida aveva lasciato prima di uccidersi.

Il "Treno della solidarietà,, in viaggio per l'Olanda

Roma, 23 febbraio.

Un «treno della solidarietà» allestito dalla Croce Rossa Italiana, è partito questo pomeriggio, alle 16.39, dalla stazione Termini, alla volta dell'Olanda, nuova tangibile testimonianza della solidarietà del popolo italiano verso le popolazioni olandesi, così duramente colpite dalle alluvioni. Alla partenza del treno hanno presenziato autorità italiane ed olandesi, e tra queste ultime anche il ministro degli Esteri, Willem Beyen.

Il treno, formato da 20 vagoni, porta il materiale raccolto dai comitati della Croce Rossa Italiana del centro-sud, e cioè: 10 mila coperte, 5 mila lenzuola, 5 mila federe, duemila materassi, quattromila cuscini, quattromila mantelle impermeabili, 1800 paia di stivaloni, quattromila paia di scarpe, 10 mila paia di calze da uomo, da donna e da bambino, nonchè altri generi. Tale materiale è completamente nuovo e corrisponde alle voci che sono state richieste dalle autorità olandesi.

Il «treno della solidarietà», scortato da due ufficiali e da alcune infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana, arriverà domattina, alle 10, a Bologna, dove aggancerà altri sei vagoni, mentre domani sera, a Milano, ne aggancerà altri sette

Nahas Pascià e la moglie accusati di malversazione

Coimputati altri sette ex-ministri e funzionari

Il Cairo, 23 febbraio.

Una grave decisione è stata presa dall'apposita commissione d'inchiesta istituita allo scopo di far luce sugli episodi di corruzione avvenuti nella vita politica egiziana durante il regime di Faruk. E' stato annunciato infatti che l'ex-primo ministro e «leader» del partito wafdista, Mustafà el Nahas, sua moglie ed altri sette ex-ministri e funzionari di Governo compariranno in giudizio sotto l'accusa di peculato, malversazioni e appropriazione indebita di fondi dello Stato.

Nahas è accusato di avere favorito le speculazioni di sei grosse società cotoniere le quali avrebbero potuto realizzare enormi profitti. Lo stesso addebito è stato formulato nei confronti di cinque ex-ministri e due deputati wafdisti. Si tratta precisamente di Fuad Serag el Din, Zaki Abdel Motal, Abdal Fattah Eltawil, Mohammedi Ali Rushdy, Abdel Latif Mahmud, Ahmed Elwaki e Abdel Hamid el Wakil.

E' stato accertato nel corso di un'inchiesta che il «trust» cotoniero versò a re Faruk la somma di 75.000 sterline in cambio dell'assicurazione che il Governo avrebbe adottato una speciale legislazione in suo favore.

La moglie di Nahas e i due deputati sono accusati di avere sfruttato i propri rapporti con l'ex premier allo scopo di ottenere vantaggi personali ai danni dell'interesse pubblico. Il processo a carico di Nahas e degli altri imputati si svolgerà dinanzi alla speciale Corte che giudica i casi di corruzione. Si ignora la data dell'inizio del procedimento giudiziario.

Grande stupore ha destato negli ambienti politici della Capitale la notizia dell'incriminazione di Nahas, in quanto era ormai concorde opinione che il generale Naghib avrebbe risparmiato il vecchio uomo politico da una così grave umiliazione. Si ritiene che la decisione di portare l'ex-primo ministro dinanzi ai giudici abbia lo scopo d'infliggere il colpo di grazia alla popolarità del capo wafdista e alla potenza stessa del Wafd che si avvia ad essere sostituito nel Paese dal neo-costituito «Movimento di Liberazione Nazionale» del generale Naghib.

Una «pesca miracolosa» per i pescatori di Casale

Casale, 23 febbraio.

Il prosciugamento del canale di irrigazione Lanza per la normale manutenzione degli argini e la pulizia dall'alveo dei materiali ingombranti, ha costituito quest'anno una vera bazza per i pescatori dilettanti di Casale. Infatti, quando l'acqua, abbassate le saracinesche di presa, è giunta a soli quindici-venti centimetri di altezza, settecentocinquanta pescatori sono scesi nel canale eliminandosi ad intervalli di quattro-cinque metri l'uno dall'altro ed hanno incominciato a gettare le reti. In meno di due ore sono stati raccolti oltre tre quintali e mezzo di pesce costituito quasi esclusivamente di carpe e di anguille.

A differenza degli anni scorsi è mancato totalmente il pesce bianco (barbi e cavedani), che si ritiene sia andato distrutto, perchè più delicato, a causa dell'inquinamento dell'acqua da parte dei detersivi degli stabilimenti industriali. Il colpo più fortunato è stato quello dell'impiegato quarantacinquenne Claudio Borbon, che in una sola rete ha catturato trentadue carpe per un peso complessivo di undici chilogrammi e mezzo. Hanno destato la generale ammirazione una anguilla del peso inconsueto di chilogrammi 2,700 e una carpa di 8 chilogrammi e mezzo.

L'odierna abbondante pesca rappresenta un premio alle fatiche dell'Associazione pescatori dilettanti di Casale per il ripopolamento ittico compiuto nel giugno-luglio scorsi, quando ha gettato a monte della diga sul Po da cui si diparte il Canale Lanza ben 80 mila avannotti. Il pretesto della provincia con suo decreto di qualche giorno fa aveva autorizzato la pesca, e l'Arma dei carabinieri aveva disposto un accurato servizio di sorveglianza per evitare che alla pesca partecipassero individui privi del regolare permesso.

Confermata la sentenza pel delitto di Mirabello

Bologna, 23 febbraio.

La Corte d'Assise d'Appello ha confermato questa sera la condanna a 30 anni di reclusione inflitta dalla Corte d'Assise di Ferrara al noto bandito ferrarese Luciano Abbati e ai suoi complici Serafino Battaglioli e Ardidoro Maggiolini, tutti imputati di avere ucciso la notte del 6 dicembre 1948 il vice brigadiere Giovanni Parmitano e il carabiniere Carlo Cavagni.

Il fatto avvenne al bivio di Mirabello, nel Ferrarese, dove la pattuglia composta dal sottufficiale e da tre militi dell'Arma intimò l'alt ad un gruppo di ciclisti che procedevano nel buio. Gli sconosciuti risposero all'intimazione con colpi di pistola che freddarono i due carabinieri e ferirono gli altri due, i quali poterono poi darsi alla fuga.

ancora per una settimana!

ogni giorno alle 13,15 sulle stazioni del Programma Nazionale

fuori l'autore

...vi ricorda:

ascoltate
indicate
concorrerete

...la fortuna farà il resto

ogni giorno un premio
ogni settimana una automobile

Il radiocorriere pubblicherà i risultati dei sorteggi

per vincere bisogna essere in regola con l'abbonamento alla radio

RAI radio italiana

TUBI Saldati e senza saldatura

ACQUA E GAS, NERI E ZINCATI - TRAFILATI A FREDDO DI PRECISIONE - AVVICINATI - SALDATI - TRAFILATI PER MOBILIO - ELICE PER CONDUTTURE ELETTRICHE ED ACCESSORI - CASSETTE PER W. C. E SIFONI - TUBI GHISA PLUVIALI, SCARICO E FOGNA - CHIUSINI

PAOLO SCRIBANTE & C. TORINO - Via Princ. Acaja, 43 Telefoni 73-794 - 70-688

IL RISO D'ORO

è l'unico riso che mantiene intatti gli elementi essenziali alla vita (vitamine e sali minerali). Elemento che la natura ci dona e che l'uomo spesso ha distrutto.

Rappresentante per Torino e Provincia:

RUFFINATTO GIACINTO

TORINO - Via Fratelli Carle, 4 - Telefono n. 32-276

La Pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare Vi assicura ricca messe di affari. Per aumentare le Vostre vendite, fate la pubblicità dei Vostri Servizi e dei Vostri prodotti sulla grande stampa internazionale.

Società per la Pubblicità in Italia

S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 50-990, 53-961, 42-039 - TORINO

LA NUOVA TERAPIA DEL RAFFREDDORE ANCHE SE IN STATO AVANZATO

AZOLIN

I funerali di Nitti alla presenza di Einaudi

Folla di ministri e personalità nel mesto corteo - La salma dello statista tumulata al Verano

Familiari, autorità e popolo seguono il feretro dello statista lucano. (Telefoto)

Roma, 23 febbraio.

Francesco Saverio Nitti riposa da oggi nella tomba di famiglia al cimitero del Verano, vicino al loculo in cui sono racchiuse le spoglie della moglie Antonia e dei figli Vincenzo, Federico e Maria Luigia.

I funerali hanno avuto luogo stamane e sono stati imponentissimi. Fin dalle 9 il traffico di via Ludovisi e della elegante zona che circonda via Veneto è stato interrotto per lasciar passare le macchine delle autorità che giungevano sempre più numerose. Tra i primi è stato il senatore Enrico De Nicola, arrivato appunto stamane espressamente da Napoli, poi il sindaco di Melfi, città natale dello scomparso, quindi parlamentari di ogni gruppo, ministri, amici ed estimatori.

Via Veneto, via Bissolati, largo di Santa Susanna, le strade su cui dà il corteo si sarebbe snodato il mesto corteo si andavano intanto affollando di gente. Pochi minuti prima delle 11 sono giunti al n. 35 di via Ludovisi il presidente del Senato, Paratore, ed il presidente della Camera, on. Gronchi, infine è apparsa l'auto nera del presidente della Repubblica, preceduta da alcuni corazzieri motociclisti.

Luigi Einaudi, che era accompagnato dal consigliere militare gen. Marazzani e dal segretario generale alla presidenza avv. Carbone, è salito al secondo piano, ove nello studio la salma di Francesco Saverio Nitti era stata chiusa in una bara di noce. Il Presidente ha sostato per qualche minuto in devoto raccoglimento, poi ha espresso al figlio di Nitti, on. Giuseppe, e alla figlia Filomena, parole di profondo cordoglio.

Alle 11 precise i funerali avevano inizio. Quando la bara è apparsa sul portone, una compagnia di granatieri ha reso gli onori militari. Poi è cominciato il lento cammino del feretro verso l'ultima dimora. Il carro funebre, tirato da una doppia parigina di neri cavalli, scortato da valletti del Senato e della Camera e da carabinieri in alta uniforme, era seguito dai familiari del vecchio statista, quindi dalle autorità: il Presidente della Repubblica, il Presidente del Senato, della Camera, il vicepresidente del Consiglio, on. Piccioni, in rappresentanza dell'on. De Gasperi, che non era potuto intervenire, trovandosi ancora in convalescenza nella sua villa di Castelgandolfo, i ministri Pella, Pacciardi, Varoni, Zoli, Fanfani, Aldisio, Rubinacci, moltissimi parlamentari, personalità militari e civili. Il corteo era aperto da uno squadrone di metropolitani a cavallo mentre la fanfara, seguita da un reggimento di formazione, suonava in sordina la marcia funebre.

Mentre il feretro passava lentamente per la strada, le finestre dei palazzi e dei grandi alberghi erano colme di persone. I negozi avevano abbassate le saracinesche, i portoni erano stati accostati, negli edifici pubblici erano state esposte le bandiere a mezz'asta. L'estremo omaggio di Roma e dell'Italia alla salma di Francesco Saverio Nitti si è concluso a piazza dell'Esedra, ove altra folla era in attesa. Anche qui il traffico era interrotto e la truppa schierata ha presentato nuovamente le armi all'uomo che tanta parte ebbe nella vita politica italiana. Di lì il carro, seguito dalle automobili dei familiari e da 10 camion su cui erano state poste le corone di fiori, ha proseguito svoltando verso il cimitero del Verano.

L'on. De Gasperi non è intervenuto alle esequie di Nitti, il che ha suscitato una serie di illazioni. De Gasperi, si è detto tra l'altro, non ha partecipato ai funerali, perchè l'ex-presidente defunto, pur rispettando le varie fedi religiose, teneva alla sua libertà di pensiero. Siffatte illazioni non sembrano fondate, giacchè il Presidente del Consiglio è stato costretto a rimanere nella sua abitazione di Castelgandolfo a ragione dei postumi influenzali.

D'altra parte il Governo era rappresentato ai funerali da quasi tutti i suoi componenti, compresi quelli di stretta ortodossia cattolica, come, ad esempio, il sen. Aldisio. Si fa inoltre rilevare che De Gasperi prese viva parte ai lutti di casa Nitti: intervenne nel 1947, alle esequie di Federico Nitti, e, nel 1948, a quelle di Donna Antonia, moglie dello statista lucano. Se le condizioni di salute gliele avessero consentito, non sarebbe di certo mancato a quelle odierne.

Il dissesto allo spaccio camerale di Vercelli

Fitta rete di imbrogli intessuta dal gerente

Il Serazzi ha varcato il confine?

Vercelli, 23 febbraio.

Il clamore pel dissesto dello spaccio della Camera del Lavoro di Vercelli si sta allargando come una macchia d'olio. La notizia era tenuta celata, benchè fin dal 16 febbraio uno dei creditori, il Mina di Novara, lo avesse fatto dichiarare fallito ed era comprensibile il motivo del silenzio. La notizia avrebbe destato, come ha destato, troppo clamore.

Non appena trapelò la notizia della fuga del Serazzi, le numerose persone che avevano avuto con lui rapporti di affari si posero in allarme e così incominciarono ad emergere responsabilità sempre più gravi a carico del gestore, e non gerente, lo spaccio camerale. Primo Serazzi di anni 42, residente a Novara in via Tadini n. 36. Fra gli abusi a lui addebitati si ascrivono firme false e assegni emessi a vuoto. Sono risultate compilate delle cambiali in data 15 febbraio 1953 a firma di un operaio emigrato in Francia l'8 maggio 1952. Una signora che si era impegnata per circa un milione in cambiali, si ne vide presentare per oltre due milioni e mezzo di lire. Un industriale di Cossato, notissimo nel Biellese, è rimaste danneggiato per oltre un milione.

Il Serazzi, dotato di una parlantina convincente, riusciva ad attirare tutti nel cerchio dei suoi imbrogli, rendendoli sempre più intricati. Da alcuni anni gestiva lo spaccio camerale con la piena fiducia dell'amministrazione, acquistava merci e vendeva, accompagnava i clienti dai grossisti rendendosi garante degli acquisti che poi pagava con cambiali false o non pagava, emetteva buoni di acquisto presso varie ditte per merce non pagata. Si presentava a persone facoltose, particolarmente commercianti e agricoltori, per farsi anticipare i denari, rilasciando a garanzia cambiali false o assegni a vuoto; alla scadenza delle cambiali invitava i debitori a consegnargli i denari per il ritiro delle stesse presso le banche, ma non eseguiva l'operazione, lasciando andare in protesto le cambiali. A quanto risulta, il Serazzi dovrebbe essere arrestato, ma dove si sarà nascosto? Qualcuno pensa che abbia già varcato la frontiera. Gli amministratori dello spaccio si sono chiusi in un mutismo assoluto.

La *Miriella* lascia Venezia per ignota destinazione

Venezia, 23 febbraio.

La petroliera *Miriella* ha lasciato il porto di Venezia per ignota destinazione. Il comm. Bennati, escludendo che essa torni ad Abadan, ha detto di non sapere ancora se la vecchia nave dovrà fare rotta per il Mar Nero o per Napoli; in quest'ultimo caso effettuerebbe un servizio di piccolo cabotaggio con Genova.

Le previsioni del tempo

L'anticiclone delle Azzorre domina ormai i tre quarti dell'Europa. Le masse di aria calda e secca continuano a sospingere verso l'estremo nord gli ultimi residui delle superstiti perturbazioni. Il tempo evolve quindi decisamente alla stabilità con una situazione meteorologica ottima influenzata dall'afflusso di correnti calde e asciutte. Temperatura media in sensibile aumento anche nelle prossime 24 ore.

Meteor

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Trento	3,2	15,4	Pescara	—1	12,4
Bolzano	—2	16,2	Roma	3,5	14,6
Torino	—1	13,8	L'Aquila	—2,5	14,5
Milano	—3,2	15	Napoli	6,6	16
Genova	8,2	12,2	Bari	3,4	16,6
Firenze	0,1	11	Potenza	2,4	13
Bologna	—1,6	10,4	Reggio C.	10	14,6
Venezia	0,7	4	Palermo	8	14,6
Trieste	1	2	Messina	13	15
Pisa	2,3	15,4	Catania	10	17,8
Ancona	3	13,6	Cagliari	3,2	15,7
Perugia	4,6	14,3	Sassari	6,2	14

Non pagherà i 26 milioni il «tredicista» di Livorno

Roma, 23 febbraio.

Si apprende che la riunione indetta dinanzi alla Commissione tributaria di primo grado dell'Ufficio distrettuale delle imposte di Livorno per l'esame del ricorso presentato dal «tredicista» del Totocalcio che aveva vinto 77 milioni e che si era visto consegnare una cartella di tasse con un imponibile di 26 milioni di lire non avrà più luogo in quanto il ministro delle Finanze - Direzione generale delle Imposte dirette - è intervenuta a chiarire la portata della legge. Le vincite al Totocalcio, sottolinea il Ministero, sono già state depurate dalla tassa in quanto essa è trattenuta attraverso il monte-premi. L'imponibile deve limitarsi, se mai, esclusivamente al reddito e cioè ai frutti del patrimonio affluito con la vincita.

Le stesse norme valgono anche per quanto riguarda l'imposta di famiglia di competenza dei Comuni, e ciò dicasi in quanto qualche Comune ha conteggiato nell'imposta stessa le vincite al Totocalcio fatto da alcuni contribuenti. La tassa stessa di famiglia, infatti, non può essere applicata sulla vincita, ma soltanto sui redditi della vincita stessa.

Diciotto «13» realizzati dopo uno strano sogno

Livorno, 23 febbraio.

Il livornese che ha azzeccato ben 18 «13» e che si celava sotto lo pseudonimo di «Cioci» è stato identificato: si tratta del 45enne Michele Luciani, addetto ad una Agenzia marittima il cui titolare, Ardisson, è suo cognato. Il multi tredicista — questa volta ai molti «13» ha fatto riscontro un solo milione — è sposato e padre di due figli. Abita con i suoi in via Cioccolate Ferrigni, una via tutta villini.

Singolarissimo il motivo per cui il Luciani ha così compilato la sua schedina. La notte di venerdì scorso egli sognò di vincere a due partite di calcio delle nazionali A e B. Nel sogno, mentre la nazionale A vinse il suo incontro per 1 a 0, la B pareggiò. Il Luciani allora, quando come al solito, il sabato si recò a giocare, segnò tutti uno alle vincite di serie A e tutti X a quelle di serie B.

Ha realizzato così il massimo dei tredici finora raggiunto; il record precedente era infatti di sei.

Ricco agricoltore ucciso a fucilate nel suo alloggio

Napoli, 23 febbraio.

Nelle campagne di Giugliano, un industre centro agricolo presso Napoli, Leonardo Cecere di 69 anni, facoltoso agricoltore, è stato ucciso nella sua abitazione sita in contrada Marotta con due colpi di fucile all'addome. L'omicida, dopo aver compiuto il crimine e aver tentato di dar fuoco alla casa gettando dei carboni accesi sul letto del vecchio, ha asportato circa 800.000 lire in gioielli e contanti, custoditi in una gavetta che il Cecere teneva in un nascondiglio solo a lui noto. Il Cecere viveva con tre figli sacerdoti — egli ne aveva otto di cui cinque sposati — Salvatore, Gaetano e Gennaro, rispettivamente di 28, 27 e 24 anni i quali all'ora del delitto, erano fuori casa. I carabinieri, che vanno svolgendo attivissime indagini, hanno operato cinque fermi.

I due bimbi ebrei rapiti stanno per tornare in Francia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 23 febbraio.

Il ritorno in Francia di Robert e Gerald Finaly, i due fratelli ebrei che una zitella fanatica ha fatto rapire dalle organizzazioni confessionali per non riconsegnarli alla loro famiglia, dovrebbe avvenire da un momento all'altro. Verso le 10 di stamane l'avv. Lafont, procuratore della Repubblica di Bayonne, ha passato la frontiera spagnola in automobile diretto verso l'istituto religioso nel quale i due ragazzi sono ricoverati.

Egli portava con sè i documenti necessari per prenderli in consegna e tutto lasciava credere che, al suo ritorno, Robert e Gerald, sarebbero stati con lui. Invece egli è rientrato in Francia da solo alle 14,30 ed ha rifiutato di dare ogni notizia sull'esito del suo viaggio. Nel tardo pomeriggio però l'avv. Lafont ha ripassato di nuovo la frontiera, accompagnato questa volta da agenti della polizia. Poichè la Giustizia spagnola ha assicurato la propria collaborazione a quella francese, si crede che non debbano esserci ormai altre difficoltà ed è perciò verosimile che i due ragazzi vengano riportati in Francia domattina o forse anche durante la notte.

Col ritorno in famiglia dei due fratelli, è probabile che verrà adottata una misura di clemenza a favore di tutti coloro che si sono immischiati in questa vicenda. Dodici sono gli implicati nel rapto, e precisamente: quattro preti, una monaca e sette laici. Otto dei dodici sono detenuti e quattro in libertà provvisoria. Il resto, di cui essi sono accusati, è estremamente grave e potrebbe venir punito con la pena dei lavori forzati a vita. Ma non si può fare a meno di considerare che esso è soltanto la conseguenza d'una infatuazione in buona fede. Il caso Finaly non è evidentemente dovuto a pregiudizi razziali perchè, tanto la signorina Antoinette Brun, che ha ideato tutta la macchinazione, quanto gli istituti ecclesiastici che hanno collaborato con lei, salvarono dalla deportazione innumerevoli ebrei durante la occupazione tedesca.

E' soltanto un eccesso di zelo religioso che ha provocato questo disgraziato affare, eccesso che è stato deplorato, del resto, dalle stesse autorità della Chiesa che, attraverso la radio, hanno lanciato appelli affinchè i due fratelli venissero riconsegnati ai loro parenti. In considerazione di questi fatti, sembra che il perdono dei colpevoli verrà richiesto dalle stesse organizzazioni israelite.

s. v.

Il cadavere d'un suicida nelle acque della Dora

Susa, 23 febbraio.

Una macabra scoperta hanno fatto nel pomeriggio di oggi alcuni operai che transitavano sulla strada che da Borgone di Susa conduce alla frazione S. Valeriano. Giunti su un ponte che attraversa un canale, scorgevano impigliato in un pilastro il cadavere di un uomo. Mentre un operaio provvedeva ad avvertire i carabinieri di Borgone, gli altri scendevano sul greto e riuscivano a trarre a riva lo sventurato identificato più tardi nel contadino Giuseppe Anselmetto di 45 anni residente a S. Valeriano.

Iniziate le indagini per far luce sul fatto, i carabinieri appuravano che l'Anselmetto soffriva da tempo di ulcera allo stomaco. Qualche mese fa egli era stato ricoverato in un ospedale di Torino da dove però, in preda a grave depressione psichica fuggiva facendo ritorno a casa. Sabato mattina, salutati la moglie e il figlio Ferruccio di 13 anni, usciva per compiere una passeggiata. Solo più tardi la moglie, nel riordinare la casa, scopriva un biglietto dell'Anselmetto recante scritte con calligrafia incerta: «Se volete trovarmi dovete andare a cercarmi nella Dora». Ogni ricerca rimaneva infruttuosa, fino a che, casualmente, la salma veniva rinvenuta dal gruppo di operai nel modo che si è detto.

ULTIME NOTIZIE

PESSIMISMO A BONN SUL CONVEGNO DI ROMA

Un piano di Eden per una grande alleanza?

Rivelazioni del "Mittag„ Il progetto del "Foreign Office„ sarebbe già stato presentato a Foster Dulles - Vi sarebbero inclusi tutti gli atlantici più la Germania e la Jugoslavia

(Nostro servizio speciale)

Bonn, 23 febbraio.

Il convegno di Roma è al centro degli interessi dei circoli politici, diplomatici e giornalistici della capitale della Repubblica federale e, naturalmente, della stampa tedesca. Benché esista un diffuso pessimismo sulla possibilità che nella capitale italiana si possa arrivare a delle decisioni, è opinione della maggioranza che i colloqui possono essere utili per «trovare una via d'accordo»; mentre l'opposizione è del parere che il nulla di fatto che verrà registrato a Roma finirà per convincere il cancelliere Adenauer della inutilità di continuare a camminare lungo un itinerario sconosciuto, che non è possibile prevedere dove conduca.

Le note e gli editoriali della massima stampa tedesca sono impostati con molto pessimismo, soprattutto dopo i deludenti risultati dei colloqui parigini della commissioni ad interim, i quali hanno dimostrato che Parigi è forse disposta a cambiare le parole del protocolli aggiuntivi, ma non a mutarne la sostanza.

In genere si prevede che Adenauer parlerà molto chiaro con Bidault, ma si ritiene che ciò non potrà minimamente mutare la posizione di Parigi, perchè una qualunque concessione fatta a Bonn in materia di C.E.D. porterebbe immediatamente all'opposizione la frazione degollista o, comunque, nazionalista francese, sulla quale poggia il governo di Mayer.

E' probabilmente per questo pessimismo sulle sorti della comunità europea, che alcuni quotidiani pensano già quali potrebbero esserne i surrogati. Il primo è quello già noto della inclusione pura e semplice della Repubblica federale nel Patto Atlantico, con un esercito proprio; il secondo viene alla luce proprio oggi, e consiste in un piano Eden, per una Grande Alleanza. Il «Mittag» scrive infatti in una nota datata da Bonn: «Nell'ultima weekend si è parlato a Bonn, per la prima volta, di un piano Eden, che il Foreign Office ha proposto a Foster Dulles e cioè di unire in una unica grande alleanza, con assoluta parità di diritti, l'Impero Britannico, la Repubblica Federale, l'Italia, la Francia, i tre Paesi del Benelux, la Norvegia, la Danimarca, la Jugoslavia, la Turchia e la Grecia».

Come si vede, salvo gli Stati Uniti e il Portogallo nella Grande Alleanza sarebbero compresi tutti i Paesi inclusi nel Patto Atlantico, più la Germania e la Jugoslavia. La differenza però è sostanziale in quanto la nazione *leader* di questa alleanza sarebbe l'Inghilterra al posto degli Stati Uniti.

Benchè non si abbiano conferme ufficiali sulle rivelazioni odierne del «Mittag», è probabile che un piano simile possa essere nei voti di Londra. Ma rimane da vedere — commenta il quotidiano — come lo potrebbero accogliere altri paesi europei, specialmente in considerazione che ciò porterebbe a una totale modifica della politica statunitense, specialmente in materia finanziaria.

Anche per quanto riguarda il piano di unione economica, proposto dal Ministro degli Esteri olandese, il pessimismo è palese. Sono troppi i tentativi di unione economica falliti negli ultimi anni, benchè direttamente trattati fra due nazioni, perchè all'improvviso i firmatari del patto di comunità europea possano mettersi d'accordo. Vi sono enormi interessi industriali e commerciali in gioco, e il progetto italiano di creare un fondo per gli inevitabili scompensi, viene giudicato a Bonn interessante, ma poco pratico. Una unione economica inoltre lederebbe gli interessi di vaste categorie di lavoratori, cioè quelle dei paesi ricchi, dove sono godono di alte paghe, paghe che si ripercuotono anche sui prezzi di costo, naturalmente alti. Per esempio un operaio olandese riceve un salario che è, in media, circa i tre quinti di quello di un operaio belga. Come potrebbero le birrerie belghe reggere alla concorrenza di quelle olandesi, qualora dovessero cadere le protezioni doganali? Questo caso tipico è tutto il complesso delle leggi fiscali e doganali dei singoli paesi che viene messo in gioco. Un esercito europeo — si dice — è più che altro una questione di buona volontà, di fiducia, e di serenità nel rinunciare al pernicioso nazionalismo che genera le guerre, eppure non si riesce a metterci d'accordo. Com'è possibile, questa essendo l'atmosfera, che un accordo possa invece essere raggiunto quando richiede una autentica rivoluzione fiscale ed economica?

A Bonn, insomma, non si attende da Eden alcuna lieta novella. Gli europeisti, che sino a pochi mesi or sono formavano la maggioranza fra i tedeschi, sperano solo che non giunga notizia di una rottura definitiva. Perchè — dicono — la comunità europea è una necessità improrogabile, quindi si farà. E', insomma, un articolo di fede.

vice

Alla Conferenza dei "Sei„

Il ministro degli Esteri belga Van Zeeland, ricevuto a Ciampino da Pella. (Telefoto)

"SILENZIOSO ED OTTIMISTA„

Viscinski a New York per l'assemblea dell'Uno

Preoccupazioni in America per l'accresciuta tensione internazionale

(Dal nostro corrispondente)

New York, 23 febbraio.

Sorridente, silenzioso «ma sempre ottimista» Vishinski è arrivato quest'oggi a New York per partecipare all'assemblea generale delle N. U. e si è rifiutato di commentare la strana dichiarazione fatta dal ministro degli Esteri sudcoreano, secondo il quale la guerra fra Stati Uniti e Russia è inevitabile.

L'arrivo del capo della delegazione sovietica e di quelli degli Stati satelliti non passano inosservati con insolito interesse supponendo-si, o meglio sperando, che i sovietici colgano questa occasione per indicare se la possibilità di tregua in Corea è ora più o meno remota che in passato. Negli ultimi tempi si è notato, nei circoli politici ed in quelli mondani di Washington, che i diplomatici sovietici hanno ripreso a partecipare ai ricevimenti ed alle funzioni sociali della capitale, mostrando sempre un acuto interesse per quelle che definiscono le «malefiche intenzioni» del nuovo Governo repubblicano.

La domanda quasi costante che i rappresentanti occidentali si sentono fare dai loro colleghi sovietici e satelliti è infatti se la deneutralizzazione di Formosa deve essere interpretata come un segno allarmante o come un tentativo americano di rimettere in discussione tutti i problemi dell'Estremo Oriente. Questi strani sondaggi sovietici non approderanno probabilmente a nulla, ma data l'incertezza permanente in cui gli uomini politici occidentali si trovano nei confronti della diplomazia sovietica, è comprensibile come siano sorvegliati con interesse.

Vishinski, invece, si è chiuso in un assoluto mutismo e nulla si è potuto ricavare nemmeno dal plotone di diplomatici ceki, polacchi, ungheresi e romeni che lo accompagnavano. Si è notato tuttavia con sorpresa che il delegato cecoslovacco è un ebreo, ciò che ha fatto mettere in dubbio ciò che sino ad ora era ritenuto per certo, e cioè che l'antisemitismo fosse davvero uno delle armi nuove dei Sovietti per accattivarsi nel Medio Oriente il favore degli arabi. La tesi più accreditata finora era che l'Unione Sovietica stava procedendo alla purga degli elementi israeliti perchè si sarebbe convinta che una crisi internazionale sarebbe prossima. In passato le grandi purghe del partito, dell'esercito e della diplomazia sovietiche precedettero sempre periodi di tensione internazionale. La presenza del delegato ceco, secondo alcuni osservatori, starebbe ora ad indicare che la persecuzione contro gli ebrei non deve essere interpretata come il preannuncio di prossima crisi mondiale, ma tutt'al più come un affare interno.

Più probabile è invece che la Russia tenti di calmare la ondata di indignazione generale per la nuova persecuzione contro gli ebrei che rende ancora più evidente lo stridente paragone fra il regime comunista e quello nazista. Comunque sia, si riconosce negli ambienti diplomatici americani che la necessità di avere a Mosca un osservatore qualificato diviene sempre più urgente. Ed è per questo che il Presidente Eisenhower ed il segretario di Stato Dulles hanno deciso di normalizzare al più presto le relazioni con Mosca nominando a successore dell'ambasciatore Kennen, ritirato da oltre sei mesi dalla capitale sovietica, l'altro esperto di questioni sovietiche del Dipartimento di Stato Bolhen. Ci si attende che entro la primavera Bolhen possa raggiungere la sua nuova sede.

Il motivo della urgenza di avere a Mosca un osservatore sperimentato come Bolhen (che è l'unico americano che abbia incontrato più volte Stalin avendo fatto da interprete in tutti i più segreti colloqui fra il dittatore sovietico e Roosevelt e Truman dalla conferenza di Yalta a quella di Potsdam) è suggerito dal fatto, che, secondo i capi dei servizi di informazioni americani ed alleati, il pericolo potenziale di guerra è in via di aumento anzichè di diminuzione. Sei mesi fa e poi anche recentemente Churchill e Truman dichiararono che il pericolo di conflagrazione stava diminuendo. Ora sia Churchill che altri esponenti americani esprimono un parere contrario.

Ciò che ha accresciuto i timori di conflitto è indubbiamente l'aumento, assai sensibile, della preparazione militare sovietica e poi, in misura non minore, l'inizio della campagna antisemitica; questa, oltre a danneggiare la posizione delle Potenze occidentali negli Stati arabi ed a orientare questi verso Mosca, ha qualche ripercussione spiacevole anche all'interno degli Stati Uniti, ove si nota con disgusto che negli ultimi tempi la propaganda clandestina antisemita si è rifatta viva assumendo in sostanza un tono isolazionista, con il sostenere che gli Stati Uniti debbono disinteressarsi degli avvenimenti del Medio Oriente e debbono rinunciare a sostenere la libertà di quei popoli che proprio ora stanno guidando la campagna antisemita.

g. t.

Una bomba di 5 quintali rinvenuta nel Po a Pavia

Pavia, 23 febbraio.

Alcuni manovali, addetti ai lavori di sgombero delle macerie del ponte della ferrovia distrutto da bombardamenti, scorgevano a due metri sotto l'acqua, un corpo cilindrico lungo un metro e mezzo seminterrato nella sabbia. Avvertiti dai carabinieri, giungevano da Milano esponenti della direzione tecnica di artiglieria che identificavano l'ordigno per una bomba da aereo di fabbricazione americana del peso di circa 5 quintali. La bomba fu lanciata da un aereo americano nell'ottobre '44 sul ponte ed è rimasta fortunatamente inesplosa per 9 anni celata nella sabbia a circa 150 metri dal ponte dove il passaggio dei natanti è assai notevole. La bomba verrà fatta brillare forse stanotte in luogo lontano dall'abitato.

Pericolosa avventura a Genova

Nel salpare le ancore una nave pesca una bomba

Genova, 23 febbraio.

Una pericolosissima avventura ha corso quest'oggi in porto la nave *Modica*, di tremila tonnellate, che era giunta la mattinata da Danzica carica di carbone, e in attesa di trovare l'armeggio al molo per lo scarico del minerale, aveva gettato le ancore alla calata Bettolo. Verso le 16 avuto l'ordine di portarsi alla banchina di scarico, la nave metteva in azione gli argani per salpare le ancore. Senonchè, appena queste emergevano dall'acqua, i marinai si accorgevano con terrore che a una di esse era appesa una grossa bomba di aeroplano.

La manovra veniva subito interrotta e veniva informato il comando di polizia di Ponte Etiopia, che provvedeva subito a chiamare sul posto alcuni artificieri di artiglieria. Una di questi, molto coraggiosamente, si è fatto calare con una fune lungo la murata della nave ed è riuscito a togliere la spoletta alla bomba, rendendola inoffensiva. Dopo di che il pericoloso ordigno è stato rimosso e trasportato lontano in mare, dove è stato gettato. Scomparso ogni pericolo, il *Modica* ha potuto terminare la sua operazione.

Laurea "honoris causa„ di Oxford a De Gasperi

Londra, 23 febbraio.

L'università di Oxford ha conferito oggi la laurea «honoris causa» in giurisprudenza al Presidente del Consiglio italiano on. Alcide De Gasperi.

Nuovo partito monarchico in opposizione a Lauro

Napoli, 23 febbraio.

E' stato costituito nella nostra città un nuovo partito monarchico in segno di opposizione alla «dittatura instaurata dal gruppo Lauro nel P.N.M.». Il comunicato che rende noto ciò afferma poi che per la prossima campagna elettorale «sarà necessario e doveroso presentare liste proprie in tutte le circoscrizioni ove il partito di Lauro conta di raccogliere, sotto il simbolo *Stella e Corona*, il maggior numero di suffragi. Nel corso della lotta elettorale il presidente del P.N.M. sarà messo di fronte a tutte le responsabilità, tra le quali l'alleanza amministrativa con i repubblichini».

In quanto alla riforma elettorale i monarchici nazionalisti riconosce che «il Governo ha diritto di difendere le istituzioni democratiche per mandato ricevuto dal popolo, cosa che avrebbe fatto qualsiasi Governo democratico»; ed infine, per quanto riguarda la questione istituzionale, affermano: «La situazione politica attuale in Italia richiede per ora il massimo sforzo per sottrarre voti e la possibilità ai comunisti di impadronirsi del potere. Dopo le elezioni generali sarà iniziata dal P.M.N. d'Italia la propaganda concreta e legale in campo nazionale per la richiesta formale di un secondo referendum istituzionale».

Segretario generale del nuovo partito monarchico è Carlo Cuñno; gli altri dirigenti sono Ippolito Giulio, consigliere comunale di Napoli, segretario nazionale amministrativo, e baronessa Angela Toraldo, segretaria nazionale femminile.

Giovedì si riunisce la nuova direzione del P.L.I.

Roma, 23 febbraio.

La nuova direzione del PLI si riunirà giovedì prossimo 26 corrente per l'esame della situazione politica. L'on. Villabruna, segretario del PLI, ha dichiarato in proposito che saranno trattate questioni inerenti la preparazione per la battaglia elettorale. La linea adottata nella prossima campagna elettorale sarà unica, senza differenza fra maggioranza e minoranza. L'onorevole Villabruna ha aggiunto che in questi ultimi giorni c'è stato un notevole affluire nelle file liberali di elementi monarchici.

Sta per rinascere il partito d'Azione?

Roma, 23 febbraio.

Domenica 22 febbraio si è tenuto a Pisa un convegno, di ex-aderenti al partito d'azione, su iniziativa dei gruppi toscani del Movimento Giustizia e Libertà. Dopo ampia disamina della situazione politica italiana, giudicata con accenti vivacemente critici, gli intervenuti delle varie regioni hanno deciso di dar vita al Movimento su scala nazionale. A tal fine si è costituito un comitato promotore, con sede in Roma, con l'incarico di organizzare il movimento in tutto il Paese e di prendere immediati contatti con altre forze politiche, anche in vista di una partecipazione alle prossime competizioni elettorali.

Si pensa di ricostituire il disciolto Partito d'Azione, anche se i principali esponenti si sono ormai disseminati tra le varie formazioni politiche esistenti, e di dar vita, unitamente ai socialdemocratici dissidenti e agli ex-comunisti, a liste manifestamente sia dal blocco democratico che dall'estrema sinistra.

Muore a 106 anni

Pontremoli, 23 febbraio.

E' morta a Zeri certa Maria Conti, ritenuta la donna più vecchia d'Italia che, recentemente, aveva compiuto 106 anni. La Conti, che durante la sua lunghissima vita non era stata mai visitata da un medico, è deceduta in seguito a indigestione per aver mangiato un piatto dei caratteristici tortelli che vengono confezionati in Lunigiana nelle feste di Carnevale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Un undicenne s'impicca al ramo d'un olivo

Ventimiglia, 23 febbraio.

Un bambino si è volontariamente tolto la vita a Ventimiglia. Si tratta di tale Giuliano Baviceli, di 11 anni, nato e residente con la famiglia in frazione Grimaldi, il quale, nel pomeriggio, riceveva dai genitori l'ordine di andare a raccogliere legna nella vicina boscaglia. Il ragazzo, poco dopo, veniva incontrato sul sagrato della chiesa in compagnia di alcuni amici, dalla madre che lo invitava a eseguire al più presto l'ordine ricevuto. Il Baviceli si avviava verso la boscaglia e qui circa un'ora dopo veniva rinvenuto da alcuni contadini esanime: si era impiccato al ramo di un ulivo servendosi della corda con la quale avrebbe dovuto legare la legna. Si ignorano le cause del suicidio.

Un commerciante vittima di una paurosa avventura

Verona, 23 febbraio.

A Pacherera del Garda la macchina del commerciante Silvano Umberto Pozzi, da Milano, a causa della nebbia, nell'imboccare a forte velocità la curva che congiunge Pacherera alla strada nazionale, sfondava il parapetto del ponte sul Mincio e finiva, completamente sommersa nell'acqua, dopo un salto di parecchi metri.

Quattro passeggeri accorrevano prontamente con una imbarcazione per portare aiuto al malcapitato che era rimasto bloccato nell'interno dell'automobile. Ma l'acqua penetrava lentamente. Visto inutile e pericoloso ogni tentativo di aprire gli sportelli, i soccorritori arrivano nella «capote» della macchina un largo foro, attraverso il quale il Pozzi veniva estratto con forti sintomi di asfissia, ma ancora vivo. Trasportato d'urgenza in una vicina clinica e sottoposto alle cure del caso, il commerciante milanese veniva dichiarato fuori pericolo.

Grave incidente a un maestro di sci

Susa, 23 febbraio.

Di un grave incidente è rimasto vittima domenica scorsa il maestro di sci Giovanni Sichieri, residente a Gravere di Susa. Egli si era recato come di consueto al Pian del Frais ed era intento a percorrere una delle piste di discesa allorchè, per cause non ancora accertate, usciva improvvisamente dalla pista e cadeva malamente. Data la forte velocità, calcolata in novanta chilometri orari, il maestro riportava gravi contusioni agli arti inferiori, lo sfondamento del torace e la frattura di alcune costole, per cui veniva ricoverato all'ospedale civile di Susa con prognosi riservata.

Tito s'incontrerà con la regina Elisabetta

Eden precisa ai Comuni che la visita del capo jugoslavo sarà di "carattere privato„

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 febbraio.

Dal giorno in cui fu annunciato che il maresciallo Tito avrebbe compiuto, nel marzo 1953, una visita in Inghilterra, i redattori diplomatici della capitale hanno continuato a formulare le previsioni più diverse su una questione di indubbia delicatezza: se cioè la regina Elisabetta avrebbe accolto a palazzo reale il dittatore jugoslavo, la cui stessa visita a Londra è aspramente disapprovata da alcuni settori della pubblica opinione. La tanto attesa dichiarazione ufficiale è oggi stata finalmente pronunciata ed è stato così reso noto che il maresciallo Tito incontrerà la regina nel corso di una colazione che gli verrà offerta durante la sua visita a Buckingham Palace. Egli inoltre — è stato comunicato — «verrà ricevuto con i dovuti riguardi dal Governo».

Queste informazioni — le prime di natura ufficiale — sul viaggio in Inghilterra del maresciallo jugoslavo, sono state date oggi pomeriggio alla Camera dei Comuni dallo stesso ministro degli Esteri Eden, il quale ha aperto il suo annuncio premando nettamente in rilievo che la visita di Tito a Londra sarà di «carattere privato».

Il ministro ha quindi pronunciato la seguente spiegazione: «Il maresciallo Tito, oltre ad essere Capo del Governo, è anche Capo dello Stato jugoslavo e noi riteniamo che non sarebbe conveniente che il Capo di un altro Stato visitasse la Gran Bretagna in veste ufficiale prima dell'incoronazione. Il maresciallo — aggiungeva immediatamente dopo Eden — sarà ospite del Governo di Sua Maestà».

Per quanto concerne la parte politico-diplomatica, Eden ha dichiarato che non mancherà il «tempo per delle conversazioni», conversazioni sia fra il maresciallo e il ministro degli Esteri, che fra i delegati jugoslavi e gli esperti britannici. Al termine dell'annuncio di Eden, si è levato a parlare un deputato conservatore il quale ha rivolto al ministro degli Esteri questa domanda: «Sarà possibile fare qualche dichiarazione al maresciallo Tito mediante una riunione delle due Camere del Parlamento o in qualche altro modo?» (la misteriosa interrogazione rispecchia, con ogni probabilità, il desiderio di far giungere al maresciallo Tito una protesta sulla scarsa «democrazia religiosa» esistente in Jugoslavia).

Diplomaticamente il ministro Eden rispondeva alla imbarazzante domanda: «I deputati dovranno fare assegnamento sui ministri per quanto riguarda l'enunciazione di tutti gli opportuni punti di vista sulla vasta gamma di problemi che verranno discussi».

Insieme con queste notizie, si apprendeva oggi — seppure da altra fonte — che Scotland Yard ha quasi portato a termine le sue «operazioni» miranti ad accertare la presenza o meno in Inghilterra, di jugoslavi aventi minacciose intenzioni nei riguardi di Tito: sono stati interrogati profughi e esuli serbi, croati, sloveni, montenegrini, di tutti i colori politici, ma — secondo le varie notizie — non sarebbe stato constatato fra loro il minimo desiderio di commettere azioni di natura estremista. D'altro canto, se si può esser certi che non si avranno a Londra — come scriveva oggi un giornale — dei «titicidi», è lecito attendersi invece qualche dimostrazione da parte di organizzazioni religiose e, soprattutto, da parte di gruppi cattolici: in previsione di ciò un'accurata opera di sorveglianza verrà svolta da Scotland Yard nelle adiacenze dell'Ambasciata jugoslava.

A questa breve cronaca si può aggiungere inoltre che è uscito in questi giorni a Londra il volume *Tito speaks* (Tito parla), volume che rappresenta in realtà un'autobiografia del maresciallo jugoslavo: il libro ha ottenuto un immediato e vasto successo e non vi è giornale che non l'abbia definito come uno dei più interessanti documenti politici della nostra epoca.

m. c.

La traduzione di Medugno

Gloria Ferri tenta invano di parlare col suo «Ciccì»

Milano, 23 febbraio.

Il consigliere istruttore dottor Simonetti da venerdì è a letto per un attacco influenzale e quindi oggi non si è potuto recare al cellulare per interrogare Gian Luigi Medugno tradotto, com'è noto, fin da ieri a Milano e rinchiuso in una cella del primo raggio della prigione di San Vittore. L'interrogatorio, che doveva aver luogo oggi, è stato così rinviato a quando il magistrato potrà riassumere il proprio ufficio.

Frattanto si apprende che la fidanzata del detenuto, signorina Gloria Ferri, che si era dovuta separare da lui a Madrid nelle note circostanze, avuto l'annuncio che il giovane sarebbe ritornato in Italia giungendo a Genova per via mare, nella serata di sabato, era partita insieme alla madre alla volta della capitale ligure in automobile fin da venerdì scorso. Lilla tuttavia non ha potuto incontrarsi con l'amico com'era suo desiderio, perchè il Commissariato di porto le ha negato il necessario permesso. La stessa sorte ha avuto un nuovo tentativo della ragazza presso la direzione delle carceri milanesi. Sia al suo arrivo a Genova, sia appena giunto al carcere di San Vittore, Gian Luigi Medugno non ha rivolto nè ai carabinieri nè al personale delle carceri alcuna domanda per avere notizie della fidanzata.

Un passo della CISL sulla legge per gli statali

Una lettera al Governo con proposte di emendamenti "Si può regolare il diritto di sciopero, ma non negarlo„

Roma, 23 febbraio.

La segreteria della C.I.S.L. ha inviato il 21 febbraio u. s. alla Presidenza del Consiglio l'annunciata lettera contenente il punto di vista degli organi confederali sulla legge-delega per la riforma dell'amministrazione dello Stato. La lettera del resto tratta dei problemi generali, e nei documenti annessi specifica le riserve: a) degli statali; b) dei maestri elementari; c) dei ferrovieri; d) dei postelegrafonici.

«La C.I.S.L. — dice il documento — ritiene che la legge di delega non possa prevedere il divieto dell'astensione collettiva dal lavoro, in quanto contrasta con le norme costituzionali dell'art. 40, la quale in linea di principio afferma il diritto di sciopero per tutti i lavoratori, e si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano. Pertanto la legge, in attuazione della norma costituzionale, può prevedere particolari modalità all'esercizio del diritto di sciopero, ma non negarlo».

La C.I.S.L., peraltro, «in considerazione della particolare natura che caratterizza il rapporto di lavoro dei dipendenti dello Stato, garantito da uno Stato giuridico ed economico, e della particolare sfera in cui si esplica l'attività del pubblico impiego, è favorevole che la legge preveda per i dipendenti dello Stato una procedura di conciliazione o di arbitrato facoltativa, tentativi che debbono essere esperiti per ogni vertenza collettiva prima o durante lo sciopero».

La C.I.S.L. perciò propone il seguente emendamento al n. 8 dell'art. 2: «La più ampia tutela degli interessi di categoria nelle forme consentite dalla Costituzione e compatibili con il regolare andamento dell'attività amministrativa e dei servizi statali, provvedendo a regolare l'esercizio dello sciopero con preliminari esperimenti di conciliazione».

La lettera conclude poi proponendo alcuni altri emendamenti, quali la preventiva consultazione delle organizzazioni sindacali ed altri riguardanti il trattamento economico, riconfermando la richiesta di conglobare nella retribuzione «la somma equivalente a 30 ore di straordinario». La C.I.S.L. chiede di poter essere consultata entro la prossima settimana per illustrare verbalmente le sue osservazioni.

Seguono poi i vari documenti. Tra l'altro si chiede di fissare i seguenti principi: il personale docente è esonerato dal giuramento; è inamovibile, secondo determinate norme di legge; ha diritto all'esercizio della libera professione nei casi previsti dalla legge; può ottenere particolari riconoscimenti di servizio, per merito, operanti anche ai fini economici.

Il processo ai due coniugi che si accusavano dello stesso delitto

Il marito conferma la sua colpa, mentre la moglie ritratta la sua deposizione

Pavia, 23 febbraio.

Si è iniziato questa mattina, presso la nostra Corte di Assise, presieduta dal dottor Valdemarca, il processo per l'omicidio del giovane Guerrino Brigantin contro il fittavolo Paolo Sala e la moglie Alessandrina Firpo; essi sono difesi dagli avvocati Luzzani di Como, Fietta e Baglione di Pavia.

L'uccisione del Brigantin avvenne la sera del 10 aprile 1951 nella cascina Beatrice di Ferrera Erbognone per mezzo di un colpo di pistola. Dell'omicidio si disse colpevole la Firpo, ma durante la notte il marito si costituiva dichiarando di essere stato lui a sparare. A questo punto è necessario riassumere i fatti. Il Brigantin, un cavallante di appena vent'anni, aveva intrecciato una tresca amorosa con la Firpo, sua padrona, e i due si amavano da qualche tempo. Il marito della Firpo, Paolo Sala, cominciò a sospettare del tradimento di lei quando già della relazione fra i due se ne parlava da tutti in paese. Lo stesso Brigantin aveva fatto confidenze in proposito ai compagni di lavoro. Il Sala chiese spiegazioni alla moglie, ma la donna negava sempre. La sera del 10 aprile i coniugi Sala decisero di chiamare in casa il giovane e di chiedere a lui la conferma o la smentita; il Brigantin si presentò e fu ucciso.

Chi aveva sparato? Il Sala e la Firpo si dichiararono entrambi autori dell'assassinio nella stessa notte in cui si costituirono ai carabinieri. Questa dichiarazione ripeterono durante tutti gli interrogatori. Ora, in Tribunale, il Paolo Sala ha energicamente dichiarato essere lui il colpevole della morte del Guerrino, e la moglie, per la prima volta, stamane ha ammesso che fu il marito a sparare.

Si è iniziato poi l'escussione dei testi. Hanno deposto i genitori dell'ucciso, Vittorio e Agnese Papin, i quali hanno dichiarato di aver udito il Sala affermare di aver ucciso il loro figlio. Identica dichiarazione ha fatto il fratello della vittima, Santo.

La moglie ha dichiarato di essere colpevole solo di infedeltà, ma non di omicidio, e il marito ha confermato la sua colpa. Ora seguiranno altre testimonianze.

Affiora un cadavere con un fil di ferro al collo

Ravenna, 23 febbraio.

Questa mattina la guardia di finanza Marco Botti, di Luigi, pattugliando il canale Candiano, all'altezza della cava canoniera sulla statale Ravenna-Marina di Ravenna vedeva affiorare il cadavere di un uomo non ancora identificato che presentava un filo di ferro stretto al collo. Il misero corpo, di cui non è stato possibile stabilire l'età, nè la data e il modo della morte, causa l'avanzata decomposizione, è stato trasportato all'obitorio di Ravenna.

Un commovente appello di Pio XII per la pace

Il Papa ha ricevuto i pellegrini della Diocesi di Roma

Città del Vaticano, 23 febbraio.

Questa mattina il Santo Padre ha ricevuto in udienza i pellegrini della Diocesi di Roma, che erano stati convocati per la cerimonia della imposizione delle ceneri, che ha inizio la Quaresima.

Il Papa ha rivolto ai pellegrini un commovente appello per la pace, esortando tutti a pregare per la pace, che è il bene più grande che Dio possa concedere agli uomini.

Ha poi esortato i pellegrini a pregare per la Chiesa, che è perseguitata in molte parti del mondo.

Ha infine esortato i pellegrini a pregare per la Russia, che è la nazione più perseguitata.

Nunita dei Conforti religiosi e attorniata dai suoi figli, rendeva la sua anima a Dio

Margherita Ferrero nata Valente

Ne danno il ferale annuncio i figli **Rosalia** con il marito **Michele Mori**, **Gianni** con la moglie **Mary Gerbere** e il figlio **Cesare**, **Felicina** ved. **Obermer** con il figlio **Gianni** e famiglia, **Virginio** con la moglie **Onorina** e la figlia **Marita**; le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi in Carignano partendo da via Balotto alle ore 15,30 e dalla cappella di Lorato alle ore 16. La presente serve come partecipazione e ringraziamento. Autopullman in partenza da Torino in p. Giberti ang. c. Vittorio alle ore 14,45.

La Soc. An. Mara e Longhi Varese si associa al dolore dei collaboratori Gianni e Virginio Ferrero per la scomparsa della loro adorata Mamma.

La Ditta **Papotti Giulio** partecipa al dolore degli amici e collaboratori Gianni e Virginio per la perdita della loro Mamma.

Dolores e **Bruno Bert** si uniscono al dolore degli amici Ferrero.

Le famiglie **Bertoletti**, **Brunetta**, **Garbero**, **Marck** e **Vercelia** partecipano al lutto degli amici Gianni e Virginio Ferrero.

Cristianamente è mancato

Giovanni Gilli

Lo annunciano la moglie, i figli **Rita**, **Mario**, **Emma** con le famiglie, i funerali oggi alle 16 da via Principessa Clotilde 21. La presente per partecipazione e ringraziamento.

Le Impiegate dell'Ufficio di Consolenca Studenale si associano al lutto della famiglia Gilli.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Lombardo

di anni 61 - ex-Funzionario

Ne danno la triste partecipazione i figli: **Luigina** col marito rag. **Battista Badellino** e figlio **Francesco**; **Maria** col marito **Giovanni De Caroli**; **Luigi** con la moglie **Anna Mattiotto** e figli **Piero** e **Franca** col marito rag. **Armando Ferrero**; **Paola** col marito **Agostino Benino**; **Pierina** (suor Francesca Maria); il genero **Alfredo Francisone** e figli **Maria-Luisa** e **Pier-Franco**; i nipoti; i cugini e l'affezionata cugina **Elisa Claretta**. La salma verrà tumulata a Frassano nella tomba di famiglia. Per espressa volontà dell'estinta si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

M. Lucia Maggiora ved. Maggiora

di anni 83

Profondamente addolorati ne danno il tristissimo annuncio le figlie **Maria** col marito **Camillo Tirano** e figlia **Eugenia**, **Rita** col marito **Giovanni Ghiaretti** e figli **Maria** e **Nina**, fratelli e sorelle: **Teresa**, **Giovanni**, **Venildo**, **Ermenegilde** ed **Elena** con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 24 febbraio alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinta via Roero 7.

Asti, 22 febbraio 1953.

Confortata dai SS. Sacramenti è tornato al Cielo il

DOTT.

Paolo Peraldo Gianolino

Lo piangono la moglie **Adelina Ghisetti**; i figli **Maria Luisa** col marito prof. **Dino Cignolo** e bimbi; capitano di fregata **Giovanni** con la moglie **Marisilva Allara** e bimbo; dottor **Mario** con la moglie **Laura Castagnola** e bimbo. I cognati **De-Secondi**, **Ghietti**, **Giordanina**, nipoti, cugini e parenti tutti. La salma sarà benedetta alle ore 9 del giorno 25 in via Vanchiglia 44 e trasportata a Campiglia Cervo, dove avranno luogo i funerali alle ore 14,30.

Torino, 22 febbraio 1953.

La sera di domenica 22 è spirata serenamente, confortata dalla Fede,

Alfonsa Capelli Martini

La piangono: il marito gen. **Giuseppe**; i figli **Franco**, **Marisa** e **Ada**; cognate, cognati, zia, nipoti, cugini, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo martedì 24, alle ore 9, partendo da via M. Solari 2. La salma verrà tumulata a Frassano nella tomba di famiglia. Per espressa volontà dell'estinta si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.

Repentinamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Forzani

Pensionato FF. SS.

Ne danno l'annuncio il figlio **Guido** e consorte, la moglie, sorelle, fratello, l'affezionata nipote **Giovanna** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 25 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Mauriziano (via Magellano angolo c. Re Umberto).

Venerdì 27 corr. alle ore 10, nella parrocchia di S. Agnese (corso Montalieri) verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio del

Dott. Ing. Stefano Sordelli

La vedova e la figlia ringraziano con molta riconoscenza chi si unirà loro nel ricordo, nel rimpianto e nella preghiera.

La famiglia del compianto

Domenico Ballor

commossa per la imponente dimostrazione di cordoglio, ringrazia tutti gli amici e conoscenti ed in particolare il rag. Mario Sambuelli e famiglia tutta, la Direzione Fiat Ricambi, il Centro sportivo ricreativo culturale, le varie sezioni Fiat, la signora Destefania, Commissario e Personale Mutua Dirigenti, tutte le rappresentanze, gli inquilini della casa, l'Istituto S. Massimo, la Cervesato e impiegati e tutti coloro che con la presenza, fiori e scritti hanno voluto essere tanto vicini al suo dolore. A voi, amici fedeli del caro scomparso, impiegati, collaboratori e operai della Ricambi, va la riconoscenza della famiglia in un ricordo che il tempo non potrà mutare. La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia del SS. Sacramento, via Cassiborgone 16 il 23 marzo alle ore 9.

Lilly Durio Miuggio nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia di cuore tutti gli amici che hanno mandato la sua cara

Mamma

e si sono stretti affettuosamente attorno a lei nel momento del suo grande dolore. Un ringraziamento particolare all'amico dott. Vittorio Rabaioli per le assidue cure prestate; alla signora Nini Bechis filialmente vicina nell'ora del trapasso ed alla affezionata Maria Boeria. Le Messe di trigesima saranno celebrate, nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi il 20 marzo alle ore 10 ed il 22 marzo alle ore 8,30.

Profondamente commosso per la grande manifestazione d'affetto e di cordoglio per il

Dott. Cesare Baruccbi

la famiglia riconoscente, impossibilitata di farlo singolarmente, ringrazia quanti vollero onorare il caro Defunto con fiori o con preghiere, e in particolare le autorità di Torino e di Trofarello, i professori e gli allievi del Liceo Artistico e i fratelli Daffara che tanto si prodigarono. La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di Trofarello lunedì 16 marzo alle ore 10.

Cristianamente è mancato

Pietro Frà

Ne danno il triste annuncio la moglie, i nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 24 corr. alle 14,30 da via Canelli 85. La presente serve anche di ringraziamento.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del

Rag. Italo Girardi

ex-Funzionario Banca Commerciale Italiana

la moglie e la figlia con profondo rimpianto lo ricordano a parenti ed amici. Verranno celebrate 8a. Messe di suffragio giovedì 26 c. m., alle ore 10, nella chiesa di S. Giovanni in corso Vittorio E., a Torino e venerdì 27 c. m. alle ore 8 nella parrocchia del Sacro Cuore a Cuneo.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

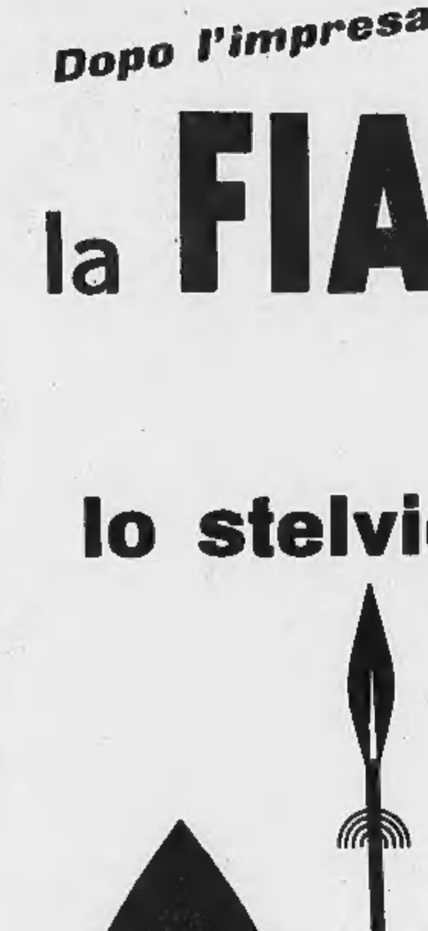
Paolina Casale nata Alemano

i figli ragg. **Mario**, **Giulio** e **Maria** ved. **Cuneo** con immutato dolore ne rievocano la cara memoria e ringraziano anticipatamente chi si unisce alle loro preghiere. La S. Messa sarà celebrata mercoledì 25 febbraio alle 8 nella parrocchia del Sant

Dopo l'impresa di Butti nel 1952

la FIAT 1900

lo stelvio PIRELLI



trionfano
(ancorchè fuori classifica)
nel
2° Rallye transafricano
da Algeri
a Città del Capo
per 15.000 Km.
di deserto
acquitrini
piste impraticabili
con l'equipaggio di
Rabezzana
Martignoni
Mazzucchelli

FIAT 1900

la vettura dal successo internazionale

stelvio PIRELLI

il pneumatico dell'asfalto e del deserto

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasso 7 % Condizioni speciali per inserz. in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a questa sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (ove artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni generali della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ..... SPI, Torino (od altra Sede) », compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta (a lire 40 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito delle offerte spedizione, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto subitanea della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se « raccomandate ».

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita corrispondenzaria conduttori elettrici « Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 29 Rubrica tel. 43-433, 47-435.

ACQUISTASI macchinario per piccola pasticceria. Scrivere cassetta 1292, SPI, Torino. 1979

ACQUISTERÒ presse meccaniche 3-10 tonnellate occasione. Merini, Antonio Cecchi 31, Torino. 62020

ACQUISTO frantoio bocca 400 oppure 500, precisare tipo, prezzo. Scrivere cassetta 3117, SPI, Torino. 61858

AFFETTATRICI. Bilance automatiche « Vittoria », Tritacarni, macchine caffè elettrici, torrefattori. Piazza Repubblica 6, telefono 50-377. 11815

AFFILATRICI, tocchi in Bernardi, limatrici forettrici, rettifiche acciaio centri, filatrici e rulli. Frenatrici verticali, presse, trapani, torni revolver. Qualunque altra macchina. Facilitazioni pagamento. Monnai, via Sicca 182. 20412

AILANCE, bilici, cocumi ed automatici, vasto assortimento, noleggio pesa bambini. Balzaca, Belfiore 14, telef. 254-670.

BILIO automatici « Bilectric-Asa », originali germanici, bilance, affettatrici, commercio Via Palazzo Città 12. Tel. 520-706.

BROCCE acciaio speciale misure varie, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90.

CANCELLI, cancellate ferro, disegni misure su richiesta, dischi ferro fucinato, vendo, compero, ricupero. Via Pollenzo 20, Villarbasse 45, Buscaldi. 17443

CAUSA fruttuoso vendesi causa nuovo impiego completo SP 1, cella cuoiosa, specialmente adatto macelleria, latteria. Visibile funzionante. Telefono 81.004.

CERCO pietre litografiche mis. 110. Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino. 62330

CHIUSINI, bocchette, tubi ghisa, lucernari. Vasto assortimento. Richiesta. San Maurizio 12. 20536

DECMATUNA a spazzare, alberi a gomito, mandrini, pistoni, stampi, rilimiri ecc. Industria Galvanica, via S. Pecchi 53. Telef. 26-704. 61722

DOLCETTO 95 litri, barbera 100 litri, partenza, schiettamente genuini, vero frutto globuli sani. Fratelli Ludovico Figli, Serralunga. 1235

ELETTROTORREFATTORE Vittoria 5 kg. vendo, permuto. Chiebotti, Poligono 99.

ELIODIESEL ultravioletterio bevelature nafta senza, non fuma, economicissimo. Journals, piazza Santa Rita, Torino.

ESCAVATORI universali da 300 a 1250 litri. Aerac, via Polesgnera 15 A. Telefoni 31-578, 353-393.

FORTI parlate lattiere forno 6/10, 15/19, 20 mm. Parma 1. 6120

GRANDI magazzini offrono clientela ferma forte sconto sfruttato, stagionato L. 1250 q.le, Carbone semimetallurgico cocke L. q.le. Servizio domicilio. Telefonare 53-716, Mafie 4. 62100

IMPIANTI termosifoni e industriali regolisce Brivelli, corso Sebastopoli 178. Telefono 390-852. 62063

INGRANAGGI silenziosi « Celoron » lastre spessori diversi; dischi tornati. Telefonare 30-147. 1/62

LAMIERE per copertura stendale nere, ve e zincate. Occasionalissima. Rigenerazione, via Parma 1. 6158

LIMATRICE, frenatrice, tornio, vende officina meccanica. Telef. 390-769.

LOCOMOTORI Diesel da 8 a 100 HP, motopompe, motori, Aerac, via Polesghera 15 A. Telefoni 31-578, 353-393.

MACCHINE lavorazione legno, marmo, occasione lavigatrici pialletti. Fiore, Rosta 7. 62745

MARTELLI pneumatici perforatori demolitori, pleonatori, pompe pneumatiche. Aerac, via Polesghera 15 A. Telefoni 31-578, 353-393. 20444

MOBILIFICI falegnami maschilotrifore code rondine, elettrolevigatrice orbitale, novità brevettate grande successo. Cavallini. Macchine, Firenze. 1993

MOTOCOMPRESSORI Diesel-Deutz raffreddamento ad aria da 2000 a 8000 litri. Aerac, via Polesghera 15 A. Telefoni 31-578, 353-393. 20644

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrosaldatrici. Liparini, Telefono 393-372. 18000

OCCASIONE, vendesi carro ponte meccanico, altezza massima m. 17. Scrivere cassetta 9047, SPI, Torino. 92170

OCCASIONE vendesi rettifica esterni corone trenta distanza punte 500 e limatrice corona 400. Scriv. cassetta 3219, SPI, Torino.

RULLI stradali Diesel da 8 a 18 tonn., bitumatrici semoventi, Aerac, via Polesghera 15 A. Telefoni: 31-578, 353-393.

TORNI verticali Bullard mm 1470 Otehell monoleggia mm 1030 revisionati, Cinfoni, Tibaldi 7, Milano. 1356

TORNIETTO occasione acquistasi con, senza vite. Telefono 380-422. 62841

TORNIO monoprofessia Niles mm 3500x760 Cerutti mm 6000x310, maglio Bechè kg 175 frenatrici orizzontali S. 5 Fritz Werner e Jerway universali Pontiggia S. 8 ottimo stato revisionati. Cantoni, Tibaldi 7.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ing. Fabiza Agliette, Telefono 21-860. 20072

TUBI diametro 600 nuovi, rivestiti retrofles e tubi da ¼ a 4 pollici, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. 18776

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ARTIGIANO lattoniere idraulico accetterebbe lavori. Scrivere cassetta 3087, SPI, Torino. 92340

FABBRICA artigiana mobili liquida mobilissimo assortimento camere letto, pranzo, tinello, comuni, cucine laccate, rustiche, divani, mobili soggiorni, reti metalliche, sofà-letti, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 B, corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 62045

FUSIONI alluminio in terra e conchiglia, consegna sollecita. Telefonare 393-372.

MAGLIAIA accetta lavoro macchina 16-180, confezioni. Torcivelli, Lanzo Bucelo 56. 61764

MATERASSAI. La ditta carda & fi dipo Grenoble « Brevetto Bose », La più, vendula Perfetta, moderna, insuperabile. Ufficio vendita: Bosco, via Carlo Alberto 18, Torino. 6003

OFFICINA meccanica altrivasia lavorazione in fine o in serie. Scrivere cassetta 8892, SPI, Torino. 61566

PELLICCERIE « Ellina » confezioni accurate riparazioni, trasforma modelli esclusivi facilitazioni, seconda, Rivoli. Rivoli 6, telefono 56-942. 62742

PENSIONE ristorante Bar Cavallo Bianco, Sestriere, cucina casalinga, camere riscaldate, bagni, garage. Telefono 1. 62744

PIANOFORTI verticali, a coda, nuovi, garantiti, vendo, cambio, permuto, rateo. Ditta Bianco, via Cernaia 38, Torino. 1/62

PRODUZIONE propria vendesi, ditta affermata, ottimo avviamento, ragioni famiglia. Scrivere cassetta 3218, SPI, Torino. 62331

RADIORIPARAZIONI, puntualità, precisione, economia. Ingegnere Tartufari, piazza Carignano. Telefono 46-249.

VISITATE il negozio di pittrure, soffi, salotti, arredamenti via Sacchi 56.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A società attrezzata data prodotti alimentari, lavoro attivo sicuro occorre sostituzione socio uscente portandovi quota adeguata. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino 61424

ABBIAMO centrale grandioso negozio casalinghi, vasti arrivati, vedesi causa vecchiaia Palazzo, Garibaldi 5. 14000

ABBIAMO da cedere negozi ogni genere. Occasioni. « Beat », Giolitti 10.

ABBIAMO persona commendabile avviatissimo, minime spese. Agenzia « Verre », San Massimo 30. 285

ACCETTASI entro 25 febbraio settuagenario anni costituenda società per azioni capitale 30.000.000, impianto centralissimo esercizio ristorante e vendita vini tipici d'Italia. Scrivere, telefonare: rag. Cantamessa, via Garibaldi 7, Torino. Telefono 51-173. 19327

ACQUISTO impianti drogheria, panetteria, latteria, oppure solo parmesso. Telefonare 692-765. 62379

ACQUISTO o rileva negozio cuoi refilanna S. Paolo. Di Nanni, Mongrassano. Scrivere cassetta 7235, SPI, Torino

AFFARONE! Solo valore [illegible], attrezzature, redo, attività ingresso vini, liquori, avviatissimo; cittadina imbocco vallata alpina. Agenzia Sacco, A. Doria 6.

AFFARONE rilevasi commercio only trattoria cucina quattro camere forte lavoro, Cav. Petitti, Sacchi 2. 20585

AFFITTO, vendo magazzino attrezzatissimo, frigoriferi, licenza lusso, bevande, alimari Telefono 50-237. 62668

AFFITTO, vendo, massima facilitazioni pagamento elegante locale albergo ristorante bar, annessa grandiosa stalcone attrezzatissimo Affi. Scrivere: Dott. Ferraro, Cassetta Postale 85, Affi. 1764

AGENZIA Copre, Accademia 4 bis, cedesi lavanderia asseriscono redditi 2.000 mensili, 3.800.000. 62620

AGNELLERIA, frigorifero, arredatissima avendesi con [illegible] causa malattia. Cavalieri, Galuzzo 21. 100

ALIMENTARIO, drogheria, pelli conigli, pasticceria 2 negozi, urge cedere. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41.

ANCLATE commestibili, alloggio tre l'anno mediante proprietario. Borla, Pavichiglia 18. 62565

ANSA. Gioberti 21, cede commestibili, arte diverse. 1.300.000, incasso 20.000; 5.000.000, incasso 100.000. 15893

ARCE, Gioberti 21, cede bar caffè centrali, periferici 2.200.000; 8.000.000.

ASSOCIERei buon commercio a finanziare [illegible] 2.000.000 oppure trattenzi tasso, garanzia adeguate. Scrivere cassetta 6009, SPI, Torino. 61722

AUTORIMESSA redditizia 100 macchine, ottima ripartazioni, cedo, 7.000.000. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO laboratorio negozio macelleria volendo con alloggio, cedesi miglior offerente. Telefonare 383-214 61801

AVVIATISSIMO negozio vendita bilance affettatrici rivenderne macchine caffè frolliti ecc. officina costruzione bilance concessione ministeriale della molto conosciuta causa malattia vende cambia alloggio anche in Riviera. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. 61716

AZIENDA avviatissima centrale cedesi causa salute. Scrivere cassetta 9056, SPI, Torino. 92237

AZIENDA, lavanderia propria assicurata, attiva, circa 5.000.000 rentabilità notevole sano. Garanzie reali. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino. 61925

AZIENDA sviluppando vendita generi lusso consumo assumerebbe subito contabile corrispondente abile scrupolosità posizione stabile ottime condizioni contro versamento 4.000.000 eventualmente rimborsabili 1954 buon interesse. Scrivere cassetta 3238, SPI, Torino. 62717

BAR [illegible], Porta Nuova, rinnetta, 3 milioni 200.000. Telefono 527-118.

BARBIERI, cedesi anche misto alloggio. Boulou, Regina Margherita 209.

BAZAR, casalinghi, alloggio, redditizio in blocco cedesi 3.500.000. [illegible] 20-507.

BOTTIGLIERIA [illegible] con alloggio cedesi con [illegible] proprietà muraria. Telefonare 521 048. 1969

CAFFE' centrale forte incasso alloggio rimedesi persona. Mauini, Lagrange 29.

CARTOLERIA, licenza commercio carta interno e minuto, cedesi. Telef. 551-985.

CARTOLIBRERIA con articoli religiosi attrezzata [illegible] cornici [illegible]. Sovagna, via Verdi 9, Torrelli. 1475

CASALINGHI ginecelli su corso angolare bloccasi motivi famiglia 2.000.000. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41.

CAUSA malattia cedesi drogheria torrefazione garantito 3.000 nette giornaliere, alloggio, richiesta 2.500.000 trattabili. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41.

CAUSA malattia cedesi avviato negozio pelliccerie. Buon affare. Telef. 555-610.

CAUSA partenza cedesi avviata, attrezzata, piccola officina fabbro meccanica centrale. Telefonare 58-36-05. 1915

CAVALLERA, Saluzzo 21, rimettesi rivendita pane kg. 150, grande alloggio.

CAVALLERA, Saluzzo 21, affittasi, cedesi forno volendo legna carbone. Rimettiamo. 2.100.000. 300

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facili avvio. 11719

CEDESI bar arredazione centralissimo. Telef. geom. Castelnuovo 863-397.

CEDESI centrale negozio pellettizzatrice altrezzatissimo, eventualmente vendo muro. Telefonare 22-744. 52174

CEDESI negozio ingrosso, minuto mq. 120 retro abitabile, vicinanze Porta Nova. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino.

CEDESI negozio centrale tessuti maglerie merceria. Scrivere cassetta 8053, SPI, Torino. 61875

CEDIAMO commestibili, bottiglieria, rivendita pane, Ottimi affari, « Urni », Giolitti 10. 14035

CEDIAMO [illegible] trangibura olive ridena reflessione, abitazione annessa, ottimo impiego capitale. Ufficio Paolo Berio, Ospedale. 1939

CECO alimentario drogheria con alloggio ampi locali piglone mite barriera Milano. Telefonare 280 486. 32423

CEDO negozio casalinghi stoviglie idraulica, redditizio, Zanello, via Pr. Tommaso 27. Telefono 684-236. 85027

CEDO negozio elettricità, radio, [illegible] pestese, vicino Torino, Telefoni 538-200.

CEDO officina attrezzata carpenteria. Via C. Cornalino 3, Purlan. 62107

CERCASI per rapido affare in 60-90 giorni 1.500.000, realizzo 250.000 alle netto. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino.

CHIERI, negozio Gibella Sport, centralissimo vendesi anche causa. Telef. 39-345.

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgersi Arana, Carlo Alberto 4. 14040

COMMESTIBILI redditizi da 1.200.000 a 2.000.000 rede Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 1969

CRAVENZOLA, Cernaia 29, cede avviatissimo bar-dancse (Valentino); bar con [illegible] gran passaggio, affarone assicurato; centralissima drogheria possibilità impianto, alloggio, sottoscrio. 10614

CROCETTA cedesi avviatissima [illegible] salumeria pelli conigli 3.000.000. Scrivere cassetta 9050, SPI, Torino. 92263

DROGHERIA fornitissima alimentari, giornaliero 100.000 aumentabili, sedo, 3.800.000. Demanetti, Giolitti 4.

ESERCENTI per nuove denunce fiscali rivolgetevi specialista Cabotti, via Cumpiata 2. 302

FAMIGLIA pratica salumeria gastronomia gradirebbe o fornebbe combinazione Torino, provincia. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. 61800

FARMACIA rurale, Piemonte, mercato settimanale, affittasi, vendesi. Scrivere cassetta 3188, SPI, Torino. 83022

FINANZIANDOMI parzialmente costruzione articolo utilitario brevettato assoluta novità riscontrato sicuro facile collocamento offro [illegible] adeguati garanzia rappresentanza zona esclusiva Torino. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino. 83152

IMPRESA costruzioni individuale cerca socio incremento azienda Scrivere cassetta 3015, SPI, Torino. 61706

INDUSTRIA avviata alcuni anche collaborazione assente causa malattia, vede quota 3.000.000. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. 62155

LATTERIA, grande alloggio, cedesi, 2.000.000, oppure eventualmente serven. Telefonare 28 970 82091

LATTERIA 150 litri, alloggio, 2.200.000; altra 180, 2.600.000; altra 300, 4.800.000. Capriolo, Misericordia 1. 977

LATTERIE a scelta da 150-300 litri cede Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio facilitazioni. Cavaliera, Saluzzo 21. 300

LAVANDERIA con moderno impianto cedesi vendesi, permutasi con casa, terreno, Mazzola, Bosnani 7. Telef. 551-710.

MEDICO dentista cede studio avviato. Telefono 593-266. Scrivere cassetta 6097, SPI Torino. 62611

MERCERIA avviatissima zona commerciale, redesi. Telefonare 41-312.

MERCERIE, abbigliamento attività trentenale reddito, motivi salute cedesi. Telefonare 20-507. 92217

MILIONE, anni uno, cerco massime garanzie eventuale proficuo. Indicare richiesta [illegible]. Scrivere [illegible] 3063, SPI, Torino. 62995

NEGOZIETTO con alloggio, [illegible] mite, zona commerciale, redo. Telef. 51-729.

NEGOZIO avviato ampio moderno biancherie maglierie, cedesi, affittasi. Telefonare 50-382. 1970

NEGOZIO centralissimo grandissi locali, alloggio, [illegible] qualsiasi genere, libera, occasione, redesi. Telefono 531-326.

NEGOZIO vuoto centralissimo [illegible] dest volendo con permesso drogheria. Bargigli, Lagrange 29. 20535

OFFICINA meccanica specializzata in alberi camiere vendo, affitto per-ma cessione, avvenire sicuri. Masera, Appello 15 Tele 520-963 92017

OROLOGERIA, oreficeria semicentrale avviatissima, alloggetto, ottimo affare, causa malattia cede [illegible], 950.000. [illegible]. Telef. 555-860.

PANETTERIA alloggio facilitazioni pagamento, centrale, capitalizzare, causa vecchiaia redesi. Favero, Orfane 3.

PANETTERIE in Torino e vicinanza rimette facilitando. « Beat », Giolitti 10.

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quantitativo, rimettiamo facilitando. Cavaliera, Saluzzo 21. 19062

PARRUCCHIERE stabile occasione, urgente, Bonino, Reg. Margherita 209.

PASTICCERIA su corso, laboratorio, alloggio 2.700.000 trattabili, redesi. Telefonare 20-507. 92219

PICCOLA industria sana, cerca milione liquido, sviluppo lavoro, garanzia su stabile. Scriv cassetta 3115, SPI, Torino.

PRATICISSIMA commercio, molto attivo, serio referenze, cerca garanzia negozio oppure combinazione, collaborazione. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino.

PRIVATO vede negozio mista cartami grande retro suo laboratorio abitazione. Telefonare 690-196. 41736

RAGIONIERE, ore libere, amministra piccole medie aziende. Dispensando mezzo [illegible] provincia. Scrivere cassetta 6222, SPI, Torino. 61576

PROFUMERIA centralissima, moderna, incasso 10.000.000 annui, cede 3.500.000. Demanetti, Giolitti 4. 1548

RADIO televisione elettrodomestici centralissimo avviatissimo clientela rendicinquennale forte reddito cedesi motivi assoluta 6.000.000. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. 61909

RAGIONIERE riceverebbe azienda commerciale rabilitizia. [illegible] 61720

RIMESSA riparazioni motocoulcars, cedesi od affittasi. Telefonare 44-106.

ROMA, affittasi prossimo luglio pensione lussuosissima in costruendo palazzo, posizione signorile centrale, 20 camere 16 lussi, ascensore, ingresso salone varii servizi moderni. Lire 500.000 mensili. Scrivere cassetta 3126, SPI, via Parlamento 9, Roma.

SARTA lingerista piccolo capitale affiderebbe ramo confezioni negozio cerca. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino.

SOCIETA' Edile avendo in concessione lavori stradali, cerca garantire che apporti 3.000.000, assicurandogli dispendio ed interessenza. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino 61852

STUDIO medico cedesi con attrezzatura moderna, mili proteo. Riviera Ponente, città balneare in [illegible]. Scrivere SPI, cassetta 44 P, Genova. 1788

TORREFAZIONE redditizia causa partenza vendesi miglior offerente. Scrivere cassetta 9063, SPI, Torino. 92202

TRENTENNE offresi gerente, cassiere, contabile disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino. 62180

UNGE rilevare caffè bottiglieria avviatissimo, pagamento contanti. Tel. 56-292.

VENDESI chiosco con permesso tratta, bevande, gelati. Telefono 71-110. 62145

VENDESI grande albergo spiaggia Riviera Ponente, immobile avviatissimo Scrivere SPI, cassetta 12 P, Genova. 1772

VETRI cornici quadri avviato negozio, cedesi convenientissimo. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino. 92272

[illegible] commercialissima, cedo [illegible] tessuti, confezioni. Scrivere cassetta 9054, SPI, Torino. 92233

[illegible] cerco, buon interesse con garanzia ipotecaria. [illegible] 9051, SPI, Torino. 92278

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggetti pronti subito reddito 11%. Telef. 527 081. 18488

ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare geom. Castelnuovo 863-397.

ABBIAMO alloggi liberi, occupati, qualsiasi zona. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 384

ABBIAMO alloggi signorilissimi liberi sbloccati, 4 e 7 camere, Cibrario angolo Tenivelli 12, visibili 15-17 62078

ABBIA 2 lotti terreno adatti industria e abitazione via S. Marino (zona Santa Rita). Telefono 30-035. 20557

ABITABILE primissimo vendiamo corso Francia alloggio 2 ca sere, cucina, terrino, bagno, ascensore, 2.500.000. Domus, Garibaldi 39. 1284

ABITABILI subito, impresa fiducia vende direttamente alloggi signorili, panoramici, soleggiati, tutte comodità moderne 2-3-4 [illegible]. Riscaldamento nafta funzionante. Rivolgersi via Rivarolì 8. 1206

ABITABILI subito vendonsi facilitando pagamenti, alloggi signorilissimi 2 più camere servizi completi, visite ore 14,30-17 corso Trapani 78. Telefono: 46-824.

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2, 3 camere servizi. Crocetta, corso Mediterraneo 76. 18437

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuovi due camere, cucina, terrino, bagno, via Sicca 14. Amministrazione Universal. Telefono 520-483. 14891

ACQUISTASI alloggio 2 camere cucina; alloggio centralissimo 4 camere cucina, liberi, soleggiati, buona posizione, possibilmente piano arretrato, terrazza. Scrivere cassetta 3244, SPI, Torino.

ACQUISTASI alloggio moderno signorile 5-6 camere doppi servizi, posizione centrali, dettagliare. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino. 62186

ACQUISTASI contanti alloggio, casetta da 5 a 7 milioni, urgenza. Telef. 21-584.

ACQUISTASI interno cortile, centrale quartiere, oppure terreno 500 700 mq. costruzione moderna. Telefonare 68-176.

ACQUISTERei alloggi centrali semicentrali 2-3-4 camere servizi. Telef. 521-958.

ACQUISTERei alloggio signorile centrale 7-8 camere doppi servizi possibilmente con terrazzo oppure giardino. Dettagliare cassetta [illegible], SPI, Torino. 62005

ACQUISTERei casetta libera Torino periferia. Demanetti, Rivoli 8, tel. 683-106.

ACQUISTERei mura negozio via Roma Settembre 8, Carlo adiacente 80-100 mq. anche senza vetrine. Scrivere cassetta 3132 SPI, Torino. 61882

ACQUISTO alloggio libero o quasi, 3-4 camere, servizio. Paraggi Solferino, Statuto, Siccardi, Cernaia, Castello, S. Carlo. Telefono 43-970, ore ufficio.

ADQUISTO contanti alloggetto 2 camere più servizi. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino. [illegible]

AFFARE! Casa Barriera Milano, eccellente, 43 camere, netto 760.000 annue, 13.000.000; officina interna 125 mq. alloggi 5, oette 600.000 annue, 5.800.000. Fa subegno, Torquato Tasso 5. 19046

AFFARONE! Alloggetto, cucina, camera, cucina, cabinetto interno, piano terra, vendo, San Salvario, 450.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5 19124

AFFARONE! Alloggi liberi 600.000 camere, terrino, bagni, ascensore, via Rivalta angolo via Cuneo (Crocetta); visibili pomeriggio. 844

AFFARONE! Cascina 17 giornate, casegiato adiacente stradale; vigneti nuovi; buon reddito; vendo 4.500.000 compreso bestiame, attrezzature. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5 19124

AFFARONE casetta 5 camere cucina bagno terme Barriera Francia, libera. Agenzia Rocca, IV Marzo 14. 311

ALLOGGETTI 1-3 camere accessori, terreno fabbricabile, nuova costruzione, facilitazione pagamento. Via Borgaretto 103, visite 14,30-18,30 20495

ALLOGGETTI 2-3 camere, terzo bagno, ascensore, terrazze, grandi) negozi, magazzini, consegna luglio, vendonsi lunga rateazione. Corso Umbria 3 (zona Statuto). Telefono 776-583. 41745

ALLOGGETTO nuovo arredato [illegible] 20.000 mensili, vendesi 1.800.000 non trattabili. Telefonare 556-948. 1735

ALLOGGETTO 3 camere cucina bagno S. Giulia, vendo. Masera Telef. 520-943.

ALLOGGI centrali semicentrali 2-3 camere servizi vendo. Telefonare 527-892.

ALLOGGI centrali occupati ultima mensilità, vendiamo anche in blocco. Telefonare 41-787. 20302

ALLOGGI occupati 2-3-4 camere, rendite Porta Palazzo, vendiamo via Alessandria 5-10. Visibili 16-17 Telef. 41-787

ALLOGGI signorili con ascensore, accessi, vendonsi, Bonafous 7, Rivolgersi casabde. 85803

ALLOGGI signorili liberi sbloccati esenti, permanente vendonsi prezzi moderati. Baltea 21; Fabbrighia 37. Visite 14-16.

ALLOGGI signorili modernissimi palazzo Cristallo corso IV Novembre angolo Bastaponi vendonsi cantiere. Tratta geometra Lucinio (Lux), visite 15-17.

ALLOGGI signorili 1-2-3-4 camere servizi vendiamo. Facilitazioni. Piazzale S. Rita. Amministrazione Universal. Tel. 520-483.

ALLOGGI 1-3 [illegible] completi, legno, bagno, ascensore, zona Santa Rita, ultimo vende. Eventuali permute con lavori fabbricabili. Tel. 690-279, 592-587.

ALLOGGIO libero Largo Orbassano, tre camere, cucina, bagno, 2.700.000. Doppi, Alessandria 4 bis. 92203

ALLOGGIO 3 camere servizi zona Crocetta vendesi anche rateazione. Telefonare 527-460. 85071

AMPI negozi con scantinerato via Accademia Albertina 3 bis presi via Po adatti esposizione vendonsi. Rivolg. in cantiere.

APPARTAMENTI liberi, magazzini, centro grande città, acquisto personalmente rilasciando, albergo 50 letti Riviera ligure ponente-levante. Scrivere cassetta 456, Sicap, Livorno. 1678

APPARTAMENTO 5 [illegible] cucina doppi [illegible], terrazzo mq. 60, in piano terreno particolare, libero sbloccato, volendo anche subito vendesi. Zona Porta Nuova. Telefonare 50-156. 18581

ARTISTICO Palazzo noto architetto Carrera vendo grandiosi alloggi signorili, comforts moderni, liberi sbloccati. Duchessa Jolanda 25, ore 15. 19636

ASSISI angolo Belgirate (Madonna Campagna) vendo alloggetti soleggiati, semplici, signorili, negozi modernissimi, prezzi moderati, Rivolgersi cantiere. 19636

ATTENZIONE, prima di acquistare alloggio libero, visitate via Barre 5 (Piazza Statuto) Geom. Campra, Santatersa 15. Telefono 49-479. 281

ATTREZZATO studio tecnico fraziona gradatamente case terreni anche anticipando capitali con massimo realizzo. Geom. Olivero, via Conte Verde 7, telefono 520-329. 18712

AURELIO SAPPI, alloggio occupato, due camere, cucina, servizi, posto bagno, terzo massimo, quarto piano, 1.675.000. Geometra Campra, Santatersa 19. 281

AVRAI, 44-193, Pietro Micca 6, acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili, anticipando assume frazionamenti sopraelevazioni, permuta lotizza, [illegible] danni guerra, mutui. Personale tecnico, massima serietà, discrezione, corrispondenti fuori piazza. 1542

AVRAI, 44-193, Pietro Micca 6, adiacenze via Nizza vende due negozi, cantina; altro negozio sopraelevato, cambia, una soffitta. 1582

AVRAI, 44-193, Pietro Micca 6, grande negozio piazza Castello cedesi miglior offerente, affitto mite, libero aprile.

AVRAI, 44-193, Pietro Micca 6, Madonna Pilone, terreno mq. 1500 divisibili, vendo volendo con progetto palazzina.

AVRAI, 44-193, Pietro Micca 6, [illegible] necchia, palazzina nuova costruzione posizione incantevole 2 appartamenti modernissimi, tutti comodità, riscaldamenti lussuosi, ampi terrazzi soleggiati, 3 autorimesse, grande giardino cintato, vendesi tutti, anche separati, licenza permessi regolari volendo gestire pensioni stagionali ottimo reddito assicurato. 1282

AVRAI, 44-193, Pietro Micca 6, Monchieri collina meravigliosa, panoramica 5 minuti, villa 14 camere garage serra rustico stalla, coltivazione primissimi fiori; ottimo reddito, vendo. 1383

AVRAI, 44-193, Pietro Micca 6, palazzina precollinare vicino città, 5 vani, altre dipendenze, nuova, vendo, libera, 4.000.000. 1382

BARRIERA Milano, vendonsi alloggi di 2-3-4 camere consegna primi marzo. Via Montenero 7. 61870

BERNINI (vicinanze) 1.350.000 alloggio occupato, 2 camere, cucina servizi, terrazzone, prato, legnaia; altro, camera cucina servizi 1.128.000. [illegible] Campra, Santatersa 18. 281

CAMERE 10, 3 libere terzino fabbricato Orbassano 4.000.000 trattabili. Rivolgersi: Moncalieri, [illegible] Denina 1, Rosai. 92631

CASA civile 20 camere, alloggettini, alloggio libero, vendesi. Gerun. Fanelli, Cavaglià 7. 92255

CASA comperasi Torino occupata lire a 20.000.000. Scrivere cassetta 1294, SPI, Torino. 17722

CASA nuova, signorile, Santarella, 24 camere, negozi, 3.000.000 reddito vendesi 27.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 350

CASA occupata, stabile, vende 21.000.000. Crocetta. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino. 82224

CASEINA o casa acquisto 25-30.000.000 pagamento parte contanti e parte terreno fabbricabile ottimo. Quaglia. Tel. 583-813.

CASETTE 12 [illegible] 4 stanze a [illegible] a 12 [illegible] da Torino, urge vendere per espatrio. 2.800.000. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino. 61710

CASCINA 10.000.000 compero fino a 20 km Torino. Scrivere cassetta 1294, SPI, Torino. 17722

CASETTA libera 4 camere cantina vendo 2.850.000. Demanetti, Rivoli 8. 17824

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere liberi e liberi sbloccati, esenti tasse. Visite 14-18, v. Nizza 362 (Lingotto).

CB; Re Umberto 18, cura costruzione villette, palazzine, 500.000 camera, con ristorante intiale pagamento. 18836

CENTRALE [illegible] 45 corso mq 1354 netti con progetto anche [illegible] rendeni. [illegible] Lire 46-476.

CENTRALISSIMI alloggi 3-5 [illegible] doppi servizi vendonsi. S. Quintino 4 bis.

COMPRO alloggio 2 camere servizi vuoto oppure casetta periferia. Scrivere cassetta 8047, SPI, Torino. 61807

COMPRO contanti, casa specie signorile, residuo stato, qualunque zona. Telefonare 44-726. 19194

CORSO Cosenza, zona grande sviluppo, terreno mq 10.500 lotto unico, volendo anche lotti 2000 mq circa, vendo 3.500 mq. vero affare. Simondetti, Re Umberto 6.

CORSO Matteotti 11, proprio subito, vendesi signorile appartamento ottima esposizione, ascensore, sei camere, doppi servizi, ingressi. Terrazzo. Visite 15-16,30.

CORSO Peschiera 211, casa signorile vendesi alloggi liberi. Telefonare 521-558.

CORSO Re Umberto (zona Maurigiano) [illegible] costruzione, vendonsi alloggi veramente signorili 4-5-6 camere doppi servizi, esposizione magnifica. Rivolgersi Simondetti, Re Umberto 6

COSTRUENDO alloggio due camere, tinello, cucinino, servizi, 1° piano, abitabile giugno, Lingotto, 1.750.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 19124

CROCETTA, via Pigafetta, vende alloggio 2 camere cucina accessori, casa signorile 1.850.000. Telefonare 634-124, mattinata. 62365

DEFINIZIONE frazionamento vendesi ultimo alloggio signorile palazzo nuova costruzione 3 camere e accessori in piano volendo garage. Zona [illegible] Rivoli. Tel

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 7)

CERCHIAMO affittare alloggio qualsiasi zona, condizione. Anticipo, referenze. Telefonare 44-976. 535

CERCO affittare in pzzo equo alloggio centrale minimo 5 camere comun servizi. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino.

CERCO alloggetto Francia, Piazza Statuto, S. Paolo, 12.000. Telefonare 774-276, feriali. 32100

CERCO alloggio preferibilmente centrale, 2 camere servizi, massime referenze. Telefonare 551-833. 42119

CERCO alloggio 2-3 camere cucina più accessori esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino. 32797

CERCO alloggio 3-4 camere servizi centrale semicentrale, referenze. Tel. 353-422.

CERCO aprile, maggio alloggio signorile soleggiato 6-8 camere doppi servizi, Crocetta, Monumento. Massime referenze. Telefonare 56-546. 42551

CERCO camera cucina vuote, piccolo alloggetto 12.000-15.000 mensili. Telefonare 890-142. 1209

CERCO camera e servizi vuoti, garages platino. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino.

CERCO camera servizi esposta levante, garages Statuto, indicare affitto, condizioni. Scriv. cassetta 3106, SPI, Torino.

CERCO camera vuota o nolitta uso cucina. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino.

CERCO 1-2 camere cucina qualunque zona, anticipo. Telefono 527-342. 17071

CERCO 2-3 camere cucina garages San Salvario, referenze, esclusi mediatori. Scrivere Rovano, Bartoli 17. 32061

CERCO 3 camere cucina preferibile vecchia costruzione. Scrivere: Allamo, San Dalmazzo 24. 32621

CONIUGI cercano affittare alloggetto da cercare, in reale risistemazione, offrono buone condizioni. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino. 31986

DIPENDENTE grande industria cerca affittare alloggio signorile 3-4 camere. Telefonare 56-428. 304

DISPONIBILE alloggio Porta Nuova, secondo piano, 5 camere oltre servizi. Telefonare 40-353. 42049

DUE, tre camere cucina cerco qualunque zona anticipando. Telefono 327-542.

ELEGANTEMENTE cerca affittare alloggio qualsiasi zona, anticipo, referenze. Tel. 54-876. 555

IMPIEGATI cercano affittare 2-3 camere qualsiasi zona. Telefonare 51-844.

MASSIMO affitto offro per alloggetto 1-2 più camere qualunque zona. Tel. 45-633.

PIEMONTESE serio in privato, camere, cucina vuote, semicentrali, dettagliare. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino.

SIGNORA sola cerca mansarda, camera vuota, affitto aggiornato, escluse agenzie. Scrivere cassetta 3099, SPI, Torino.

SUSA, corso Vittorio 57, affitta alloggi piccoli, grandi sono diverse. 565

VELETE cambiare alloggio? Rivolgetevi «La Fidente», Maria Vittoria 35, massima serietà. Telefono 56-428. 304

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

MARE, preferibilmente Alassio, Sanremo, distinti coniugi affitterebbero confortevole alloggetto vuoto, parzialmente mobiliato, anche piccola parte famiglia. Eventuale località, referenze. Scrivere cassetta 9056, SPI, Torino. 32193

MONTAGNA 1500, pineta, offre in affitto appartamento signorile ammobiliato. Telefonare 44-980. 41278

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

BORDIGHERA, Pensione Capriccio, sul mare Cap. Ampelio, prezzi miti, ovattorio.

RAPALLO, nuova pensione «Mignon-Posta», centralissima, signorile, buon vitto, 1950

VARAZZE Pensione Serena, quieta, intima, ovattorio, buon trattamento, prezzi moderati. 41494

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «Bit» potete iniziare in qualunque momento l'apprendimento della Bibliografia, Complementaria, Stenografia, Lingue, Pratica Commerciale, sicuri di ottenere i migliori risultati. Chiedete informazioni via Po 2. Telefono 47-573.

DATTILOGRAFICI direttorile frequentando la scuola «Mawa» di via Giolitti 5, Torino. Corsi accelerati giornalieri: modulazione ad aria, luglio, permanente, piega, tintura. 41961

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

ASSISTENTE impartisce lezioni diritto economia finanza mezzi economici. Fontana, telefono 524-472. 32215

BERLITZ, Santa Teresa 3, scuola meravigliosamente lezioni corsi diurni serali diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Telefonare 552-979. 1914

LAUREANDO impartisce ripetizioni italiano, latino, matematica. Telef. 382-956.

LEZIONI universale compatriotta, ragioneria, lingue estere impartisce insegnante persona governativa: telefonare 692-057.

OFFRO lezioni, conversazioni inglese in cambio francese, tedesco. Scrivere cassetta 8228, SPI, Torino. 30762

PENSIONATO accetta lavoro proprio domicilio, mitì prezzo. Portineria, Parma 3.

PROFESSORESSA di disegno e insegnante elementare impartirebbe lezioni. Scrivere cassetta 9227, SPI, Torino.

RAGIONIERE assumerebbe massimo dicembre resoliti amministrativi, paghe, tenuta libri. Referenze. Scrivere cassetta 9024, SPI, Torino. 41955

RAGIONIERE esperissimo tiene vostre contabilità proprio domicilio, controlli, bilanci, corrispondenza, assistenza fiscale, tributaria, ricupero crediti, massima riservatezza, miti pretese. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. 42871

TILAUZIONI: francese, inglese, tedesco, lezioni private, precisione, riservatezza. Annibale: telefonare 892-857. 30734

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTANSI camere ammobiliate con e senza uso cucina; altra uso pied-à-terre. Centenaria, Cernaia 27. 19414

AFFITTASI alloggetto elegantemente ammobiliato, paraggi Statuto, esigesi referenze. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino.

AGGIUSTATORI prima categoria, residenti zona canavesana, cercasi urgentemente Scrivere case, 6053, SPI, Torino.

ALLA Scuola Lmo avrete possibilità impiego, corsi insegnamento, perfezionamento saldatura, diploma. Via Bonelli-pone 6. 32461

AMBOSESSI assumesi vendita privati elettrodomestici, radio, macchine cucire. Domani, Comolata 9. 32575

ASSUMESI abile magliertista pratica articoli sportivi. Presentarsi Assunta De Giovanni, corso Novara 4. 30750

AUTORIMESSA posti in garage ultima a meccanico specializzato. Scrivere referenziando, cassetta 8256, SPI, Torino.

BUON guadagno lavorando domicilio, specialità veneziana. Casa Arte Esperia, Dorsoduro, Venezia. 1972

CAMERIERE giovani istituire, Rist. Re-Bertoni Assumonsi. «L'Orizzonte», Principe Odone 83.

CAPO filatura cardata, pratico tinte, mescole, sollecitage, rings, ritorcitura, ottime capacità tecniche ed organizzative, lunga esperienza, cerca importante Filatura Tessitura. Scrivere referenze, pratt occupati, preferite, a cassetta 27 E, Ripm. Torino.

CERCANSI abilissimi lavoranti tornaio e apprendista tornio. De Bernd, v. Giannone 1

CERCANSI elementi frammisti giovani possesso titoli di studio medi, per montaggio, cablaggio, taratura apparecchiature tipo radio. Dettagliare referenze. Cassetta 6253, SPI, Torino. 31542

CERCANSI babbi prima categoria, per tiri lavorazione lamiera. «Fiamma», Carrera 68. 32667

CERCASI donna 50-60anne praticissima cucina a servizio intero, oppure dalle 9 alle 18 per famiglia signorile. Esigesi referenze. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino. 32367

CERCASI donna baliatare. Telef. 31-956. Scrivere cassetta 8122, SPI, Torino.

CERCASI povertre casa annesso ufficio distinta indipendente 25-35anne fissa, preferibile ex-impiegata. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. 32719

CERCASI in Torino elemento 1ª categoria coiffeur e lavorante per salone parrucchiere signora, centralissimo. Ottima retribuzione, eventualmente gerenza. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino.

CERCASI preferibilmente pensionato per lavori falegnameria. Scrivere cassetta 9055, SPI, Torino. 32233

CERCASI povetlo falegname. Tel. 86-626.

DEFICIENTE stenodattilografa conoscenza lingue, prima impiego; indicare età, studi. Scrivere cassetta 3223, SPI, Torino.

DESIDERO abile lubbricatore. Telef. 772-286.

COMMERCIALISTA cerca ragioniere desideroso intraprendere professione, referenze. Telefonare 522-951. 32562

DOMICILIO macchine [illegible] lavorazione pasta cereali, lunga referenze. Pastificio Berzi, Alessandria. 1908

CORRISPONDENTE conoscenza perfetta lingua tedesca, veloce stenodattilografia, preferibilmente lavorato [illegible] medie superiori, cercasi per ufficio esportazione importante industria provincia Torino. Inviare dettagliato curriculum indicando età, studi, impieghi coperti e ogni altro elemento di valutazione. Scrivere cassetta 3237, SPI, Torino. 32705

CORRISPONDENTE tecnico per reparto vendita macchine preferibilmente ingegnere meccanico, assumesi. Scrivere cassetta 3139, SPI, Torino. 31958

CORSI mensili ministeriali addestramento qualificazione analisti chimici radiotecnici rilevatori fotografi. Inizio seconda decade marzo. Istituto Spagnoni, via Sina 5. Telefono 74-459. 32224

DIRETTORE laboratorio [illegible] lo produzione cerca importante industria chimica Alta Italia. Scrivere cassetta 263 B, SPI, Milano. 1901

ESECUTATTERE meccanico giovane abile cercasi. Scrivere dettagliando referenze cassetta 3167, SPI, Torino. 32646

ESITO stampaggio materie plastiche cerca abile operaio tecnico conoscenza lavorazioni, materiale. Miglioramento posizione. [illegible]. Referenze, [illegible] occupati. Scriv. cassetta 3225, SPI, Torino.

DOMESTICA istruttore referenze cercasi. Portineria, piazza Vittorio Veneto 1.

ELETTROMECCANICO cercasi pratico motorista piccoli trasformatori monofasi trifasi, saldatore elettrico, assistere lavoro di artigiano Vanchiglia. Telef. 30-404.

ELETTROMECCANICO non anziano, vedi [illegible] capace, assume officina lavoro manutenzione. Scrivere cassetta indicando più posti occupati. 8130, SPI, Torino.

ESPERTO a contabilità, bilanci, paghe operai cercasi appuntabile possibilmente capitale. Risposta manoscritta precisando competenze, disponibilità, pretese, referenze. Scriv. cassetta 5024, SPI, Torino.

FALEGNAME arredatore cercasi mezza giornata. Telefonare 290-678. 32318

FERTE impiegati lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Rmfi 23, Firenze.

GIOVANE diplomato proferibilmente pratico, perfetta conoscenza inglese cerca industria provincia. Comodità ferroviarie. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino. 41636

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiscanti, via Venezia 12, Firenze. 1922

IMPORTANTE case spedizioni, cerca ragioniere pratico contabilità, ricalco, libero subito. Curriculum, età, referenze. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria tessile inglese cerca personale idoneo direzione ufficio esportazione profondo conoscitore lingue e mercati. Indicare referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 1292, SPI, Torino.

IMPORTANTE magliificio cerca tagliatrice apprendista Scrivere cassetta 6066, SPI, Torino. 41555

IMPORTANTE pettinatura lana cerca personale tecnico. Esigesi buona pratica. Preziosa referenza e posti occupati. Scrivere cassetta 1293, SPI, Torino. 1884

IMPORTANTISSIMA organizzazione commerciale cerca ovunque diplomati elementari, medie, operai, produttori, impiegati (ambosesso). Scrivere (allegando francobollo per risposta): Gaetano Rubino, Casella postale 225, Palermo.

INGEGNERE chimico giovane o elemento pratico approvvigionamenti chimici cercasi da ufficio acquisti. Scrivere cassetta 263 B, SPI, Milano. 1900

MANOVALI, braccianti, qualificatori operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogeno elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, v. Lombardore 4.

PER assistenza madre anziana cercasi persona capace affezionarsi ai neonato facende domestiche. Trattamento ottimo. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino.

PERITO elettromeccanico, meritevole, assume industria minierio ferrico impianti riscaldamento e ricerca clientela. Esigonsi referenze, età, votazioni. Scrivere cassetta 1290, SPI, Torino.

PETTINATRICE diversificate frequentando corsi accelerati, mesimpieghe, tagli, manicure, ondulazioni aria. Dante Mario, Vanchiglia 19. Telefono 80-067. 758

PROPAGANDISTA medico ricercasi desideroso migliorare coreani. Scrivere cassetta 5090, SPI, Torino. 42041

RADIOTECNICI, installatori bravi, valenti, assumonsi. Telef, via Genova 236.

SERIA ditta cerca persona pratica paragrafo e incisione, ottima alfabetizzazione. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino.

STABILIMENTO meccanico cerca infermiera diplomata. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 9063, SPI, Torino. 32328

STUDIO professionale cerca geometra praticante, bravo disegnatore. Specificare curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino. 41720

TECNICO esperto calcestruzzo impianti idroelettrici et capo [illegible] stesso ramo, assume ditta installatrice. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino, precisando referenze et pretese. 30712

VELOCE dattilografa perfettissima libri paga e matricola, assoluta serietà, referenze, recessi. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino. 32590

12 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. successo L. 50

ARGENTATORE qualificato specchi occuperebbesi presso ditta seria, massime referenze. Scrivere cassetta 6108, SPI, Torino.

ASSISTENTE tecnico edile e stradale, lunga pratica, offresi ovunque anche fuori provincia. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino. 32658

ATTIVO dirigente commerciale e industriale importante società alimentare dettagliata, con primarie referenze offresi sede gerente. 30787

ATTIVO giovane elemento praticissimo commercio, mansioni direttive, conoscenza stenodattilografia ragioneria possibile impiego o combinazione, massime referenze. Specificare cassetta 1288, SPI, Torino. 1996

AUTISTA meccanico modernità tresidente presenza, lingua tedesca, istruito, lunga pratica autovetture, autocarri nazionali, esteri, impieghevolmente. [illegible] 3165, SPI, Torino. 42048

AUTISTA ventenne 2ª benzina, 2ª Nafta offresi anche domicilio. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino. 41949

AUTISTA 2benne II grado motocarrista offresi. Telefonare 772-607. 32601

AUTISTA 2ª Nafta e Benzina offresi avvantaggiosa. Scrit. cassetta 8086, SPI, Torino.

AUTISTA 2ª trentunenne indipendente, passaporto, disposto trasferirsi ovunque, libero 1º aprile, offresi ditta, private. Referenze. Scrit. cassetta 3049, SPI, Torino.

AUTISTA 2ª trentunenne, indipendente, passaporto offresi privato ditta. Ottime referenze. Scriv. cassetta 3154 SPI Torino

AUTISTA 2ª, 2ª Benzina Diesel, [illegible] lunga pratica. Mediana Giovanni, Rubiana (Torino).

AUTISTA 2ª, 2ª benzina nafta, soleggio, passaporto, volonteroso, serio, abile, offresi. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino.

CAMERIERE anche [illegible] con referenze offresi. Sosta, corso Vittorio 57.

CARABINIERE in congedo offresi uomo fiducia, bella presenza, ottime referenze. Indicare, via Frejus 39. 32109

CAUZIONANDO cerco impiego commesso, cassiera, barista. Scrivere cassetta 8211, SPI, Torino. 42183

CAUZIONANDO cerco impiego fidata cassiere, magazziniere, trattamento eliseo. Scrivere cassetta 8162, SPI, Torino.

CINEMATOGRAFI operatore, aiuto, offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 6098, SPI, Torino. 42013

CONIUGI mezza età cercano portineria o custodia villa vicinanze Torino. Assolvetto, Villa Rigat, Cavoretto. 42004

CONIUGI soli, eventualmente 3 persone, cercano portineria casa signorile. Telefonare 553-507, mattino. 32002

COPPIA soli offronsi servizio custodia villa, portineria, ottime referenze. Guardaroba Sergas, Villa Sucota, Como.

CORSO [illegible] artisiani, giardinieri, offresi emunque. Scrivere cassetta 3209, SPI, Torino. 32176

CUOCO, ristorante, albergo, referenze, offresi. Serio cassetta 6103, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA, istruita, velocissima, bella presenza offresi cassiera, commesso. Scrivere cassetta 5048, SPI, Torino.

DIGIOTTENNE, solo offresi come commesso, oppure custodia bambino. Scrivere cassetta 6099, SPI, Torino. 41713

DIPLOMATO buon venticinquenne necessita occupazione. Scrivere cassetta 8174, SPI, Torino. 42000

DIRETTORE tecnico legnami compensati, pratica quindicennale, offresi. Scrivere Rossi, Corleonilla [illegible] 2.

DISEGNATORE meccanico 10enne biennio tirocinio, buona prospettività, [illegible] sebbenzi. Telefono 384-171. 41456

DISEGNATORE progettista geometra impiegati. Scrivere cassetta 30 S, Stipa, Torino. 1878

ELETTROMECCANICO operaio specializzato installazione manutenzione impianto meccanismi riparazione motori trapanini fresatrici portatili saldatrici apparecchiatura elettrica, offresi. Scrivere cassetta 9052, SPI, Torino. 32203

ELETTROMECCANICO specializzato avvolgimenti impianti interni [illegible] controlli vari offresi. Golzio, Treviso 51.

ELETTROTECNICO avvolgitore pratico manutenzione macchine e impianti, 1º collegorio, offresi subito. Scrivere cassetta 6083, SPI, [illegible]. 41702

ESPERTA lavori ufficio, contabilità, tuttavia ottimi serio ditta. Referenze. Scrivere cassetta 5022, SPI, [illegible].

FABBRO pratico forgia lungo occupereb-besi anche magazziniere, [illegible]. Scrivere cassetta 3193, SPI, Torino.

GIOVANE, mezza giornata offresi riparazione motoscooters. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino. 41610

GIOVANE stud. univ. maestra serietà, cerca militare, eventuale piccola assistenza impiegherebbesi serio ditta. Scrivere cassetta 8222, SPI, Torino.

GUARDAFIERA, ricerca posto offresi. Scrivere cassetta 6062, SPI, Torino.

IMPIEGATA contabile lunga pratica ufficio amministrativo offresi. Scrivere cassetta 8223, SPI, Torino. 30736

IMPIEGATO quarantenne provata capacità garantite offresi. Scrivere cassetta 8223, SPI, Torino. 30736

INGEGNERE tecnico commerciale lunga pratica organizzazione vendita, competenza provata industria meccanica, Referenze offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino. 41749

INSEGNANTE quarantenne, presentabile, impiegherebbesi pomeriggio, [illegible] cambiare. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino.

LAUREANDO ingegnere occuperebbesi due ore anche lezioni private. Scrivere cassetta 8065, SPI, Torino. 41679

LAUREATO in agraria cerca adeguata occupazione, disposto anche trasferirsi. Scrivere cassetta 3128, SPI, Torino.

LEGATORIA, industria cartaria assumerebbesi direzione. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino. 32160

MAESTRA universitaria occuperebbesi lezioni doposcuola classi elementari, medie, esperienza, referenze. Telef. 54-693.

OPERAIO telefonista elettricista specializzato riparazioni manutenzione, offresi. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino.

QUARANTASEIENNE robusto volonteroso cerca posto commercio o industria lavori italica (lieto fine) approfondo forte cauzione contanti purchè garantita. Scrivere cassetta 3218, SPI, Torino. 32230

QUARANTENNE autista fattorino, anche mezza giornata. Scrivere [illegible] 9045, SPI, Torino. 32180

QUARANTENNE offresi giornata, anche mezza giornata. Referenze. Scrivere cassetta 31291, SPI, Torino. 42481

QUINDICENNE conoscenza americano, italiano, cerca impiego. Gagliano, San Anselmo 1 42095

RAGIONIERE ventottenne pratica ufficio impiegherebbesi segretaria, contabile. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino.

RAGIONIERE, dirigente amministrativo, ventennale esperienza, provata capacità, energico attivo, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino.

SEDICENNE stenodattilografia veloce cerca ufficio osservazione primo impiego. Scrivere cassetta 9058, SPI, Torino. 32251

SEGRETARIA intelligente, colta, bellissima presenza, lingue, corrispondente cancello italiano francese, conoscenza inglese, disposta viaggiare, trasferirsi, offresi. Scrivere cassetta 9064, SPI, Torino.

SIGNORINA colta, conoscenza lingue, stenografia, dattilografia, offresi casiere, istitutrice, segretaria anche solo mezza giornata. Scriv. cassetta 6072, SPI, Torino.

SIGNORINA presenta cauzione, offresi cassiera, massimi di fiducia, massima serietà, referenze. Scrivere cassetta 9201, SPI, Torino. 32349

SIGNORINA, proltega giuliana, già impiegata, applicherebbesi anche ad altra seria occupazione. Scrivere cassetta 5025, SPI, Torino. 41770

TECNICO, azienda acquisita, [illegible] concreta esperienza in diversi settori della meccanica e disponendo di capacità tecnico-organizzative necessarie per conseguire sensibili riduzioni dei costi di produzione, accetterebbe direzione media industria metallurgica. Scrivere cassetta 8212, SPI, Torino. 30707

TIPOGRAFO poliglotta [illegible] giornata offresi. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino 41921

TRENTACINQUENNE offresi a ore persona tuttofare o persona sola. Scrivere cassetta 6092, SPI, Torino. 41691

TRENTATREENNE con passaporto offresi autista domestico. Scrivere cassetta 3213, SPI, Torino. 32208

VEDOVA piemontese 45enne bella presenza sinde [illegible] cerca decoroso impiego signora distinta. Tradurrei preferibilmente Riviera. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino. 42136

VENTIQUATTRENNE patente 2ª benzina e diesel, volonteroso, offresi qualsiasi lavoro. Scriv. cassetta 3059, SPI, Torino.

VENTISEIENNE, solo, serio, cerca occupazione anche fattorino. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino. 32779

13 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

A distinti ex-ufficiali, [illegible] funzionari, pensionati, nobili, offresi programmata [illegible] redditizia. Via Garibaldi 24.

AGENTI seri, attivi assumiamo, introdotti vendita prodotti chimici, lubrificanti, vernici. Torino, provincie Piemonte, Liguria. Scrivere cassetta 9053, SPI, Torino.

ALTA pavimentazione cercasi ditta [illegible] agenti introdotti pubblici esercizi per vendita o deposito a parziellpazione [illegible] nuovi tipi highlanti, calcio. Scrivere [illegible] 316 N, SPI, Milano. 1965

APPARECCHIATURE industriali gas liquefatti, cercasi agenti introdotti specialmente. Scriv cassetta 67 L, SPI, Milano.

ASSICURATI piazzisti già introdotti privati macchine cucire, radio, elettrodomestici, eventuale conoscenza fornitura automezzo, buona provvigione. Domanda, Consolata 9.

ATTIVO ed introdotto dirigente commerciale di primaria industria [illegible] seria rappresentanza per Liguria, ramo alimentari e dolciario. Primarie referenze, assicurasi. Scrivere SPI, cassetta 25 P, Genova. 1967

ATTIVO introdotto salumifici grandi esercite industrie lavorazione carni cercasi vendita macchine primaria Casa estera. Scrivere cassetta 112 A, SPI, Milano.

CERCANSI ovunque persone vendita articoli [illegible] alle famiglie. Scrivere cassetta 6108, SPI, Torino. 42015

CERCASI agente introdotto architetti per vendita novità reiss decorative. Scrivere [illegible] 3181, Milano. 32274

CERCASI subito agente specialissimo Torino. Vermouth mondiale. Stupendo provvigione Referenze controllabili. Massima segretezza. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino.

DIGIOTTENNE, solo offresi come commesso, oppure custodia bambino. Scrivere cassetta 6099, SPI, Torino. 41713

DIPLOMATO buon venticinquenne necessita occupazione. Scrivere cassetta 8174, SPI, Torino. 42000

DISPONGO ufficio centralissimo, telefono, praticissimo commercio, introduco ditte edili (costruttori) assumerei rappresentanza materiale edile e sanitario, inizio luogo e zona. Di Paola, via Wagner 9, Palermo.

DITTA costruttrice apparecchiature elettriche industriali offre rappresentanza Piemonte a persona o ditta seria già bene introdotta. Referenze. Scrivere cassetta 6112, SPI, Torino. 41760

DITTA Filatelica cerca giovane volonteroso, preferibilmente motorizzato, avviarlo [illegible] rappresentante Torino, Piemonte. Scrivere cassetta 3202, SPI, Torino.

ESCLUSIVISTA fabbrica macchine edili cerca introdotto imprenditori provincia Cuneo. Altri per Asti, Biella, Ivrea. Scrivere [illegible] cassetta [illegible] P, Genova.

OCCORRONO piazzisti Torino provincia introdotti alimentari vini. Telef. 240 456.

PITTURE materiali speciali [illegible] fabbrica lombarda cerca rappresentanti ovunque Piemonte. [illegible] 111 A, SPI, Milano. 1965

PRATICISSIMA commercio pressante di spine tonde, macchina, cerca serie rappresentanze. referenze. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino. 32219

PROPRIETARIO impianto autorcambi accessori Roma disponendo anti-stanzio accetta rappresentanze deposit. Fatini Roberto, Ferma posta, Versolli. 42007

RAPPRESENTANTE Benadory, dispensari piazzista numerosa affezionata clientela Torino, drogherie, torrefazioni, confetterie, cerca abbinare seria Casa prodotti affini. Scrivere: Reagenti, via Saluzzo 99. 42111

RAPPRESENTANTE seria antica fonderia ghisa Borgovina offresi piazza Torino e Piemonte. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino. 32269

RINOMATA ditta lume per bordo cerca abile rappresentante con patente II grado-prodiera guida disposto viaggiare Piemonte e Porti [illegible] della ditta Massima serietà. [illegible] indispensabili, residenza in Torino. Senza degli requisiti inutile scrivere cassetta 171 G, Stipa, Torino.

RINOMATE Case Chianti, Orvieto cercano piazzisti zone Torino, Asti, Alessandria, Cuneo, Acqui. Buone condizioni. Scrivere cassette. 6123, SPI, Torino.

SCATOLIFICIO attrezzatissime cerca introdotto rappresentante. Scrivere cassetta Pubblimar 96-14, Verona. 1974

AVVENENTE signorina 25anne, giornalista, buona d-dv, moralità, apparecchiata distinta, serio, paziente. Scrivere cassetta 3211, SPI, Torino. 42215

BELLA distinta signorina apparecchiata agiata sola 30-70enne con alloggio cerca amicizia. Scrivere cassetta 8211, SPI, Torino.

BELLA, distinta, agiata quarantenne per vivissima simpatia, relazioni serie scopo matrimonio, ama lavorare, diplomatici, condotta ai [illegible] Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. 32273

CINQUANTENNE buonsta [illegible] scopo matrimonio, vedova veramente indipendente bella massima 25anne. Non annodi. Scrivere cassetta 6097, SPI, Torino.

COPPIA 40enne, senza figli, piccola [illegible] cerca abbinare seria Casa prodotti affini. Scrivere: Reagenti, via Saluzzo 99. 42111

DISCRETISSIMA bella presenza, simpatia, sposerebbe signorina 20anne, distinta, statura 1,70, impiegata. Inutile scrivere cassetta 3197, SPI, Torino.

DIPLOMATO bancario serissima presenza sposerebbe signorina o vedova bella lusinghiera 25-35anne eventualmente commerciante Scrivere cassetta 9187, SPI, Torino.

DISTINTA bionda relazionerebbe scopo matrimonio con 40-55enne affezionato, impiego sicuro Scrivere cassetta 9051, SPI, Torino. 32197

EMILIANO 28enne, m. 1,78, ricco, solo, sposerebbe bella signorina, anche vedova, insegnante, position sicura. Carta identità n. 24,168,708, Fermo Posta, Rimini.

ERIA carina affettuosa indipendente 35enne sposerebbe agiato 47-50enne serio presenza adatta. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino. 41630

GENUINISSIMA pensionata sposerebbe pensionato affettuoso. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino. 32162

GIOVANE semplice 27enne buon ingegno relazionerebbe scopo matrimonio con distinto ottimo impiego, professionista. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino.

GIGNORINA [illegible] bella presenza comprentura media creditiera proprietaria commercio con macchina, figlia unica conoscerebbe scopo matrimonio [illegible] serio signore 40-55enne pratico attività commerciale. Scrivere cassetta 1295, SPI, Torino. 1664

GIGNORINA 27enne alta, fine, distinta, colta, sana, ottima famiglia, moralità, sposerebbe 28-45enne, positione, requisiti [illegible] sei morali adeguati. Non abbozzi. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino.

IMPATICISSIMA quarantenne, signorilità, cultura, moralità sposerebbe agiato laureato diplomato. Scrivere cassetta 9049, SPI, Torino. 32191

IMPATICO, sposerebbe 18-44enne disposta collaborare redditizia azienda. Scrivere: Fabiola Auto 302258 (Cir. Torino) fermo posta Asti. 1955

INGLESE sposerebbe graziosa 22-30enne. Scrivere sotto Wetter Blake 3A8 Smithfield South Australia. 41867

TORINESE distinto 42enne privo conoscenze sposerebbe signorina vedova certa formosa 28-36anne. Dettagliare. Scrivere cassetta 8217, SPI, Torino. 30706

TORINESE 27enne, elegante media, carina, seria, sposerebbe astentrionale massimo 36enne, presenza, impiego sicuro, massima serietà. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino. 31881

TRENTASEIENNE, 1,69, giovanile, bel-nose, affettuoso, impiego 85.000 mensili, diplomato, capitale, sposerebbe, sposerebbe serio, bella presenza, buona posizione. Scrivere [illegible] SPI, Torino.

TRENTENNE bello, mensile 80.000, attr. 13.000.000 sposerebbe massimo trentenne amante sesa, ricca. Facisco assumini ed intermediari Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino 32150

TRENTENNE solo, sano buon impiego, capitale alleggio, sposerebbe impiegata - aiutrice propria. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino. 42030

VEDOVA 45enne, senza figli, piccola [illegible] sposerebbe, affettuosa, ragionevole serietà con posizione sicura, serietà. Scrivere sino 6025, SPI, Torino. 41628

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

DUEN rompenza chi rintracciando 100.000 lire nel tratto Barca-Bisaoni le recapitasse al signor Ubetto Michele, Strada Verna 24.

BUONA mancia ricompenzando lupo nero adulto, pelo corto. Regina Margherita 163.

CANE lupo smarrito 15-2, mantello nero, campo marrone, orecchie aperte. Tel. 81-816.

MANCIA per cane lupo smarrito domenica Piazza Micca, Solferino. Tel. 41-735.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p. p.

CURE per qualsiasi malattia interna acuta infettive, postumi di paralisi, convalescenze malattie e post-operatorie, trattamento climatico mezza montagna, soggiorni ideali di ripose per sanatoriani, villa modernissima, ampio parco, servizio medico, cuoco infermiere. Villa Ida, Largo Torinese. Tel. 18, a richiesta opuscolo illustrativo. 1212

GRATIS, giovedì 12-18 nuova cura polirinica Albesano, [illegible] 7. 32389

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, investigazioni, sorteglianze: «Raipal», Principe Odone 82. Telefoni: 24-516; 36-979; sorgiuco 41056

ABBIAMO enorme quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Migliaia sedie, tavolini albergo, vera liquidazione. Visitateci! Casa della sedia, Maria Vittoria 17, corso Vermelli 87. 700

ABBIAMO posto semiolo mensilmente prezzi interessa. [illegible] corso Vittorio 62.

ABBIAMO sempre in vendita numero copiosissimo sale pranzo, camere letto, salotti, tinelli interni, salotti, cucine [illegible] diamo conto vero, compriamo mobili, soprammobili. Ente Asta Liquidazioni, Cigna 17, telef. 22-844. 11266

ABBIAMO [illegible] macchine scrivere, calcolatrici, Olivetti Agevole stock pagamento, cambi. Corso Matteotti 5, Telefono 41-220. 19460

ABBIATE presente: istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti urgenze. Esercizio [illegible]. Petrarca, telefono 47-372, Carlo Alberto 49-51.

ABBIOGHANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo via Carlo Alberto. Telefoni 41-160, 521-549.

ACQUISTA (anche [illegible] brillanti, oro, argenteria. Rolla, Accademia Scienze 2 (piazza Castello 71). 4334

ACQUISTA botteglie, damigiane, cassoni fervo, libri, cartaccia massata. Tel. 280-428

ACQUISTANDO al mobilificio Catalano, San Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagamento differenza rateizzazione. Telefono 45-722.

ACQUISTASI area (limitato Generale consolare anteriore 1943 possibilmente in viale. Scriv. cassetta 8026, SPI, Torino.

ACQUISTIAMO bottiglie, cavi, giradischi importanti. Pago massimo. Fabbricatore, Cavour 6. 29136

ACQUISTO argento, oro, brillanti, soprammobili offerte. Galleria San Federico 17.

AMMOBILIAMENTI avvenimenti matrimoniali 85.000, Barocco 150.000, sale, tinelli 35.000. Rateazioni. Monte Piatà 23.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio a valvole da L. 29.000. Lotti, Marconi 61.

APRILIA 1350, sospensioni 1500, ottime condizioni, 370.000. Telefono 62-907.

AUTOCARRO, via Barolli 39, tel. 85-500. Commissionaria Fiat, prenota autoveicoli nuovi, frigoriferi e trasformazione Fiat. Vendo occasione, massima garanzia: furgoncino 500 A, 500 C, furgone 1100 A, berlina 500 A-B-C, 1100 A-B-E, 1400 A-D, 1500 C tassì, Belilla 4 marce, camioncino 500, 515, autobus 614, 16 posti, Aprilia Millux 1500. Aprilia 1350 cabriolet.

AUTOCARROZZERIA Villata, corso Racelli 176. Telefono 81-695, costruzioni, riparazioni, autocarri stradali.

AUTOMOBILI, compro,